

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **32**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE (UNIRE)

ENTI IPPICI

(Esercizio 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 17 gennaio 1997

N.B. – La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 67/96 del 20 dicembre 1996	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla ge- stione finanziaria dell'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) e degli Enti ippici per l'eserci- zio 1995	»	11

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n.67/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 dicembre 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 19 dicembre 1979, con il quale la Società degli Steeple-Chases d'Italia, l'Ente nazionale corse al trotto (ENCAT), l'Ente nazionale per il cavallo italiano (ENCI) e il Jockey club italiano sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 1995, nonché le annesse relazioni degli Organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in

base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli enti per l'esercizio 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — le unite relazioni con le quali la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'UNIRE e degli Enti ippici, relative all'esercizio finanziario 1995.

L'ESTENSORE
F.to: Squitieri

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria l'8 gennaio 1997.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'UNIONE NAZIONALE INCREMENTO
RAZZE EQUINE (UNIRE) E DEGLI ENTI IPPICI
PER L'ESERCIZIO 1995

SOMMARIO

Premessa	Pag.	13
A) UNIRE.		
1. - Funzioni ed ordinamento	»	14
2. - Organi	»	17
3. - Personale	»	22
4. - Organizzazione dell'esercizio delle scommesse	»	31
5. - I risultati della gestione finanziaria	»	70
5.1. - Variazioni di bilancio	»	71
5.2. - Il rendiconto finanziario	»	74
5.3. - Il conto economico	»	104
5.4. - La situazione patrimoniale	»	106
5.5. - La situazione amministrativa	»	108
B) ENTI IPPICI.		
1. - Ordinamento ed organizzazione	»	112
2. - Personale	»	127

3. - I risultati della gestione finanziaria (notazioni comuni ai quattro Enti)	Pag.	136
3.1. - JOCKEY CLUB	»	147
3.1.A - La situazione finanziaria	»	147
3.1.B - Il conto economico	»	152
3.1.C - La situazione patrimoniale	»	154
3.1.D - La situazione amministrativa	»	156
3.2. - ENCAT	»	158
3.2.A - La situazione finanziaria	»	158
3.2.B - Il conto economico	»	163
3.2.C - La situazione patrimoniale	»	166
3.2.D - La situazione amministrativa	»	169
3.3. - STEEPLE-CHASES	»	171
3.3.A - La situazione finanziaria	»	171
3.3.B - Il conto economico	»	176
3.3.C - La situazione patrimoniale	»	178
3.3.D - La situazione amministrativa	»	180
3.4. - ENCI	»	182
3.4.A - La situazione finanziaria	»	182
3.4.B - Il conto economico	»	188
3.4.C - La situazione patrimoniale	»	190
3.4.D - La situazione amministrativa	»	192
C) Attività istituzionale dell'UNIRE e degli Enti ippici	»	194
D) Considerazioni conclusive	»	215

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 1995, (1) dell'Unione Nazionale Incremento Razze Equine - UNIRE - e degli Enti ippici, ai sensi degli articoli 2 della Legge n. 259 del 21 marzo 1958 e 3 della Legge n. 20 del 14 febbraio 1994.

Come per il passato, la Corte, in considerazione dello stretto rapporto di strumentalità che lega l'UNIRE e gli Enti ippici ed al fine di fornire un quadro esaustivo della tematica relativa all'intero settore dell'ippica, ritiene opportuno riferire con un unico rapporto sulla gestione degli Enti in argomento.

Ciò, tenuto anche conto della prevista soppressione degli Enti ippici e della incorporazione degli stessi nell'UNIRE.

Al riguardo va sin da ora peraltro precisato - con riserva di tornare subito a riferire sul punto - che neanche nel 1995 è stato adottato il Regolamento di cui all'articolo 6 della Legge n. 491 del 4 dicembre 1993.

NOTA 1 - Per il referto sull'esercizio 1994, vedi Atti Parlamentari, XII Legislatura; Documento XV n. 96.

A) UNIONE NAZIONALE INCREMENTO RAZZE EQUINE (UNIRE)

1) FUNZIONI ED ORDINAMENTO

Sull'istituzione e sui fini dell'UNIRE si è già più volte riferito.

Basti pertanto rammentare che l'Unione è stata istituita come Ente Morale presso il Ministero dell'Agricoltura, con R.D. 24 maggio 1932 n. 624, con il compito di "coordinare e disciplinare l'attività" degli Enti ippici (Jockey Club, Steeple-Chases, ENCAT ed ENCI) preposti al governo tecnico delle varie branche della attività ippica.

La Legge 24 marzo 1942, n. 315 - nel ribadire che la vigilanza sulle corse dei cavalli spettava al Ministero dell'Agricoltura che doveva provvedervi a mezzo dell'UNIRE o degli Enti ippici - ha riservato esclusivamente all'UNIRE l'esercizio (1) delle scommesse a totalizzatore ed a libro.

L'articolo unico della Legge 13 marzo 1958, n. 210 ha poi espressamente destinato i proventi netti del totalizzatore e delle scommesse ".... a provvedere per l'allevamento, secondo programmi annuali da sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Agricoltura".

La Legge n. 70 del 1975 ha riconosciuto l'UNIRE come Ente pubblico preposto alle attività sportive e del tempo libero.

NOTA 1 - Con facoltà di delegare tale attribuzione ad Enti, Società ed allibratori.

Nel 1989, con DPR del 3 maggio, è stato approvato lo Statuto dell'Ente, tutt'ora in vigore (1).

Infine, la Legge n. 491 del dicembre 1993 (2) ha previsto, all'articolo 6 (comma 1, punto c), che, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della stessa, si provvedesse, con regolamento, a "riordinare o sopprimere gli Enti vigilati dal Ministero".

Riordino che, a tutto il novembre 1996, non risultava essere intervenuto.

L'Ente, pertanto, anche nel corso del 1995, è stato retto dallo Statuto del 1989, generale provvedimento che andrà completamente rimodulato una volta che si sarà proceduto al previsto riordino.

La Corte non può non censurare la mancata adozione, a quasi tre anni di distanza dalla relativa previsione normativa, di un provvedimento della rilevanza di quello di cui trattasi.

Si tratta, in effetti, di regolamento che comporterà la soppressione dei quattro Enti ippici e fondamentali revisioni della struttura, delle funzioni, dell'organico e della gestione dell'UNIRE, l'essenzialità del quale, per la vita stessa dell'Ente ne postulava l'immediata adozione.

NOTA 1 - Che ha sostituito il precedente Statuto approvato con DPR n. 985 del 1981.

NOTA 2 - Recante il "riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e l'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali".

E ciò pur a prescindere dall'esigenza pure immanente e parimenti, tutt'oggi, insoddisfatta del recepimento dei nuovi, basilari principi in materia di organizzazione, di funzioni della Dirigenza, di stato giuridico del personale, di criteri di gestione, ect, introdotti dal DPR n. 29/1993.

2) ORGANI

E' stato già segnalato nei precedenti referti che, con DM n. 24435 del 23 luglio 1993, l'UNIRE è stata commissariata per un periodo di sei mesi.

A tale commissariamento, anteriore alla Legge n. 491/1993 e motivato con riferimento, tra l'altro, all'esigenza del "riadeguamento", dello Statuto del 1989 ai principi del citato DPR 29/1993 ed al "diffuso stato di tensione" determinatosi "tra le diverse componenti che operano nel settore dell'ippica", ha fatto seguito una serie di provvedimenti di proroga della gestione commissariale, riferiti anche all'imminenza del riordino dell'Ente imposto dalla Legge 491/1993 (la quale, tra l'altro, prevede una composizione degli organi dell'UNIRE diversa da quella indicata dallo Statuto del 1989).

In particolare, solo per cennare degli ultimi, in ordine di tempo di tali provvedimenti, con DM del 6 aprile 1995, nel prorogare, sino al 30 settembre dello stesso anno, la gestione commissariale, sono stati nominati tre sub-commissari, e, con DM del 30 settembre 1995, il regime commissariale è stato ulteriormente prorogato "fino al 31 marzo 1996 e, comunque, non oltre la data dello avvenuto riordino dell'Ente". Infine, con DM del 9 gennaio 1996, il Commissario (che si era dimesso " in vista della prossima conclusione dell'iter procedurale relativo al riordino

dell'UNIRE ed all'incorporazione degli Enti tecnici") è stato confermato nell'incarico (e con lui i tre sub-commissari), sempre "fino al riordino" di cui trattasi (1). A supporto di tale conferma è stata addotta l'esigenza di assicurare alla gestione commissariale dell'UNIRE "durata uguale a quella degli Enti tecnici da incorporare ...", taluni dei quali già commissariati (2) sino al riordino in argomento.

Tale anomalo susseguirsi di provvedimenti di proroga di un regime commissariale, che, anziché avere un carattere del tutto eccezionale e durata assolutamente limitata, ha, in concreto, mantenuto l'Ente, per oltre un triennio, in una ingiustificabile situazione di precarietà, ha già indotto la Corte, nel precedente referto, a manifestare più di una perplessità sul protrarsi del commissariamento.

NOTA 1 - Il compenso per il Commissario è stato determinato, da ultimo con D.M. del 12 aprile 1996, in misura pari al trattamento economico iniziale omnicomprensivo del dirigente generale C dello Stato, maggiorato del 20% (L. 7.924.698 mensili).

NOTA 2 - Con DD.MM. nn. 341 e 342 del 29 dicembre 1995 relativi, rispettivamente, all'ENCI ed alla Società degli Steeple-Chases d'Italia.

Perplessità che vanno qui confermate, potendosi ritenere consentito il ricorso ad un istituto di carattere eccezionale quale quello di una gestione straordinaria e monocratica solo in presenza di un'oggettiva e transitoria impossibilità di funzionamento dell'Ente.

Criteri di buona amministrazione avrebbero, in effetti, postulato il tempestivo rinnovo alla scadenza dei vari organi statutari, salva la ricostituzione degli stessi una volta intervenuto il previsto riordino, anziché lo scioglimento, per un lungo periodo, degli organi ordinari.

Anche tali considerazioni inducono a ribadire l'urgenza, ormai assoluta, che si pervenga al più presto ad un organico riordino dell'UNIRE, dalla Corte nei propri referti più volte sottolineata.

Rimodulazione da condursi, si è detto, anche alla luce dei principi e dei criteri recati dal Decreto Legislativo 29/1993.

Ciò al fine di assicurare la piena funzionalità di un Ente chiamato a svolgere un'essenziale opera di coordinamento di variegate e delicate attività nel settore ippico ed a gestire, annualmente, considerevoli volumi di entrate.

Riguardo al disposto commissariamento va pure osservato come non appaia di tutta evidenza la coerenza di tale nomina con il canone dell'efficienza, atteso anche che i compiti ai predetti affidati ("assistere il Commissario nella trattazione delle questioni inerenti al galoppo, al trotto ed al cavallo da sella") attengono a settori relativamente ai quali l'UNIRE può avvalersi dell'apporto dei vari Enti ippici proprio a ciò deputati.

* * * *

Anche il rinnovo dell'organo interno di controllo è stato condizionato alla rimodulazione dell'ordinamento dell'Ente.

Infatti (come già segnalato nell'ultimo referto), con D.M. del 29 gennaio 1994, è stata confermata la precedente composizione del Collegio sindacale ".... fino al riordino previsto dall'articolo 6, comma 1 lettera c della Legge 491/1995 e, comunque, non oltre la durata di un quadriennio".

Nel 1995, oltre alla composizione del Collegio immutata è rimasta anche la misura dei compensi attribuiti ai componenti di questo, che è stata la seguente:

- L. 4.680.000 lorde annue per il Presidente;
- L. 3.510.000 lorde annue per ogni membro.

Invariata è rimasta anche la misura - L. 70.000 lorde - del gettone di presenza spettante ai componenti degli organi collegiali (1).

Dai verbali trasmessi alla Corte, si è potuto desumere che, anche nel 1995, il Collegio sindacale ha seguito con attenzione e tempestività la gestione dell'UNIRE (2).

E' da segnalare come, neanche nel 1995, sia stato costituito l'ufficio di controllo interno (pure la composizione del quale è tuttavia inevitabilmente condizionata dal generale provvedimento di riordino dell'Ente).

NOTA 1 - Nel 1995, riferisce l'Ente, gli emolumenti erogati al Collegio Sindacale sono ammontati complessivamente a L. 18.720.000, oltre a L. 3.710.000 per gettoni di presenza.

NOTA 2 - Il Collegio ha tenuto nel 1995 12 riunioni.

3) PERSONALE

Al 31 dicembre 1995, il numero dei dipendenti di ruolo in servizio è risultato di 162 unità, a fronte di una dotazione organica di 216 (1).

Anche nel 1995, pertanto, è rimasto considerevole il divario tra organico e consistenza effettiva, divario relativo, prevalentemente - come si evince dall'allegato prospetto P1 - al numero dei dipendenti della VI^a qualifica funzionale.

La circostanza che, da anni, ormai, l'Ente opera con un organico solo parzialmente coperto e che ciò non risulta aver inciso in maniera significativa sull'espletamento delle funzioni di istituto potrebbe indurre anche a ritenere come sovradimensionata la dotazione organica.

Considerazione che parrebbe suffragata dalla constatazione che - come risulta dal prospetto P2 - la necessità di puntualmente attendere all'attività operativa non ha costretto l'Ente ad ovviare alla carenza di personale attraverso una più elevata richiesta ai dipendenti in servizio di prestazioni di lavoro straordinario.

Ciò in quanto, nel 1995, l'ammontare complessivo del relativo onere è aumentato solo dell'1,4%; aumento, oltretutto, da riferirsi, si ritiene, più all'incremento della misura dei relativi compensi, che a quello del numero delle ore di lavoro prestate.

Con il che è a dirsi che appare ormai improcrastinabile un'oculata rimodulazione della dotazione organica, da condursi,

NOTA 1 - Il numero dei dipendenti in servizio nel 1994 è ammontato a 159 unità.

P 1

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre.

U. N. I. R. E.
1995

QUALIFICA FUNZIONALE	ORG.	CONS.	*
DIRIGENTE	7	3	4
ISPETTORE GEN.LE R.E.	0	2	-2
X - Consulente professionale	4	2	2
IX - Funzionario capo	7	2	5
VIII - Funzionario	19	16	3
VII - Collaboratore	33	28	5
VI - Assistente	60	24	36
V - Operatore amministrativo	38	37	1
IV - Archivista	45	45	0
III - Ausiliario amm.	3	3	0
TOTALE	216	162	54

* = Differenza tra organico e consistenza dell'esercizio.

così come, del resto, han postulato il decreto delegato n. 29/93 e la legge 537/1993, sulla base della previa individuazione dei carichi di lavoro.

Il prospetto P2 dimostra anche come gli oneri per il personale siano aumentati (del 4,0%) nel 1995.

Tale lievitazione è stata determinata - più che dall'aumento delle unità di servizio, passate dalle 159 alle 162 del 1995 (v. prospetto P3), prevalentemente, dalla crescita degli oneri per gli stipendi (+ 180 milioni circa) e le missioni (+ 100 milioni circa), essendo risultati modesti gli incrementi delle altre voci di spesa relative al personale (1).

Sotto un profilo generale, l'analisi di tali dati induce alla considerazione che - nella sostanziale invarianza del numero dei dipendenti - la dinamica salariale ha inciso in maniera considerevole sull'aumento dell'onere globalmente sopportato nel 1995 dall'Ente e che tale aumento appare, per converso, in parte significativa anche riferibile a quello delle esigenze operative

NOTA 1 - Quanto ai benefici assistenziali e sociali, l'Ente (con nota n. 52339 del 6 settembre 1996) ha fatto presente che vengono erogati ai dipendenti sussidi (dall'importo massimo di L. 875.000, elevabili a L. 2.500.000 per casi di particolare gravità); prestiti (con il sistema della cessione del V° dello stipendio al tasso del 10%; il relativo regolamento prevede i tempi di rimborso in tre o dieci anni, in questo caso, per l'acquisto di immobili); e borse di studio (erogate sulla base di concorso bandito due volte l'anno e dell'importo di L. 625.000 per i figli dei dipendenti che frequentano le scuole medie, e di L. 937.500 per i corsi universitari).

P 2

Costo globale personale
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	U.N.I.R.E.		* %
	1994	1995	
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO			
- Stipendi	4.673,6	4.853,3	3,8
- Straordinario e fondo incentivante	1.164,1	1.180,6	1,4
- Missioni	214,8	318,8	48,4
- Oneri previdenziali ed assistenziali	2.028,3	2.028,7	0,0
- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	474,9	496,8	4,6
- Corsi per il personale	0,0	17,1	0,0
TOTALE A	8.555,7	8.895,3	4,0
B - BENEFICI ASSISTENZIALI e SOCIALI **			
	114,4	349,0	205,1
TOTALE C	114,4	349,0	205,1
C - ACCANTONAMENTO PER FONDO INDENNITA' ANZIANITA' TFR			
	500,0	700,0	40,0
TOTALE C	500,0	700,0	40,0
TOTALE A - B - C -	9.170,1	9.944,3	8,4

* = variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

** = comprensivi della concessione di prestiti ed anticipazioni.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE

(in milioni di lire)

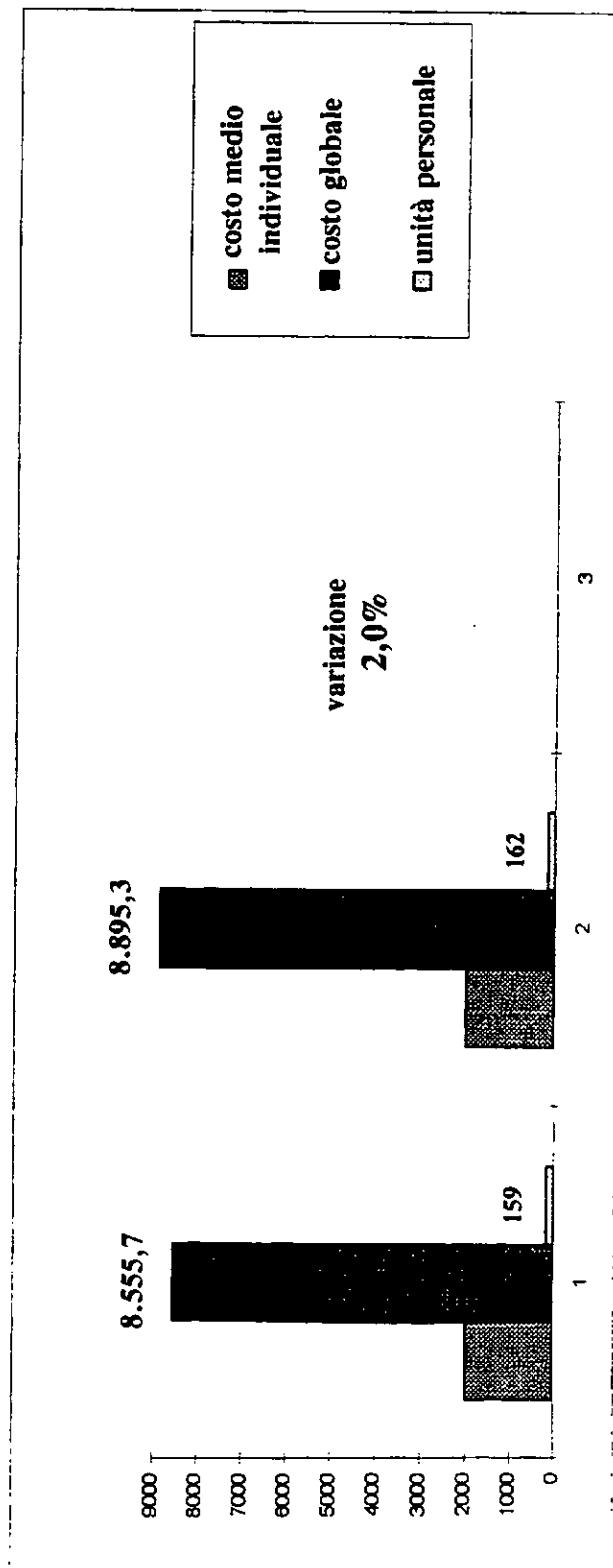
P 3**U.N.I.R.E.**

1994			1995			% **
Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	Costo globale ***	Unità personale	C.M.I. *	
8.555,70	159	53,8	8.895,30	162	54,9	2,0

* = Costo medio individuale: rapporto tra costo globale e numero unità in servizio.

** = Variazione in percentuale del costo medio individuale rispetto all'anno precedente.

*** = Il costo globale è stato individuato sulla base delle voci di spesa di cui al totale A del prospetto P 2.



dell'Ente (alle quali può ricollegarsi la lievitazione dell'onere per le missioni)(1).

Coerentemente con quello ora sottolineato, in aumento è risultato anche il costo medio individuale - evidenziato nel prospetto P3 - corrispondente al rapporto tra il costo globale (2) ed il numero delle unità in servizio. Aumento che si è verificato nonostante quello - pur lieve - della consistenza numerica dei dipendenti.

Ed è a dirsi che tale aumento era stato non solo previsto, ma sovrastimato dall'Ente, il quale, nella impostazione del bilancio per il 1995, ha effettuato stime che sono risultate superiori (per circa 9,3%) agli oneri effettivamente poi sostenuti nell'esercizio. Scostamento (3) che appare ulteriormente rilevante, ove si consideri che i dati di consuntivo del 1995 - pur inferiori rispetto a quelli del relativo preventivo - sono risultati superiori (per circa l'8,4%) a quelli del consuntivo del 1994.

NOTA 1 - Dalla relazione del Commissario al consuntivo 1995, risulta che l'aumento di tale spesa è da riferirsi "al maggior numero di visite ispettive ai delegati a seguito dell'istituzione della seconda TRIS settimanale, dell'attivazione del sistema del riversamento e dei controlli dei rendiconti di gestione delle Società di corse".

NOTA 2 - E' da tener presente che, per il calcolo del costo medio individuale, è stato preso in considerazione quale "costo globale" esclusivamente quello per il personale in servizio (indicato nel punto A del prospetto P2).

NOTA 3 - Dal consuntivo 1995 risulta che tale scostamento (calcolato su tutte le voci del prospetto P2) è da riferirsi alle seguenti voci di spesa: stipendi (- 386,6 milioni); straordinari (- 21,4 milioni); oneri previdenziali ed assistenziali (- 361,3 milioni); benefici assistenziali e sociali (- 113 milioni).

Rilevante (+19,6%) è stato anche lo scostamento percentuale tra le risultanze del consuntivo 1994 ed il costo globale (1) del personale stimato per il 1995; sovrastima delle previsioni operata anche in sede di impostazione del bilancio preventivo 1996, nel quale, l'Ente, pur avendo (con una valutazione che appare condivisibile) confermato la previsione di spesa del preventivo 1995, è giunto, tuttavia, in concreto, ad aumentare di più del 14% l'importo del costo globale risultato al 31 dicembre 1995.

La circostanza che la lievitazione del costo globale del personale nel 1995 sia stata comunque inferiore a quella riscontrata al termine del 1994 ha fatto sì che - come evidenzia il prospetto P4 - lo scostamento tra la percentuale di incremento degli oneri per il personale in servizio ed il tasso di inflazione programmato sia risultato, nell'esercizio all'esame, inferiore a quello rilevato per il passato.

Sotto un diverso profilo va al riguardo anche considerato come, il rilevante e crescente costo del personale potrebbe apparire per l'UNIRE, ad un primo esame, addirittura modesto, se raffrontato - come operato nel prospetto P5 - al totale delle spese correnti effettuate nel 1995 ed alla notevole movimentazione finanziaria che caratterizza la gestione dell'Ente.

Discorso diverso, come si vedrà, dovrà invece condursi relativamente alle spese di personale degli Enti ippici, che hanno inciso in maniera considerevole sulla gestione di questi (2).

NOTA 1 - Calcolato su tutte le voci indicate nel prospetto P2.

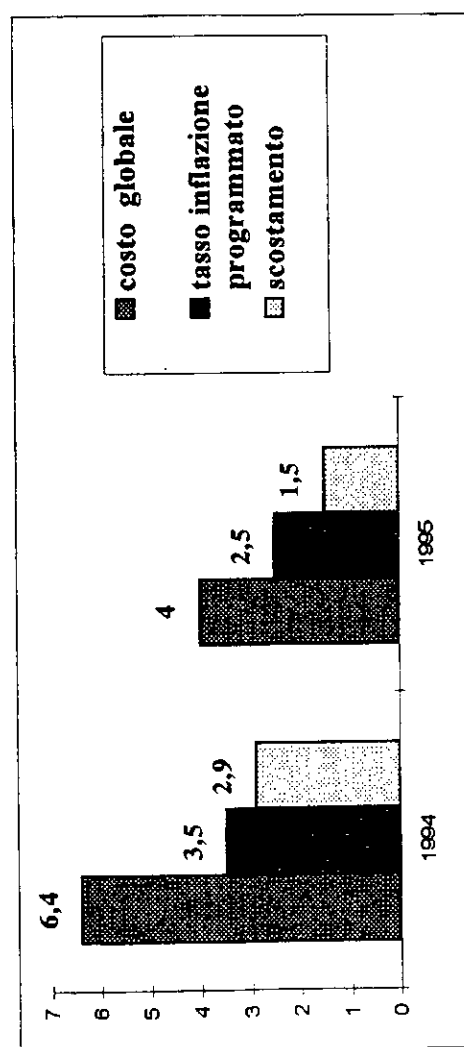
NOTA 2 - Fino ad un massimo del 34,4% delle spese correnti, come è stato per lo Steeple-Chases.

P 4

Scostamento tra le percentuali di incremento del costo globale ed il tasso di inflazione programmato.

U.N.I.R.E.		1994	1995
Costo globale *		6,4%	4,0%
Tasso inflazione programmato		3,5%	2,5%
Scostamento		2,9	1,5%

- * : rapporto percentuale tra i consuntivi dell'anno considerato e di quello precedente.
(Il costo globale degli esercizi 1993 e 1994, relativo agli oneri per il personale in servizio di cui al totale A del prospetto P2, è stato pari rispettivamente, a milioni 8.618,5 e 8.555,7).



P 5

(Valori in milioni di lire)

	U.N.I.R.E.
ESERCIZIO	1995
- A - Oneri per il personale in servizio	8.895,4
- B - Spese correnti	1.305.281,9
Incidenza in % di A su B	0,6

4) ORGANIZZAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLE SCOMMESSE

Si è già in questa sede cennato e ripetutamente ed ampiamente riferito nei precedenti referti sull'organizzazione dell'esercizio delle scommesse e sulle problematiche a questa connesse.

Basti qui pertanto rammentare che l'Unione, sulla base delle previsioni della legge n. 315 del 1942 e dello Statuto del 1982, ha lo scopo di promuovere, anche avvalendosi degli Enti Tecnici, l'incremento ed il miglioramento delle razze equine, concretizzando iniziative rivolte allo sviluppo dell'allevamento e della selezione degli equini, anche mediante l'organizzazione di corse di altre prove analoghe (1).

Al fine di consentire all'Unione di procacciarsi le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento dei propri compiti istituzionali, è stata demandata (2), in via esclusiva, alla

NOTA 1 - Articolo 2 dello Statuto del 1989.

NOTA 2 - Articolo 2 della legge 315/92 ed articolo 2 punto h dello Statuto del 1989.

stessa la facoltà di esercitare totalizzatori e scommesse a libro negli ippodromi ed al di fuori di questi, con possibilità di delegare tale esercizio ad Enti, Società ed allibratori.

Con i proventi di tale attività - depurati dell'imposta sugli spettacoli e della remunerazione e dei corrispettivi ai delegati all'esercizio delle scommesse - è previsto (1) che l'UNIONE finanzia provvidenze per l'allevamento ed un fondo premi per le corse, da ripartire tra le Società e gli Enti ippici.

Il sistema così impostato caratterizza l'Unione come il monopolista dell'esercizio delle scommesse, demandandogli un ruolo centrale di direzione e di controllo del settore.

Ruolo che non viene meno neanche per effetto della delega ad altri soggetti dell'esercizio delle scommesse, che la legge consente, in quanto - oltre a restar comunque salva la facoltà per l'Unire di gestire direttamente tale attività - è espressamente previsto che l'Ente vigili sulla puntuale esecuzione degli obblighi assunti dagli eventuali delegati.

NOTA 1 - Articolo 3 della legge 315/1942, come sostituito dall'articolo unico della legge 13 marzo 1958, n. 210.

La logica del riconoscimento all'UNIRE, non solo di un ruolo centrale, ma anche di una posizione di monopolio nell'esercizio delle scommesse va ricercata in quella dell'assicurare all'Ente autonomia finanziaria e, con questa, l'autofinanziamento dell'intero comparto e del sostegno e dello sviluppo dell'ippica nazionale.

In concreto, l'UNIRE, avvalendosi della facoltà riconosciutale dalla legge, delega a terzi l'esercizio delle scommesse all'interno ed all'esterno degli ippodromi. I rapporti patrimoniali UNIRE-delegati sono regolati da apposite convenzioni, le quali, tra l'altro, fissano la misura dei compensi e dei rimborsi ai delegati in una percentuale del movimento delle scommesse.

In via di prima approssimazione, può al riguardo soggiungersi che, sull'introito lordo delle scommesse sulle corse dei cavalli viene operato un prelievo nella misura percentuale fissata con apposito decreto del Ministro delle Finanze. Su tale prelievo, viene detratta l'imposta sugli spettacoli (4,76%) e sul "netto" che ne deriva vengono calcolate le percentuali da attribuire - ex convenzioni - ai delegati. Con l'importo restante, l'Ente copre le proprie spese di funzionamento, finanzia gli Enti Tecnici ed eroga i premi al traguardo e provvede alle restanti attività istituzionali.

Nel rinviare ai successivi paragrafi per i dati di dettaglio sugli interventi a sostegno dell'ippica realizzati dall'UNIRE nel 1995, si forniscono di seguito alcuni elementi, pure riferiti a tale anno, sull'organizzazione dell'esercizio delle scommesse, che costituisce l'attività certamente più delicata e rilevante posta in essere dall'Ente.

A tale ultimo riguardo può riferirsi che, in concreto, per la gran parte del 1995, l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse non si sono discostati da quelli segnalati per il passato.

In effetti, soggetti delegati a tale attività sono rimasti: le Società di corse negli ippodromi (1), le Agenzie ippiche (2), la SPATI (3), gli allibratori (4), e, per l'organizzazione e la raccolta della scommessa Tris, la S.p.a. Consortris (5) i quali hanno continuato ad operare sulla base di convenzioni di

NOTA 1 - In totale 38 delegati.

NOTA 2 - In totale 297 (dalla relazione del Commissario sul consuntivo 1995).

NOTA 3 - Società Pubblicità Affari Totalizzatori Informazioni, dotata di 31 ricevitorie.

NOTA 4 - In totale 250 delegati.

NOTA 5 - Alla Società Consortile per azioni Consortris partecipano paritariamente la Sisal Sport Italia S.p.a. e la SNAI Servizi. Essa è dotata di 8.500 punti di accettazione delle scommesse.

volta in volta prorogate o rinnovate (1).

Si è già più volte riferito al riguardo nei precedenti referti che il ripetersi delle proroghe o dei rinnovi di convenzioni stipulate molti anni addietro - più volte criticato dalla Corte e dal Collegio Sindacale

NOTA 1 - In particolare, la convenzione con le Società di corse (di cui alla deliberazione n. 175 del 26 maggio 1989) è stata rinnovata, da ultimo, e sino al 31 dicembre 1995, con la deliberazione commissariale n. 272 del 14 settembre 1995 (le precedenti deliberazioni di proroga relative al 1995 sono state le n. 96 del 28 settembre 1994; 392 del 22 marzo 1995; 146 del 23 giugno 1995; 193 del 20 luglio 1995; 216 del 2 agosto 1995). In seguito la convenzione è stata prorogata con deliberazioni nn. 462/1995 e 513, 596, 759/1996. Le Agenzie ippiche hanno continuato l'esercizio delle scommesse fuori dagli ippodromi ai sensi del 4° comma dell'articolo 24 della convenzione che le concerne, avendo il TAR del Lazio (con ordinanza 744/1993) sospeso la deliberazione relativa alla approvazione di un nuovo disciplinare ed avendo tutte le Agenzie presentato istanza di rinnovo (nel 1996 i rapporti con l'UNIRE sono stati regolati sulla base del provvisorio avvio del sistema e riversamento SPTNU, di cui si dirà). La SPATI, con deliberazione n. 245 del 23 dicembre 1994, è stata delegata all'accettazione non esclusiva delle scommesse fuori dagli ippodromi per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 1995. Rapporto poi prorogato con deliberazioni n. 453/1995 e 596 e 819/1996. Il rapporto con la Consortris è stato regolato da una convenzione approvata con deliberazione 374/1989, modificata ed integrata, da ultimo, con delibere n. 201 del 25 luglio 1995 e 441 del 20 dicembre 1995.

dell'Ente (1) - è da riconnettersi alla linea di azione adottata dall'UNIRE sin dal 1992, sulla base della quale la attuale viene ancora ritenuta una fase di transizione nei rapporti con i delegati.

In effetti, nel 1992 (2) è stato approvato un "piano commerciale" rivolto ad ampliare il numero dei punti di accettazione delle scommesse e ad impostare un sistema di gestione e di controllo delle stesse che consentisse all'Ente di recuperare le sue funzioni di direzione e di controllo del settore, anche mediante l'impiego di strumenti informatici (3). E proprio la graduale attuazione di tale piano ha indotto l'Ente a prorogare i rapporti esistenti, rinviandone la rimodulazione all'intervenuta realizzazione del programma.

Sull'argomento si è già segnalato che, adeguandosi alla decisione del Consiglio di Stato n. 841/1993 (4), l'Ente, con

NOTA 1 - Vedi Relazioni della Corte sugli esercizi 1993 e 1994 e Relazione del Collegio Sindacale sul consuntivo 1994.

NOTA 2 - Con deliberazione n. 165 del 15 giugno.

NOTA 3 - Così come dalla Corte già segnalato nel precedente riferimento.

NOTA 4 - Con tale decisione - adottata con riguardo alla convenzione con le Agenzie ippiche - è stata anche affermata l'illegittimità della corresponsione a queste di fondi in funzione incentivante. Statuizione cui l'Ente si è adeguato con la deliberazione n. 300 del 25 febbraio 1994, sulla quale più oltre in questo stesso paragrafo si riferisce.

deliberazione n. 131 del 27 gennaio 1993, ha stabilito che, a partire dal 1 gennaio 1996, l'esercizio delle scommesse non potesse più avvenire con il sistema del "riferimento" alle quote dei totalizzatori degli ippodromi, ma dovesse essere delegato esclusivamente con il sistema del "riversamento" delle scommesse raccolte da tutti i punti di vendita sul totalizzatore nazionale UNIRE.

Scelta che la Corte ha già avuto modo (negli ultimi propri referti) di condividere, in quanto il sistema "a riversamento", oltre a garantire maggiormente lo scommettitore, agevola il controllo dell'UNIRE sulle scommesse - e, segnatamente, sull'attività dei delegati - e contribuisce a fornire chiarezza sulle modalità di gestione del settore e sull'attività dei delegati (1).

NOTA 1 - Con il sistema "a riferimento" le Agenzie ippiche remunerano lo scommettitore facendo riferimento alla quota del totalizzatore dell'ippodromo, così assumendosi i rischi connessi con la variabilità di tale quota. Ciò in quanto la loro remunerazione è costituita dalla differenza tra l'importo delle scommesse accettate, l'ammontare delle vincite pagate ed il prelievo (17%, di pertinenza dell'UNIRE). Con il sistema del "riversamento", invece, la Agenzia riceve le scommesse, ma l'ammontare della vincita viene determinato dal totalizzatore nazionale, il quale, sulla base degli importi delle scommesse accettate, stabilisce la quota per ogni combinazione vincente (al netto di quella da attribuire all'UNIRE, della provvigione per le Agenzie e della percentuale dell'1,20% da riconoscersi al fornitore e gestore del totalizzatore). La quantificazione della vincita avviene, pertanto, in via "automatica" ed esterna alle Agenzie e senza alcun rischio per le stesse, la remunerazione delle quali è data da una provvigione sull'importo delle scommesse accettate.

A favore della totalizzazione delle scommesse si è a suo tempo dichiarato il Sottocomitato permanente della Conferenza delle Autorità Ippiche della Comunità Europea. Numerose sono state, inoltre, in passato le proposte di legge d'iniziativa parlamentare tendenti alla soppressione del sistema del riferimento.

Nel 1995, in linea con la ora rammentata impostazione, è stato approvato (1) il bando di gara europeo per la realizzazione e la gestione del sistema informatico e telematico relativo al Totalizzatore Nazionale UNIRE (2).

Nell'esercizio - oltre ad avviare un sistema provvisorio di totalizzazione, di cui subito si dirà - l'Ente ha predisposto un piano particolareggiato dei nuovi punti di vendita delle scommesse, volto a rendere più capillare la presenza sul territorio degli stessi, attraverso la messa a bando di circa 600 punti vendita, alle stesse condizioni economiche già riconosciute alle Agenzie ippiche esistenti, con le quali sono stati anche concertati i contenuti delle nuove convenzioni UNIRE - delegati (3).

Nelle more dello svolgimento delle procedure contrattuali per l'affidamento dei servizi relativi al totalizzatore, l'UNIRE, il 6 luglio 1995, con la deliberazione n. 167 (4) ha deciso di impostare un sistema provvisorio parziale a "riversamento" (Sistema Provvisorio di Totalizzazione Nazionale UNIRE, SPTNU),

NOTA 1 - Con deliberazione n. 309 del 9 ottobre.

NOTA 2 - Che, approvato dall'Autorità di vigilanza, ha ottenuto, nel 1996, il parere favorevole (n. 46/96 dell'8 maggio) dell'Autorità per l'informatica nella P.A..

NOTA 3 - Approvate nel 1996 con le deliberazioni n. 722 e 7223 sulle quali in seguito ci si soffermerà.

NOTA 4 - Modificata con deliberazione n. 198 del successivo 20 luglio.

in sostituzione di quello dell'accettazione delle scommesse a "riferimento" (1) e di avviarlo anticipatamente rispetto alla data dell'1 gennaio 1996, stabilita con la citata deliberazione n. 131/1994 (2).

In particolare, (come già anticipato nel precedente referto), l'Ente ha ritenuto, nell'attesa di pervenire ad una nuova disciplina dei rapporti con le Agenzie (disciplina poi adottata con la deliberazione n. 722/96, di cui si dirà), di offrire agli Agenti ippici già delegati la facoltà di aggiungere alla delega in essere (in virtù delle dette, ripetute proroghe) e sulla base di un apposito atto aggiuntivo, quella dell'accettazione delle scommesse al totalizzatore (per tutte le giornate di corse e per almeno un ippodromo), "per un periodo non eccedente la data di entrata in funzione del definitivo sistema del Totalizzatore Nazionale UNIRE".

NOTA 1 - Sino all'agosto 1995 le scommesse al totalizzatore erano accettate esclusivamente presso gli ippodromi e le ricevitorie del Totalizzatore Interurbano UNIRE (TIU).

NOTA 2 - Sulla base della quale, si è cennato, a decorrere da tale data l'esercizio delle scommesse fuori dagli ippodromi non si sarebbe più potuto delegare con il sistema del "riferimento" ma soltanto con quelli a quota fissa (c.d. "a libro") e a totalizzatore.

Le ragioni che hanno indotto l'Ente a rivolgersi agli stessi delegati sono state indicate (nella delibera) nell'esigenza di garantire la continuità dei flussi di entrata e nell'opportunità di avvalersi delle strutture (anche informatiche) e dell'esperienza di quelli.

Con la deliberazione n. 167, ai delegati è stato riconosciuto un corrispettivo dell'11% sul volume totale delle scommesse raccolte, a titolo di remunerazione dell'attività svolta, comprensivo di tutti gli oneri ed i costi relativi al servizio (1). E' stata anche prevista la possibilità della rinegoziazione della misura di tale remunerazione in relazione all'andamento dello SPTNU.

L'attivazione dello SPTNU ha consentito all'Ente di disporre di uno strumento di gestione unificata dei servizi di trasmissione, elaborazione ed amministrazione dei dati (anche ai fini della gestione contabile) e della trasmissione televisiva delle notizie, nonché dei vantaggi, quanto al volume del "raccolto", connessi con la possibilità dell'accettazione delle scommesse sino al momento

NOTA 1 - Compresi quelli per la messa a disposizione dell'UNIRE del relativo apparato informatico; per la trasmissione e l'elaborazione dei dati; per la gestione della rete televisiva, per le spese di promozione e propaganda. Con deliberazione n. 454 del 28 dicembre 1995, tale corrispettivo è stato ridotto al 10,20% del volume delle scommesse accettate e riversate nello SPTNU da ogni Agenzia.

dell'inizio delle corse (1).

L'esperimento, avviato in concreto nel settembre del 1995, ed al quale hanno aderito la gran parte delle Agenzie interessate (2) ha funzionato nel 1995 (e nei primi mesi del 1996) "in modo ottimale ..., consentendo all'Ente di perseguire, con piena affidabilità e con i necessari supporti telematici di gestione e di controllo, le fondamentali esigenze di trasparenza delle scommesse e di tutela dello scommettitore...." (3).

Dai dati forniti dall'Ente (4), emerge che, in effetti, gli scommettitori hanno accolto con favore l'avviamento anticipato del passaggio dal sistema del "riferimento" a quello del

NOTA 1 - Lo SPTNU (si è già anticipato nel precedente referto) effettua le operazioni di accettazione, raccolta e convalida delle scommesse in tempo reale. Nel momento in cui il terminale dell'Agenzia emette il ticket per lo scommettitore, la scommessa registrata viene inviata all'UNIRE per le operazioni di totalizzazione.

NOTA 2 - Al riguardo è da precisare che il 28 dicembre 1995 l'Ente, constatato che, nella fase di avviamento dello SPTNU, 17 Agenzie ippiche non erano state in grado di adeguarsi al nuovo sistema e tenuto conto che il mantenimento della data dell'1.1.1996 prevista dalla deliberazione n. 131/94 avrebbe portato alla chiusura di tali 17 agenzie, con deliberazione n. 463, ha disposto la proroga di 30 gg di tale termine. Sulla base di analoghe considerazioni e tenuto anche conto dell'opportunità di attendere che si perfezionasse l'iter della approvazione ministeriale della citata deliberazione n. 723/96 (con la quale è stata stabilita la disciplina della rete esterna di accettazione delle scommesse e dei rapporti con i delegati), tale termine è stato, infine, successivamente più volte spostato (con deliberazioni n. 514 - 598 e 760/1996).

NOTA 3 - Dalla relazione del Commissario al Consuntivo 1995.

NOTA 4 - Sulla base dei quali, il 100% delle scommesse presso le Agenzie ippiche esterne è stato effettuato al totalizzatore.

"riversamento" (1), considerazione confermata anche dagli elementi contenuti nella tabella A allegata (2) dalla quale risulta come, nel 1995, il movimento delle scommesse al totalizzatore sia aumentato quasi del 13%. Dato significativo, specie se posto a raffronto con l'andamento degli altri tipi di scommessa, pure riportato nella tabella, che ha fatto riscontrare (tranne che per la "tris") valori in diminuzione o solo in modesto incremento.

E proprio l'andamento di tali valori ed, in particolare, di quelli relativi alle scommesse "a libro" (- 4,24%, da riferirsi, si legge nella relazione del Commissario sul consuntivo 1995, all'avvio dello SPTNU, che ha reso più "interessanti" le quote del totalizzatore, ed al diffondersi del gioco clandestino (3)) e delle scommesse accettate negli ippodromi (- 2,27% (4)), non interessate all'avvio del nuovo sistema - se raffrontato con il dato relativo alle Agenzie ippiche esterne (+ 3% (5)) - conferma il sostanziale successo dell'esperimento.

NOTA 1 - Ciò anche perché con il sistema del riversamento, non sussistendo più il rischio per gli Agenti, questi hanno eliminato i limiti che prima talora ponevano all'importo della scommessa.

NOTA 2 - Tratta dalla relazione del Commissario sul consuntivo 1995.

NOTA 3 - Non "penalizzato" dal prelievo UNIRE del 26,40% sull'importo scommesso.

NOTA 4 - Riguardo a tale aumento, va anche tenuto presente che, per lo scommettitore (specie nei mesi invernali) scommettere nell'agenzia risulta più comodo e più agevole rispetto al recarsi presso l'ippodromo.

NOTA 5 - Al riguardo non può ignorarsi che, nel 1995, lo SPTNU ha avuto attuazione solo per 4 mesi.

Analoghi riscontri parrebbero trarsi dall'analisi del trend dei "proventi netti" per l'UNIRE delle scommesse effettuate presso le Agenzie ippiche, evidenziato nella tabella B, parimenti allegata (1).

Nel precedente referto la Corte si é già pronunciata favorevolmente in ordine all'iniziativa in tal modo assunta dall'Ente, pur chiaramente avvertendo che la sperimentazione del nuovo sistema non dovrà in alcun modo consentire che si precostituiscano posizioni di privilegio, né ritardare o influenzare la realizzazione di un servizio telematico facente pienamente capo all'UNIRE.

Raccomandazione sulla quale si tornerà, ma che va sin da ora fermamente ribadita, tenuto conto che il sistema realizzato é, per definizione, transitorio, dovendo cessare con l'avvio del sistema di Totalizzazione Nazionale, che l'UNIRE avrà impostato una volta espletata la cennata gara europea.

Del resto, nella stessa deliberazione n. 167/95 é testualmente affermato "..... tutto quanto considerato e statuito nella presente delibera ha natura temporanea e non potrà mai in alcun modo costituire precedente a favore o sfavore di alcuno dei soggetti qui previsti o di terzi che potessero comunque avere interessi legittimi in relazione all'assegnazione di nuovi punti vendita o all'affidamento definitivo dei servizi relativi al Totalizzatore Nazionale UNIRE".

NOTA 1 - Al riguardo è tuttavia da far presente che si tratta di prospetto che l'Ente ha elaborato su dati statistici (oltretutto resi difficoltosi dalla limitata durata dello SPTNU nel 1995), esclusivamente finalizzato a fornire un quadro complessivo dell'andamento del prelievo in un decennio. Ciò a fatto sì che il (solo) dato relativo alle Agenzie indicato dal prospetto sia diverso da quello che è poi risultato a consuntivo, (e che è stato riportato nella tabella C, desumendolo dalle scritture contabili).

TAB. A

MOVIMENTO DELLE SCOMMESSE

(in milioni di lire)

	CONSUNTIVO ANNO 1994	CONSUNTIVO ANNO 1995	VARIAZIONI % SU CONSUNTIVO 1994
TOTALIZZATORE	336.935,9	380.120,3	12,82
ALLIBRATORI	260.795,5	249.726,4	-4,24
AGENZIE IPPICHE ESTERNE	2.528.523,7	2.604.500,3	3,00
AGENZIE IPPICHE IN CAMPO	98.845,0	96.604,0	-2,27
T. I. U.	124.416,6	130.044,9 *	4,52
SCOMMESSA TRIS	803.405,3	1.145.202,2	42,54
TOTALE SCOMMESSE	4.152.922,0	4.606.198,1	10,91
CONCORSO TOTIP	345.406,3 **	321.440,8	-6,94
TOTALE COMPLESSIVO	4.498.328,3	4.927.638,9	9,54

* - di cui £. 64.373.000 accettato su Breeders Cup disputata a Belmont Parck (N. Y.)

** - al netto delle RICEVITORIE.

TAB. B

ANDAMENTO DEL PRELIEVO NETTO U.N.I.R.E.

(in miliardi di lire)

	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	VARIAZ. % *
NELLE AGENZIE IPPICHE											
prelievi lordi	1.178,1	1.323,4	1.430,1	1.683,9	1.955,1	2.194,8	2.348,1	2.456,6	2.627,4	2.701,1	2,80
prelievi netti	200,3	225,0	243,1	286,3	332,4	373,1	399,2	417,6	446,7	518,9	16,16
	144,2	162,0	175,0	206,1	239,3	268,6	287,4	300,6	321,5	333,7	3,78
SCOMMESSE NEL TOTALE											
prelievi lordi	1.801,0	2.020,4	2.195,5	2.471,2	2.743,9	3.076,4	3.431,1	3.651,8	4.152,8	4.606,2	10,91
prelievi netti	344,7	388,8	423,9	475,4	522,7	593,6	683,2	738,5	879,9	1.079,1	22,60
	259,0	292,6	319,4	357,8	392,0	447,1	519,8	564,6	682,2	803,9	17,84

* -Variazione percentuale relativa al rapporto tra i valori dell'esercizio 1995 con quello del 1994.

Al detto invito va aggiunto quello formulato dal Collegio Sindacale dell'UNIRE (1), e che la Corte fa proprio, che l'Ente si garantisca che il gestore del sistema, al quale pervengono i versamenti degli agenti ippici, riversi all'UNIRE con assoluta tempestività il prelievo netto di competenza di questo e sia dotato di un'effettiva, adeguata solidità finanziaria. Garanzia che va comunque acquisita, pur non essendosi constatati, a tutt'oggi, inconvenienti nel flusso di entrata, rimasto costante (2).

A tale riguardo, si rammenta che la Corte, nell'ultimo referato, ha formulato preoccupate considerazioni sul sistema di remunerazione dei delegati, che viene ad incidere sul prelievo netto dell'UNIRE, e con il quale, si è visto, l'Ente finanzia l'attività istituzionale che è tenuto a svolgere a favore dell'ippica.

A ciò è stata indotta dalla constatazione che i consuntivi della gestione avevano evidenziato i crescenti volumi di tale remunerazione, determinati dal criterio di calcolo della stessa, rapportata ad una percentuale del volume delle giocate.

Nel far riserva di tornare su tale punto, può riconoscersi che, nel 1995, pur nella sostanziale invarianza dei criteri e dei sistemi di remunerazione dei delegati, dai dati afferenti all'andamento di questa può ricavarsi un qualche segnale positivo nel

NOTA 1 - Con verbale n. 166 del 6 ottobre 1995.

NOTA 2 - Come assicurato dall'Ente, con nota n. 52339 del 6 settembre 1996.

rapporto prelievi netti UNIRE - erogazioni ai delegati, pur restando lo stesso fortemente squilibrato per il considerevole volume complessivo delle remunerazioni ai delegati, le quali hanno ancora una volta superato di oltre il 50% i prelievi netti dell'UNIRE.

Prima di passare all'analisi dei dati relativi, è forse bene brevemente segnalare che il sistema delle erogazioni ai concessionari e dei prelievi UNIRE negli ultimi mesi del 1995 è andato cambiando e che ulteriori mutamenti dello stesso sono stati impostati nel 1996.

In particolare, sino al concreto avvio - avvenuto, come visto, nel settembre del 1995 - del sistema del "riversamento" delle scommesse raccolte presso le Agenzie ippiche sul Sistema Provvisorio di Totalizzazione Nazionale UNIRE (SPTNU), l'esercizio delle scommesse sulle corse dei cavalli era delegato (sulla base delle convenzioni citate), fuori dagli ippodromi alle Agenzie, "con riferimento" alle quote dei totalizzatori degli ippodromi; all'interno degli ippodromi, alle Società di Corse, le quali, con le ricevitorie del Totalizzatore Interurbano UNIRE (TIU) gestito dalla SPATI, erano delegate ad accettare le scommesse al totalizzatore.

Le Agenzie che accettavano scommesse con il sistema del "riferimento" non godevano di remunerazione da parte dell'UNIRE, essendo il loro profitto connesso, come visto, con l'alea della scommessa.

Esse erano tenute a versare all'UNIRE il 17% del totale delle scommesse accettate (1).

Nel 1995 le erogazioni alle Società di Corse (sulla base della convenzione del 1989, via via prorogata con le delibere citate) sono state pari, mediamente, al 18,37% del movimento delle scommesse (2).

Al riguardo è da far presente che la citata deliberazione n. 96 del 28 settembre 1994 - che ha prorogato i rapporti tra l'UNIRE e le Società di Corse alle condizioni a suo tempo fissate dalla

NOTA 1 - Da tale 17% andava defalcato il 4,76% dell'imposta sugli spettacoli. Sul 12,24% che residuava (prelievo netto UNIRE) veniva detratto, a favore delle Agenzie, il 10% (pari all'1,224% sul movimento delle scommesse), a titolo di remunerazione dei servizi di base e contributi (sul quale è gravato anche il 19% di IVA) ed il 2,75% (pari allo 0,337% del movimento), per contributi in conto interessi. E' anche da rammentare che alle Agenzie, sino al 1993, è stato corrisposto un compenso incentivante (di cui in seguito si dirà).

NOTA 2 - Sulle scommesse negli ippodromi è stato operato, nel 1995 (sulla base di appositi decreti del Ministro delle Finanze, l'ultimo dei quali del 30 agosto, il prelievo lordo medio del 29,26%. Da tale prelievo è stata operata la detrazione del 4,76% per imposta sugli spettacoli. Sul prelievo netto UNIRE che è residuato, (24,50%) è stato erogato alle Società di corse il 48% (pari all'11,76% sul movimento), quale remunerazione prevista dalla convenzione, ed il 27% (pari al 6,61% sul movimento) a titolo di "corrispettivo" (e cioè per la remunerazione dei servizi di base) e di contributo per le spese di mantenimento degli ippodromi (sul quale è gravato anche il 19% di IVA). La percentuale sul movimento delle scommesse erogata alle Società di corse è stata, quindi, del 18,37% (11,76% + 6,61%).

deliberazione n. 175/1989 (1) - ha introdotto il seguente nuovo sistema di calcolo dei proventi netti sulla II^ corsa TRIS (2) spettanti alle Società: 5% al delegato; 5,50% ad un apposito fondo di investimenti; 2,25% all'UNIRE.

NOTA 1 - Si è già segnalato che, con successive delibere, gli atti convenzionali regolanti i rapporti tra l'Ente e le Società di Corse sono stati ulteriormente prorogati.

NOTA 2 - Tale tipo di scommessa, introdotto nell' 89/90 per una volta alla settimana (52 l'anno), è stato portato a 2 volte alla settimana (104 l'anno) dal novembre 1993 ed a 4 volte alla settimana nel 1996. Il numero delle scommesse TRIS è fissato dall'UNIRE con apposita delibera con la quale (sulla base del Regolamento delle scommesse) viene approvato il calendario annuale. La scommessa TRIS viene accettata presso gli ippodromi, le Agenzie e le Ricevitorie SPATI. La S.p.A. Consortris, di cui si è già detto, sulla base di un'apposita convenzione approvata con deliberazione n. 374/1989, cura il servizio di raccolta, di coordinamento, di meccanizzazione e di promozione della scommessa TRIS, ricevendo una remunerazione pari al 7,5% del volume di ogni corsa TRIS. Intervenuta, nel 1993, la seconda scommessa TRIS settimanale (nella giornata del mercoledì), l'UNIRE, considerato il successo di tale iniziativa, l'incremento del movimento delle scommesse che ne è conseguito e la diminuzione della incidenza percentuale delle spese sostenute dalla CONSORTRIS, ha chiesto a questa una congrua riduzione della percentuale sul movimento delle scommesse TRIS alla stessa riconosciuta a titolo di remunerazione dei servizi prestati. La Società, invocando la convenzione, che non prevede riduzioni del corrispettivo in conseguenza dell'aumento del numero delle scommesse, non ha accettato la richiesta dell'UNIRE. Ciò ha determinato anche l'astensione dal lavoro dei proprietari, degli allevatori e dei guidatori e la mancata effettuazione di tre delle TRIS previste. Nel maggio 1995, la Consortris ha, infine, accettato di ridurre di L. 60.000.000 il compenso ad essa spettante per ogni Tris (quindi per 104 volte l'anno), e ha proposto di destinare tale importo ai proprietari ed agli allevatori. Tale proposta è

(Segue)

La regolamentazione di tale "fondo di investimenti" per il rinnovamento, l'ampliamento ed il miglioramento degli ippodromi e dei centri di allevamento - destinato a durare sino al 2004 - è stata dettata con la deliberazione n. 393 del 22 marzo 1995.

Seg. NOTA 2 - stata accolta dall'UNIRE e formalizzata in un apposito atto aggiuntivo alla convenzione del 1989, approvato con la deliberazione n. 201 del 25 luglio 1995. Con deliberazione n. 441 del 20 dicembre 1995, nel prorogare al 31 dicembre 1998 la durata della convenzione stipulata nel 1989, l'UNIRE (tenuto conto dell'opportunità, visto il positivo andamento delle stesse, di aumentare il numero delle Tris settimanali, tenuto pure presente che le modalità di determinazione del corrispettivo per la Consortis - 7,50% sul volume di ogni corsa - non consentivano all'Ente di liberamente aumentare il numero delle corse senza subire oneri aggiuntivi non proporzionati all'incremento dei costi del servizio a carico della Società) ha previsto la determinazione del corrispettivo in percentuali decrescenti su scaglioni successivi del volume delle scommesse raccolte nell'anno, a prescindere dal numero delle corse effettuate (da un massimo del 7% per il primo scaglione 0-400 miliardi; al 4,5% da 3.000 miliardi in poi).

Il movimento complessivo della scommessa TRIS nel 1995 è stato di 1.045 miliardi; per il 1996 è previsto un movimento complessivo di circa 2.400 miliardi.

—

Per quanto concerne la SPATI (1) si é già riferito nel precedente referto che, con delibera n. 245 del 23 dicembre 1994, é stata attribuita alla stessa, sino al 31 dicembre 1995 (termine in seguito prorogato al settembre 1996 con le delibere già citate), la concessione non esclusiva all'accettazione delle scommesse fuori dagli ippodromi e alla raccolta ed al riversamento delle stesse sui totalizzatori dei singoli ippodromi. Delibera di un certo interesse, in quanto la remunerazione della SPATI non é stata più prevista in una percentuale fissa del "raccolto", ma in quote percentuali decrescenti parametrate a scaglioni.

Si é trattato di un primo tentativo di "raffreddamento" del "meccanismo" di determinazione della remunerazione ai delegati, peraltro dalla scarsa efficacia pratica (2), sia per il criterio con cui si é proceduto a determinare le percentuali e gli scaglioni (3), sia perché questi sono stati riferiti al movimento di ogni singola ricevitoria.

NOTA 1 - La SPATI é delegata all'accettazione delle scommesse a "riversamento" in 31 ricevitorie autorizzate. Tali scommesse concorrono, attraverso il loro riversamento sul totalizzatore dei diversi ippodromi, a formare un unico montepremi con quello dell'ippodromo. Nel 1995 il prelievo lordo medio sulle scommesse accettate al TIU (Totalizzatore Interurbano UNIRE), gestito dalla SPATI, é stato del 30,5% (tale elevata percentuale é stata fissata dal Ministero delle Finanze nella considerazione che la SPATI accettava la TRIO, scommessa dall'elevato volume, identica alla TRIS, accettata solo negli esercizi pubblici); da esso veniva detratto il 4,76% di un'imposta sugli spettacoli; il prelievo netto UNIRE era, pertanto, del 25,74%. Di questo, alla SPATI andava il 10% (pari al 2,574% del movimento delle scommesse) a titolo di remunerazione dei servizi di base e contributi ed il 2,75% (pari allo 0,708% del movimento) per complessivo 3,282% del movimento.

NOTA 2 - Come dimostrano i dati contenuti nella tabella C.

NOTA 3 - Prevedendo percentuali di remunerazione inferiori solo sugli scaglioni di raccolto più elevati e, pertanto, meno facilmente raggiungibili dalle ricevitorie.

E' peraltro di rilievo che l'UNIRE si sia determinata per una prima revisione dei sistemi di calcolo delle erogazioni ai delegati.

Quanto agli allibratori, la percentuale media delle erogazioni sul movimento delle scommesse é stata, nel 1995, del 6% (1).

Nel 1996 anche le Società di Corse e la SPATI si sono collegate allo SPTNU (2) ed il relativo corrispettivo per oneri di accettazione (3) é stato anche per esse determinato nel 10,20% del movimento (4) (oltre all'1,5% circa per l'attività di raccolta telematica dei dati delle scommesse accettate).

Per quanto riguarda i proventi dell'UNIRE, va tenuto presente che, mentre l'Ente, con il sistema del riferimento, otteneva un prelievo netto del 12,24% (17% - 4,76% di imposta) - del quale versava alle Agenzie il 12,75% (pari all'1,561% (5) del movimento delle scommesse), a titolo di remunerazione dei servizi di base (10%) e contributi (2,75%) - con il sistema del riversa-

NOTA 1 - Il prelievo medio lordo fissato dal Ministero delle Finanze é stato del 14%. Sul relativo netto 9,24% (14% - 4,76% di imposta sugli spettacoli), agli allibratori é andato il 65% (pari al 6% del movimento di tali scommesse).

NOTA 2 - In virtù di appositi atti aggiuntivi alle convenzioni che regolano i rapporti tra tali delegati e l'UNIRE, approvati con deliberazione n.915 del 23 luglio 1996.

NOTA 3 - Da versarsi all'operatore indicato dai concessionari.

NOTA 4 - E' stato anche stabilito che la disciplina dei rapporti con tali delegati prevista nei due atti aggiuntivi allegati alla deliberazione n. 915 resti in vigore sino all'approvazione della deliberazione n. 722/96, di cui si dirà.

NOTA 5 - Di cui, l'1,224% per remunerazione servizi e lo 0,337%, per contributo in conto interessi.

mento ha effettuato un prelievo medio lordo sulle scommesse pari al 27%. Detratte da tale importo l'imposta (4,76%) e le spese di accettazione, raccolta e totalizzazione (10,20%), il prelievo netto UNIRE é stato, con il sistema del riversamento, del 12,04%, dal quale é stato detratto il "consueto" 12,75% per remunerazione dei servizi di base (11%) e per contributi (1,75%). (1)

Quindi, con il sistema del riferimento, la disponibilità complessiva netta dell'UNIRE é stata del 10,68% del movimento delle scommesse; con il sistema del riversamento é ammontata, invece, al 10,51%. Tale flessione (che é risultata modesta perché la percentuale del prelievo lordo é stata calcolata nel 27% (2)), é stata tuttavia compensata, nel 1995, dal buon andamento delle altre scommesse e, soprattutto, di quello della TRIS.

Il quadro riassuntivo degli importi complessivamente erogati nel 1994 e nel 1995 ai delegati e l'incidenza di essi sui prelievi di spettanza dell'UNIRE é desumibile dalla allegata tabella C, la quale contiene anche i dati sul volume complessivo delle scommesse nei detti due esercizi.

Dalla tabella risulta che, a fronte di un incremento, nel 1995, della disponibilità netta dell'UNIRE per circa 32 miliardi, quello delle remunerazioni riconosciute ai delegati é stato di circa 138 miliardi. Importo rilevante, tant'è che l'incidenza di tali remunerazioni sui prelievi dell'UNIRE al netto dell'imposta ha superato il 56%.

NOTA 1 - Tale 12.75% é stato pari all'1,535% del movimento (di cui, l'1.324%, per remunerazione servizi, e lo 0,211%, per contributo in conto interessi).

NOTA 2 -Compresi i "civanzi", resti della totalizzazione e le vincite non riscosse.

E se si tiene a mente che tale incidenza era stata, nel 1993, di poco superiore al 47% (1), si può osservare come, in un bien-nio, la stessa sia aumentata di circa 9 punti!

Vero é che tale incremento é riferibile esclusivamente a quello dei corrispettivi per le Agenzie ippiche - alle quali sono andati 74 dei 138 miliardi dell'aumento complessivo delle remunerazioni - (2) e che questi sono stati erogati per la prima volta a tali delegati in conseguenza del mutamento del sistema delle scommesse da quello del "riferimento", a quello del "riversamento" (3). Ciò non esime tuttavia dal sottolineare la rilevanza dell'onere per le remunerazioni e la progressiva, macroscopica lievitazione dello stesso.

La constatazione della generale diminuzione (4) delle percentuali di incidenza sui prelievi netti UNIRE delle erogazioni agli altri delegati, pur in presenza dell'aumento del volume dei vari tipi di scommesse (5) potrebbe anche essere interpretata quale segnale - specie ove si tenga a mente che, nell'esercizio 1994, tali percentuali erano tutte aumentate rispetto al 1993 - di una possibile inversione di tendenza.

NOTA 1 - V. i dati riportati nel precedente referto (la percentuale in argomento é stata, nel 1993, del 47,39%).

NOTA 2 - E' da tener presente che, dal settembre 1995, l'Ente ha dovuto versare sulle erogazioni relative alla raccolta a riversamento (pari al 2% del movimento) il 19% di IVA, con un esborso di circa 2,5 miliardi.

NOTA 3 - Solo per il quale, come più volte rappresentato in precedenza, sono previste remunerazioni per le Agenzie.

NOTA 4 - Tranne che per il TIU, relativamente al quale la percentuale in discorso non é variata.

NOTA 5 - Eccettuato il Totip, il volume delle scommesse del quale é diminuito di circa 24 miliardi nel 1995.

EROGAZIONI AI SOGGETTI DELEGATI IN RAPPORTO AI PRELIEVI
(in milioni di lire)

	Anno	Volume scommesse	Prelievi lordi UNIRE	Imposta	Prelievi netti UNIRE	Erogazioni ai delegati	Disponibilità netta UNIRE	Incidenza % rispetto alla totale dispon.	Incidenza della erogazioni sui prelievi netti UNIRE
IPPODROMI (Società di corse)	1994	597.731,3	138.427,1	28.463,3	109.963,8	172.064,8	-62.101,0	-16,03%	156,47%
	1995	629.846,7	154.745,3	29.992,6	124.752,7	190.163,7	-65.411,0	-15,58%	152,43%
AGENZIE IPPICHE	1994	2.627.368,7	446.652,7	125.112,7	321.540,0	0,0	321.540,0	83,00%	0,00%
	1995	2.701.104,2	518.762,7	128.623,8	390.138,9	74.244,1 (*)	315.894,8	75,24%	19,03%
TOTALIZZATORE INTERURBANO UNIRE	1994	124.416,6	37.839,2	5.924,6	31.914,6	11.197,5	20.717,1	5,35%	35,09%
	1995	130.044,9	39.094,5	6.192,6	32.879,0	11.703,9	21.175,1	5,04%	35,60%
TRIS	1994	803.405,3	257.112,1	38.265,6	218.846,5	136.004,4	82.842,1	21,38%	62,15%
	1995	1.145.202,2	366.501,3	54.542,6	311.958,7	186.575,3	125.383,4	29,87%	59,81%
TOTIP	1994	345.406,3	215.557,9	109.435,2	106.122,7	81.710,3	24.412,4	6,30%	77,00%
	1995	321.440,7	200.601,6	101.766,9	98.834,7	76.040,9	22.793,8	5,43%	76,94%
TOTALI	1994	4.498.328,2	1.095.589,0	307.201,4	788.387,6	400.977,0	387.410,6	100,00%	50,86%
	1995	4.927.638,7	1.279.705,4	321.118,5	958.564,0	538.727,9	419.836,1	100,00%	56,20%

(*) Remunerazione per accettazione scommesse a riversamento

Sotto tale profilo, non va ignorato come, relativamente alla TRIS, si sia verificato, per la prima volta nel 1995, che all'aumento del volume delle scommesse (da 803,4 a 1.145 miliardi) - il più rilevante dopo quello prodotto dalle Agenzie ippiche - abbia corrisposto la diminuzione dell'incidenza delle erogazioni ai delegati sui prelievi netti UNIRE (dal 62,1% del 1994 al 59,8% del 1995).

Pure positivamente va riguardato alla previsione della destinazione di parte delle remunerazioni dei delegati agli allevatori ed ai proprietari, o ad un fondo di investimento per gli ippodromi, come è stato stabilito, rispettivamente, nei rapporti con la Consortris (delibera n. 201/1995) e con le Società di Corse (delibera n. 96/1994 (1)).

Ma proprio la considerazione della rilevanza che sul movimento complessivo delle scommesse esercita l'attività posta in essere dalle Agenzie ippiche - le quali hanno prodotto, nel 1995, il 75% del totale della disponibilità dell'UNIRE (315,9 miliardi su 419,9) - induce la Corte a soffermare ancora una volta la propria attenzione sull'importanza e la delicatezza del rapporto UNIRE - delegati ed, in particolare, di quello con le Agenzie.

La circostanza che la gran parte della disponibilità delle risorse dell'UNIRE continui ad esser prodotta dalle Agenzie ippiche (le quali, nel 1995, hanno raccolto circa il 50% del volume complessivo delle scommesse: circa 2.700 miliardi su 4.900), rende comprensibile il ruolo essenziale che le stesse hanno, sinora, svolto per la sopravvivenza stessa dell'Ente.

NOTA 1 - Sul fondo sono stati accantonati, nel 1995, circa 8,3 miliardi di lire.

Ed il fondamentale contributo di tali delegati alla funzionalità dell'UNIRE ha fatto sì che la gestione dell'Ente pubblico sia stata, nel tempo, sempre più condizionata dall'influenza delle Agenzie e dalla linea di condotta delle stesse (comune, peraltro, a tutti i delegati) rivolta ad ottenere sempre maggiori remunerazioni su di un "prodotto" da esse stesse in prevalenza realizzato.

Ciò ha determinato frequenti situazioni di conflittualità, sfociate in gravi forme di contestazione (1), che han causato cospicue riduzioni delle risorse dell'UNIRE. Sintomatici delle posizioni e della "forza" di tali delegati e del clima che si è venuto a determinare nell'Ente sono stati, nel 1995, gli accadimenti connessi con la mancata corresponsione alle Agenzie del premio incentivante, sui quali in seguito si riferirà.

Né va ignorata e sottovalutata la situazione di gravissimo disagio nella quale, per effetto di tale conflittualità, sono venute a trovarsi le categorie direttamente interessate al regolare svolgimento dell'attività dei delegati - quelle dei proprietari, degli allevatori e di tutti gli operatori del mondo dell'ippica - per le quali si rivelano essenziali le provvidenze finanziarie che l'UNIRE loro destina, avvalendosi delle disponibilità create dal movimento delle scommesse.

Su tale complessa situazione la Corte si è già più volte soffermata.

NOTA 1 - Nel marzo del 1995 lo SNAI (Sindacato Nazionale delle Agenzie Ippiche) ha sospeso per più giorni l'accettazione delle scommesse.

Nel far rinvio a quanto in passato già prospettato - e da ultimo ribadito nel precedente referto - non può tuttavia non sottolinearsi ancora una volta come urgente ed essenziale si riveli l'impostazione da parte dell'Ente e dell'Autorità di Vigilanza di un'oculata linea di azione atta a restituire all'UNIRE il ruolo centrale che l'Ente pubblico deve e può svolgere nel settore dell'ippica ed in quello delle scommesse, dal quale l'Ente acqui-sce le risorse da destinare allo sviluppo del primo.

Con ciò é a dirsi che occorre, con urgenza, intervenire per far cessare la situazione di sostanziale monopolio in cui si sono, nel tempo, venuti a collocare i delegati (ed, in particolare, tra essi, le Agenzie), dai quali oggi, nella sostanza, dipende la regolarità e la quantità del flusso delle entrate dell'Ente pubblico.

Appare evidente come utile per il recupero del ruolo che la legge riconosce all'Ente e per, quanto meno, ridimensionare le posizioni di predominio di taluni dei delegati, potrà rivelarsi un congruo ampliamento dei punti vendita, da attribuirsi attraverso procedure concorsuali, studiate e condotte con molta oculatezza.

Attenzione che si rivela essenziale per evitare il verificarsi, o l'ampliarsi, di situazioni di "concentrazione" della titolarità dei punti vendita e la mancanza della quale verrebbe in concreto a vanificare uno degli scopi dell'aumento del numero degli stessi.

La problematica connessa con i rapporti tra l'UNIRE ed i delegati ed, in particolare, le Agenzie é seguita con grande attenzione anche dal Parlamento. Numerose sono state infatti le

interrogazioni presentate nel 1995 e nel 1996 da Deputati e da Senatori sui vari aspetti della situazione ora ricordata.

Molta preoccupazione é stata manifestata in Parlamento anche sulla concentrazione che si é venuta di recente a verificare nella proprietà degli ippodromi (1).

Al riguardo va rilevato che, se é vero che l'UNIRE ha rapporti con i gestori degli ippodromi e non con i proprietari di questi, é tuttavia innegabile che particolare vigilanza l'Ente deve esercitare anche sui mutamenti della proprietà degli ippodromi, tenendo in specifica considerazione tali cambiamenti, specie ove questi direttamente coinvolgano i gestori delle strutture ippiche e soggetti con i quali l'Ente abbia (importanti) rapporti economici.

Altro profilo rilevante e particolarmente delicato del rapporto con i delegati é quello della remunerazione da riconoscersi a questi.

Al riguardo va premesso che, sulla base dell'attuale organizzazione dell'esercizio delle scommesse, i concessionari (ed, in specie, le Agenzie ippiche) hanno, sinora, svolto un ruolo essenziale nella produzione delle disponibilità dell'UNIRE, anche ponendo a disposizione del sistema le necessarie attrezzature.

NOTA 1 - Numerose interrogazioni hanno riguardato l'acquisto da parte dello SNAI (Sindacato al quale aderiscono la gran parte delle Agenzie ippiche), già proprietario di ippodromi, del 67% delle azioni della Spa Trenno, proprietaria degli ippodromi di S.Siro (Milano) e di Montecatini e che partecipa alla gestione degli ippodromi di Capannelle (Roma) e di Pisa.

Ciò non consente tuttavia di ignorare l'aumento costante e macroscopico degli importi delle remunerazioni ai delegati, determinato dai criteri di quantificazione della remunerazione.

Occorre pertanto intervenire efficacemente ed urgentemente anche sul criterio sinora seguito della fissazione della remunerazione della delega in misura percentuale al volume delle giocate.

L'applicazione di tale "meccanismo" determina l'abnorme lievitazione del volume delle erogazioni con il crescere di quello delle scommesse.

Lievitazione che, oltretutto, non può trovare oggettiva giustificazione in un contestuale aumento dei "costi di produzione" per il delegato derivante dall'aumentare del "prodotto", essendo, semmai, vero il contrario.

Né si è rivelato efficace il correttivo, cennato, introdotto nei rapporti patrimoniali con alcuni delegati (1), di determinare la remunerazione, non più in una percentuale fissa del "raccolto", ma in quote percentuali parametrate su scaglioni del movimento di ogni ricevitoria.

Anche al di là dei risultati ottenuti in termini finanziari con l'introduzione di tale correttivo (si evince chiaramente dalla tabella C che, per il TIU, la percentuale di incidenza delle erogazioni ai delegati sui prelievi netti UNIRE nel 1995 non solo

NOTA 1 - V. le citate deliberazioni nn. 245/94 e 201/95 concernenti, rispettivamente, i rapporti con la SPATI e la Consortris.

non è diminuita, ma é, addirittura, sia pur leggermente, aumentata), risulta comunque evidente come, pur con tale sistema, si continui a calcolare la remunerazione in una misura percentuale del raccolto e come poco efficace risulti il prevedere percentuali molto elevate sui primi scaglioni del movimento delle scommesse (1) e percentuali ridotte sugli scaglioni più alti, difficilmente raggiungibili dalle ricevitorie.

Il diffondersi del "riversamento" se, come cennato, va riguardato con favore perché contribuisce a fornire trasparenza al sistema delle scommesse e maggior tutela allo scommettitore, ai fini di cui ora occupa potrebbe, invece, paradossalmente, determinare conseguenze negative atte a squilibrare ancor più il rapporto UNIRE - delegati.

Ciò in quanto (come più volte rappresentato) con l'introduzione del riversamento, l'UNIRE ha dovuto riconoscere alle Agenzie un corrispettivo, che le convenzioni relative al "riferimento" non contemplavano.

Proprio l'adozione generalizzata del sistema del riversamento dovrà pertanto costituire occasione per una idonea rimodulazione dei profili patrimoniali del rapporto con le Agenzie, che andranno direttamente e rigidamente ancorati ai costi di organizzazione del servizio di accettazione delle scommesse.

NOTA 1 - La considerazione addotta a sostegno di tale criterio é quella dell'esigenza di tutelare le ricevitorie con modesti movimenti di scommesse e quelle di "primo impianto",

Sul punto va richiamata la particolare attenzione dell'Ente e dell'Autorità di Vigilanza, tenuto conto che anche nel Sistema Provvisorio di Totalizzazione Nazionale (SPTNU), l'Ente ha continuato a riconoscere ai delegati una remunerazione determinata in una percentuale (in un primo momento dell'11% e successivamente del 10,20%) del "raccolto".

La prevista impostazione di un definitivo sistema di totalizzazione nazionale (SISTUN) dovrà essere inoltre preceduta da una attenta rimeditazione dell'intera organizzazione del comparto delle scommesse ippiche che consenta all'UNIRE di riappropriarsi del sistema e dei relativi apparati.

Si ritiene che ad un sistema di scommesse efficiente, trasparente ed efficace in termini di "prodotto" potrà pervenirsi solo se la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati informativi, i relativi software e hardware faranno capo direttamente all'UNIRE, come pure quelli relativi al segnale televisivo.

A ben vedere, ai fini della certezza e della congruità dei flussi finanziari destinati, tramite l'Ente, all'ippica, la modulazione dei criteri di remunerazione degli incaricati della raccolta, e l'impostazione di un efficiente servizio telematico gestito sotto il diretto controllo dell'UNIRE (1) si rivelano più importanti dello stesso aumento del volume delle scommesse.

NOTA 1 - Riguardo a tale punto si sono ripetute, nel 1995 e nel 1996, interrogazioni di numerosi Parlamentari, che hanno sostenuto che il servizio dovrebbe venir gestito, insieme al totalizzatore Nazionale, da società del settore informatico, ~~del tutto~~ prive di interessi nel mondo ippico.

Ovviamente, la riaffermazione della centralità del ruolo dell'Ente pubblico nel settore e la riappropriazione da parte dello stesso sistema delle scommesse, postula come ineludibile l'organica rimodulazione dell'organizzazione della struttura dell'UNIRE.

Ed anche per il raggiungimento di tale obiettivo sussiste una specifica, concreta occasione: quella del previsto riordino dell'Ente, da tempo atteso e, a tutto il novembre 1996, non intervenuto.

Da quanto sinora segnalato emerge, conclusivamente, come il 1995 sia stato un anno di transizione, nel quale, tranne la novità costituita dall'avvio dello SPTNU, non si sono avuti interventi determinanti e significativi atti a risolvere le numerose problematiche che il settore presenta.

E' a dirsi al riguardo che, a quanto risulta, neanche nel 1996 sono stati portati a termine alcuni adempimenti essenziali ai fini dell'organico riordino di tutto il comparto (e di cui si è già più volte cennato), quali quelli del riordino dell'Ente, dell'espletamento della gara d'appalto per la realizzazione e gestione dei servizi telematici ed informatici per l'attuazione del Sistema di totalizzazione Unica (SISTUN) delle scommesse.

Anticipando quanto si riferirà nel prossimo referto, può segnalarsi al riguardo che, il 13 maggio 1996, l'Ente ha assunto due importanti deliberazioni, la n. 722 e la n. 723.

Con la deliberazione n. 722, sono stati, tra l'altro, ridisciplinati i rapporti con le Società di Corse per il periodo 1° gennaio 1996 - 31 dicembre 2000, ridefiniti il prelievo netto sulle scommesse e la remunerazione della delega e prevista la concessione di contributi per la gestione degli ippodromi.

Con la deliberazione n. 723, sono state istituite 950 zone UNIRE (all'interno di ciascuna delle quali il concessionario dovrà aprire almeno un punto di vendita); sono stati previsti un pubblico concorso per la concessione novennale della delega all'esercizio delle scommesse nei detti punti vendita, nonché la facoltà delle Agenzie ippiche e della SPATI di optare per l'attribuzione delle concessioni relative alle zone all'interno delle quali si trovino Agenzie dagli stessi già gestite.

Nel far riserva di riferire nella prossima relazione dettagliati elementi sui contenuti delle due deliberazioni, l'iter di approvazione delle quali non si è ancora perfezionato (1), può solo soggiungersi al riguardo che l'Ente auspica che la ridefini-

NOTA 1 - Come evidenziato nel verbale del Collegio Sindacale n. 178 del 17 giugno 1996, l'Amministrazione Vigilante ha peraltro (con nota n. 110784 del 7 giugno 1996), sospeso l'efficacia della deliberazione n. 722 "al fine di acquisire elementi in merito ai criteri di valutazione economica che hanno determinato la remunerazione prevista nei confronti delle Società di Corse". Inoltre, la Sisal Sport Italia Spa ha formalmente esplicitato al detto Collegio una serie di osservazioni sulla delibera n. 723 (relative alla riserva territoriale esclusiva, alla remunerazione, all'autotutela etc...) e la Società SPATI ha inviato allo stesso un "atto di diffida" a porre in essere "comportamenti attuativi" della detta delibera, efficacia della quale è stata comunque (al di là della irritualità della detta "diffida") sospesa dall'Autorità di Vigilanza (con nota n. 111066 del 6 giugno 1996), la quale nell'agosto del 1996, replicando alla risposta fornita dal Commissario, ha chiesto ulteriori elementi di valutazione sulle delibere di cui trattasi.

zione dei rapporti con i concessionari - prevista da tali provvedimenti - valga anche a "porre fine alle storiche conflittualità tra delegati".

* * * *

Si rammenta (come già segnalato in questo e nei referti sul 1993 e sul 1994) che, con deliberazione n. 300 del 25 febbraio 1994, l'Ente, aderendo alla decisione del Consiglio di Stato n. 841/93, ha sospeso la corresponsione di un compenso incentivante alle Agenzie ippiche (1), riservandosi il recupero delle somme indebitamente a tale titolo pagate alle predette.

Tale decisione e gli adempimenti alla stessa conseguenti posti in essere dall'Ente hanno ingenerato, nel 1994, un contenzioso con le Agenzie, che è proseguito nel 1995 e nel 1996. Le Agenzie, infatti, assumendo che la detta decisione non espliciti effetti nei loro riguardi, hanno dichiarato di vantare un credito nei confronti dell'UNIRE di oltre 13 miliardi per il 1993/1994 (2).

Lo stato di agitazione conseguentemente proclamato dalle

NOTA 1 - Previsto nelle deliberazioni n. 72 del 26 aprile 1984, n. 82 del 23 maggio 1984 e n. 115 dell'11 ottobre 1995 (relative al disciplinare regolante i rapporti con le Agenzie ippiche abilitate all'accettazione delle scommesse fuori dagli ippodromi) in favore delle Agenzie che avevano ottenuto i risultati richiesti nelle convenzioni.

NOTA 2 - Dal comunicato dello SNAI del 3 aprile 1995.

medesime é culminato - si è già cennato - nella chiusura, nel 1995, delle Agenzie, che ha comportato per l'Ente minori introiti per circa 15 miliardi di lire (1).

Con deliberazione n. 20 del 20 aprile 1995, l'Ente, aderendo alla richiesta pervenutagli dallo SNAI, ha costituito il Comitato paritetico (2) - previsto dall'art. 18 del disciplinare relativo al conferimento della delega all'esercizio delle scommesse nelle Agenzie ippiche - per il riesame del regime di remuneratività di tale delega per il periodo dal 1993 alla definizione delle nuove condizioni della delega.

Tale Comitato (3), riesaminato il regime della accettazione delle scommesse fuori dagli ippodromi, ha quantificato in circa 10,8 miliardi l'importo dovuto dall'UNIRE alle Agenzie per l'arricchimento conseguito dall'Ente in seguito alla mancata erogazione del premio incentivante.

Sussistendo dubbi in ordine: alla legittimità della richiesta rivolta dall'UNIRE alle Agenzie che non hanno partecipato al giudizio conclusosi con la citata decisione n. 841/93 del Consiglio di Stato (4) degli importi alle stesse corrisposti a titolo di premio incentivante per il periodo anteriore alla decisione stessa; alla mancata erogazione alle Agenzie dei premi per il 1993 ed il 1994 ed alla possibilità di definire i rapporti con le Agen-

NOTA 1 - Lettera dell'Ente n. 52258 del 3 settembre 1996.

NOTA 2 - Composto da due rappresentanti dell'UNIRE e da due rappresentanti delle Agenzie.

NOTA 3 - Il 5 giugno 1995.

NOTA 4 - Con decisione n. 304 del 25 marzo 1995, il Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile un ricorso per la revocazione della decisione n. 841/93.

zie sulla base del detto calcolo del Comitato paritetico, l'Ente si é rivolto, nel 1996, al Ministero Vigilante (1), chiedendo il parere del medesimo sul comportamento da tenersi, contestualmente dichiarando la disponibilità a conformarsi alle indicazioni che dal detto Ministero fossero promanate.

Si tratta, come può evincersi anche dai brevi cenni che precedono, di questione complessa (2), dai risvolti patrimoniali molto rilevanti e dalla quale scaturiscono responsabilità di ordine amministrativo e civile e che si rivela suscettiva di dar luogo ad azioni giudiziarie e ad ulteriori interruzioni dell'esercizio delle scommesse, con conseguenti gravi perdite di risorse per l'UNIRE.

Ciò impone una soluzione congrua, ma soprattutto sollecita della stessa, che prosegue, ormai, da un triennio.

Sul punto - e con riserva di ulteriore esame - va quindi richiamata la particolare attenzione del Ministero Vigilante.

. * * * *

Un quadro complessivo dell'andamento del "mercato dei giochi" può ricavarsi dai dati contenuti nella tabella che di seguito si allega sub D (elaborata dall'Ente).

NOTA 1 - Con lettera n. 52258 del 5 settembre 1996.

NOTA 2 - Già segnalata alla Procura Regionale della Corte.

Dal prospetto risulta come, anche nel 1995, le scommesse ippiche abbiano costituito la componente più importante di tale "mercato", subito dopo quella del lotto e che la stessa ha avuto, rispetto a questo (1), un trend in aumento.

Interessante é anche rilevare come il volume complessivo del denaro giocato sia aumentato anche nel 1995 e come determinante per tale incremento sia risultato peraltro (più che quello delle scommesse ippiche) l'aumento del "gratta e vinci", l'incidenza percentuale del quale sul volume complessivo annuo si é raddoppiata nell'esercizio. Ciò, mentre in progressiva diminuzione é risultata la percentuale relativa alle scommesse ippiche.

E in effetti, il volume complessivo di queste é aumentato nel 1995 di circa 450 miliardi, a fronte degli oltre 1.500 miliardi di incremento degli importi giocati al "gratta e vinci".

L'aumento complessivo del volume delle giocate ippiche é risultato inferiore anche a quello delle giocate al Totogol, pari ad oltre 600 miliardi.

Si tratta di dati significativi ed importanti di cui l'Ente dovrà tener debito conto, pur in presenza del detto trend positivo delle scommesse ippiche.

NOTA 1 - Il volume delle giocate del quale, nel 1995, é diminuito dello 0,15%.

SCOMMESSE IPPICHE + CONCORSI - LOTTO - LOTTERIE

(dati espressi in migliaia di lire)

SINOSI COMPARATIVA		1991	1992	1993	1994	1995
	Scommesse ippiche	3 076 368 947 12,12 5,37	3 431 059 293 11,53 5,82	3 651 813 666 6,43 2,14	4 152 811 483 13,72 9,45	4 606 164 252 10,92 5,23
	Totocalcio	3 350 009 465 10,96 4,28	3 292 316 057 -1,72 -6,76	3 340 621 917 1,47 -2,62	3 131 057 007 -6,27 -9,79	2 773 298 335 -11,43 -15,96
	Totogol			1 759 316	152 836 936 8587,29 8261,21	834 716 134 446,15 418,17
	Lotto	3 170 767 222 12,06 5,32	3 919 443 957 23,61 17,28	4 873 271 420 24,34 19,32	5 422 601 282 11,27 7,10	5 414 312 804 -0,15 -5,27
	Enalotto	249 478 860 0,12 -5,90	238 887 548 -4,25 -9,15	226 049 528 -5,37 -9,19	211 417 736 -6,47 -9,98	164 851 224 -22,03 -26,02
	Totip	377 052 871 17,33 10,27	383 022 505 1,58 -3,82	393 374 203 2,70 -1,44	374 967 804 -4,68 -8,26	348 917 750 -6,95 -11,71
	Lotterie	241 106 385 -3,76 -9,55	252 740 600 4,83 -0,55	267 443 885 5,82 1,55	284 748 400 6,47 2,47	314 493 475 10,45 4,79
	Gratta e vinci				1 240 000 000	2 818 000 000 127,26 115,61
	TOTALE	10 464 783 750 11,17 4,48	11 517 469 960 10,06 4,42	12 754 333 935 10,74 6,28	14 970 440 650 17,38 12,97	17 274 753 984 15,39 9,48
INCIDENZA PERCENTUALE DELLE VOCI CONSIDERATE SUL VOLUME COMPLESSIVO ANNUO	Scommesse ippiche	29,40	29,79	28,63	27,74	25,66
	Totocalcio	32,01	28,59	26,19	20,91	16,05
	Totogol			0,01	1,02	4,83
	Lotto	30,30	34,03	38,21	36,22	31,34
	Enalotto	2,38	2,07	1,77	1,41	0,95
	Totip	3,60	3,33	3,08	2,50	2,02
	Lotterie	2,30	2,19	2,10	1,90	1,82
	Gratta e vinci				8,28	16,31

Nella tavola vengono indicate le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, in termini correnti ed in termini reali.

I dati relativi al Totocalcio, all'Enalotto e al Totip sono comprensivi delle aliquote spettanti alle ricevitorie.

A completamento della tavola si riportano i seguenti dati:

- volume di gioco raccolto dal cinodromo "Domiziano" di Napoli:

1991 L. 1.654.000
1992 L. 1.346.000
1993 L. 1.444.850
1994 L. non disponibile
1995 L. non disponibile

- volume di gioco raccolto dai casinò operanti in Italia:

1991 L. 507.009.151
1992 L. 525.478.730.
1993 L. 504.460.544
1994 L. 537.072.950
1995 L. 580.981.543.

5) I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Si indicano, di seguito, le date delle deliberazioni del bilancio preventivo e del consuntivo 1995, nonché quelle delle relative pronunce dell'Autorità di Vigilanza.

BILANCIO PREVENTIVO

Data delibera Commiss.le: 22.12.1994

Data pronuncia Autorità di Vigilanza: 25.01.1995

BILANCIO CONSUNTIVO

Data delibera Commiss.le: 16.05.1996

Data pronuncia Autorità di Vigilanza: 14.06.1996

Da quanto sopra risulta come i tempi fissati dal DPR 696/1979 per la deliberazione del bilancio preventivo e del consuntivo (1) non siano stati rispettati.

Il ritardo nella deliberazione del preventivo - che è quello più rilevante - è stato riferito (2) alla "previsione di una imminente determinazione dell'Amministrazione finanziaria in merito all'esenzione dall'IVA dei corrispettivi di alcuni delegati".

NOTA 1 - Rispettivamente, non oltre il 31 ottobre ed entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio.

NOTA 2 - Nella relazione del Collegio Sindacale al preventivo.

5.1) VARIAZIONI DI BILANCIO

Al fine di consentire una compiuta valutazione degli effetti delle variazioni di bilancio intervenute nell'esercizio in riferimento, è stato elaborato il prospetto che si allega sub n. 1, nel quale è stato riportato lo scostamento tra le previsioni iniziali e quelle definitive del bilancio, nonché quello tra queste ultime e gli accertamenti e gli impegni.

I dati contenuti in tale elaborato evidenziano come lo scostamento percentuale tra le previsioni iniziali e quelle definitive di entrata e di spesa non abbia assunto valori particolarmente rilevanti, essendosi attestato sul 10,5% per le entrate e sul 9,7% per le spese.

Al riguardo può precisarsi che lo scostamento relativo alle entrate correnti è da riferirsi all'incremento delle voci "prelievo sulle scommesse" (+123.960 milioni) e "proventi derivanti dalle corse" (+1.000 milioni), mentre quello afferente alle entrate in conto capitale (30,7%) è stato determinato dall'aumento della voce "prelevamenti di depositi vincolati per liquidazione indennità di anzianità" (+200 milioni).

Per quanto riguarda lo scostamento, (del 9,7%), tra le previsioni di spesa, può segnalarsi che quello delle correnti è da attribuirsi, tra l'altro, all'aumento delle spese relative alla delega dell'esercizio delle scommesse (scommesse al totalizzatore +67.744 milioni, scommesse TRIS +34.882 milioni) ed alle imposte sulle scommesse TRIS (+11.840 milioni), mentre la sensibile variazione delle spese in conto capitale (-46%) va attribuita alla diminuzione (per 5.200 milioni) della posta "acquisto macchine ed attrezzature tecniche".

Rendiconto finanziario generale
(in milioni di lire)

Prospetto n. 1

Entrate	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	1.168.408,0	1.293.368,0	10,7	1.306.453,3	1,0
In C/ Capitale	651,0	851,0	30,7	546,9	-35,7
Partite di giro	23.300,0	23.300,0	0,0	17.568,7	-24,6
Tot. generale	1.192.359,0	1.317.519,0	10,5	1.324.568,9	0,5
Spese	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	1.186.449,0	1.308.442,9	10,3	1.305.281,9	-0,2
In C/ Capitale	7.610,0	4.110,0	-46,0	3.395,1	-17,4
Partite di giro	23.300,0	23.300,0	0,0	17.568,7	-24,6
Tot. generale	1.217.359,0	1.335.852,9	9,7	1.326.245,7	-1,5

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Meno rilevante é stato, invece, il divario complessivo tra le previsioni definitive di entrata e di spesa e, rispettivamente, gli accertamenti (0,5%) e gli impegni (-1,5%). Divario che, se é stato nei valori assoluti modesto per le entrate correnti (+1%), ha assunto invece valori significativi per le entrate in conto capitale (-35,7%) e per le partite di giro (-24%).

Analoghe considerazioni possono effettuarsi per le spese, relativamente alle quali é anche da sottolineare che, a fronte della rilevanza già segnalata del divario tra le previsioni iniziali e quelle definitive delle spese in conto capitale (-46%), ridotto é risultato lo scostamento tra queste ultime e gli impegni (-17,4%).

Può osservarsi, conclusivamente, che, come é evidenziato dai dati contenuti nel prospetto, gli scostamenti più rilevanti hanno riguardato le poste di parte capitale e le partite di giro, i valori delle quali sono risultati, peraltro, modesti rispetto a quelli, molto consistenti, delle voci di parte corrente.

5.2) IL RENDICONTO FINANZIARIO

Nel prospetto che si allega sub n. 1.1 sono riassunte le risultanze complessive della gestione finanziaria dell'esercizio 1995, oggetto della presente relazione.

Dall'elaborato risulta palese come il prevalere delle spese sulle entrate abbia determinato un disavanzo e come questo sia da attribuirsi alla posta delle spese in conto capitale (che ha superato per 2.848 milioni le omologhe entrate).

Al fine di fornire un più dettagliato quadro dei risultati della gestione finanziaria, sono stati redatti i prospetti che si allegano sub n. 1.2 e sub n. 1.3, nei quali vengono analizzate, rispettivamente, le entrate e le spese dell'esercizio in questione.

I dati dell'elaborato n. 1.2 evidenziano che la posta del "prelievo UNIRE sulle scommesse" ha continuato a costituire la componente di gran lunga più importante (1) delle entrate.

Rispetto al volume di tale voce, infatti, scarsa rilevanza hanno avuto le altre poste (comprese le restanti della stessa categoria VII), l'incidenza media delle quali sul totale delle entrate correnti é stata solo dell'1,14%.

Di importo ancora inferiore sono state le entrate in conto capitale (2).

NOTA 1 - La cui incidenza sulle entrate correnti é stata pari al 97,9%.

NOTA 2 - L'incidenza delle quali sul totale delle entrate correnti é stata solo dello 0,04%.

Nessuna significativa influenza, infine, sul volume complessivo delle entrate hanno esercitato quelle per partite di giro (1,34%).

Dal prospetto n. 1.3 risulta palese come, tra le spese di parte corrente, la posta principale sia costituita da quella dell'"acquisto di beni di consumo e servizi", (pari al 45,5% delle spese correnti).

Analogamente a quanto già rilevato per le omologhe entrate, quelle in conto capitale hanno avuto scarsissima influenza sul totale generale delle spese (0,26%).

Così é a dirsi anche riguardo alle spese per partite di giro.

Ponendo a raffronto le risultanze dell'esercizio 1995 e quelle dell'esercizio precedente - come operato nei prospetti 1.4 e 1.5 - emerge come le entrate siano aumentate (di circa 189 miliardi) nel 1995 (aumento che ha riguardato sia le entrate correnti che quelle in conto capitale).

Analoga osservazione può effettuarsi con riguardo alle spese (+200 miliardi circa nel 1995).

Prospetto n. 1.1

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995
CORRENTI	1.306.453,3
IN CONTO CAPITALE	546,9
PARTITE DI GIRO	17.568,7
TOTALE GENERALE	1.324.568,9
DISAVANZO (-)	1.676,8
TOTALE A PAREGGIO	1.326.245,7
SPESE	1995
CORRENTI	1.305.281,9
IN CONTO CAPITALE	3.395,1
PARTITE DI GIRO	17.568,7
TOTALE GENERALE	1.326.245,7
AVANZO (+)	0,0
TOTALE A PAREGGIO	1.326.245,7

RENDICONTO FINANZIARIO
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 1.2

ENTRATE		1995
CORRENTI		
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita beni e prestazioni servizi		
a - Prelievo UNIRE sulle scommesse		1.279.705,7
b - Proventi dalle corse		8.109,9
c - Proventi per vincite non riscosse e biglietti non rimborsati		5.234,2
	Totale ctg. 7^	1.293.049,8
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali		8.623,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti		4.780,4
	TOTALE	1.306.453,3
IN CONTO CAPITALE		
14^CTG. - Riscossione di crediti		546,9
	TOTALE	546,9
PARTITE DI GIRO		
22^CTG. - Partite di giro		17.568,7
	TOTALE	17.568,7
TOTALE GENERALE ENTRATE		1.324.568,9
DISAVANZO		1.676,8
TOTALE A PAREGGIO		1.326.245,7

(in milioni di lire)

Prospetto n. 1.3

SPESE	1995
CORRENTI	
1^CTG. - Spese per gli organi	167,7
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	8.895,4
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	
a - Spese generali	5.837,0
b - Spese per servizi diretti UNIRE	6.596,6
c - Spese per l'esercizio delegato delle scommesse	559.984,9
d - Enti tecnici	19.944,0
	TOTALE a-b-c-d
	592.362,5
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	
Premi e provvidenze a favore dell'ippica	
-a)- <u>dotazioni per le corse</u>	
- corse al trotto	191.496,1
- corse al galoppo piano	104.239,9
- corse al galoppo ostacoli	20.353,1
- corse al galoppo - mezzo sangue	5.395,8
	321.484,9
	Corse TRIS
- Trotto	4.104,0
- Galoppo	3.287,0
	7.391,0
	Corse TOTIP
- Trotto	3.333,1
- galoppo	1.118,4
- Coppe e trofei e premi agli allevatori	909,1
	5.360,6
	TOTALE a)
	334.236,5
b)- <u>provvidenze per l'allevamento</u>	
- trotto e galoppo purosangue ed ostacoli	27.229,0
- cavallo di mezzo sangue	3.370,0
	TOTALE b)
	30.599,0
	TOTALE a e b
	364.835,5
- Iniziative per qualificazione professionale	26,8
- Iniziative previdenziali ed assistenziali	6.778,0
	6.804,8
	TOTALE 5^ CTG.
	371.640,3
6^CTG. - Trasferimenti passivi	68,9
7^CTG. - Oneri finanziari	29,8
8^CTG. - Oneri tributari	331.435,4
9^CTG. - Poste correttive e compensative entrate correnti	14,7
10^CTG. - Somme non classificabili in altre voci	667,2
	TOTALE SPESE CORRENTI
	1.305.281,9
IN CONTO CAPITALE	
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	2.060,3
14^CTG. - Concessione crediti ed anticipazioni	991,0
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	343,8
	TOTALE
	3.395,1
PARTITE DI GIRO	
21^CTG. - Partite di giro	17.568,7
	TOTALE
	17.568,7
	TOTALE GENERALE SPESE
	1.326.245,7
	AVANZO
	0,0
	TOTALE A PAREGGIO
	1.326.245,7

Prospetto 1. 4**Raffronto entrate 1994 con entrate 1995**

(in milioni di lire

1994	1995	variazione %
1.135.825,3	1.324.568,9	16,6

Prospetto 1. 5**Raffronto spese 1994 con spese 1995**

(in milioni di lire

1994	1995	variazione %
1.126.741,5	1.326.245,7	17,7

Il contestuale aumento, nel 1995, sostanzialmente per lo stesso importo, sia delle entrate che delle spese, conferma il trend equilibrato di crescita del bilancio UNIRE già riscontrato negli esercizi precedenti.

Qualche perplessità potrebbe tuttavia determinare l'osservazione, già cennata, che il 1995 presenta un disavanzo finanziario di competenza non strutturale di circa 1,7 miliardi. Ciò, tenuto anche conto che il saldo finanziario 1994 aveva invece presentato un avanzo di circa 9 miliardi.

Al riguardo, premesso che la misura del disavanzo in questione si rivela, comunque, di modestissima entità a fronte della rilevanza degli importi finanziari complessivi del consuntivo 1995, va tenuto anche presente che, come già evidenziato, lo stesso è stato determinato, sostanzialmente, dal prevalere delle spese in conto capitale (3.395 miliardi) sulle correlative entrate (546,9 miliardi) - ciò in quanto, nel 1995, le spese correnti (1.305,2 miliardi circa) sono risultate inferiori delle corrispettive entrate (1.306,4 miliardi circa) - e che le spese in conto capitale, come visto, han costituito solo lo 0,26% del totale generale delle spese dell'Ente nel 1995.

Proseguendo nel raffronto tra le risultanze del 1995 e quelle dell'esercizio precedente e nell'analisi delle stesse, dall'esame del prospetto n. 1.6 che segue può trarsi conferma che le entrate

Prospetto 1.6

ENTRATE CORRENTI
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	1995 importo	incidenza %	variazione %
Proventi gestione scommesse	1.095.589,1	1.279.705,7	98,0	16,8
Proventi gestione servizi	9.232,4	13.344,1	1,0	44,5
Proventi gestione vari	4.841,2	4.780,4	0,4	-1,3
Redditi patrimoniali	8.246,4	8.623,1	0,7	4,6
TOTALE	1.117.909,1	1.306.453,3	100,0	16,9

provenienti dalle scommesse han continuato a costituire le principali risorse dell'UNIRE, nonchè osservarsi come sia proseguita anche nel 1995 la tendenza all'aumento dei proventi della gestione delle scommesse (1).

La disaggregazione per delegati degli introiti delle scommesse, operata nel prospetto n. 1.7, conferma il considerevole incremento dei proventi della TRIS (2) - conseguente all'introduzione della seconda TRIS settimanale, nonchè di quelli delle scommesse al totalizzatore negli ippodromi (+17,59%) e presso le Agenzie ippiche (+16,14%), di cui si è già riferito nel paragrafo precedente.

Quanto alle uscite, il prospetto n. 1.8 mostra come le principali delle correnti siano state, anche nel 1995, quelle per le finalità istituzionali in senso lato e quelle relative all'esercizio delle scommesse. In ordine a queste ultime, si è già rilevato (e si rinvia pertanto alle considerazioni al riguardo svolte nel paragrafo precedente) come l'incidenza (di circa il 40%) delle stesse abbia superato (e non di poco) quella degli introiti di tutte le scommesse (+16,8%) riportato nel prospetto n. 1.7.

NOTA 1 - Più rilevante, ma dall'importo complessivo modesto rispetto al totale delle entrate correnti, è risultato l'incremento della posta dei "proventi gestione servizi", nella quale sono ricomprese le poste b e c della categoria 7^a indicate nel prospetto n. 1.2.

NOTA 2 - Ed è da tener presente che, nel 1994 - la seconda TRIS è stata introdotta dal 10 novembre 1993 - tali proventi erano già aumentati di oltre l'89%.

Prospetto 1. 7

PROVENTI GESTIONE SCOMMESSE IPPICHE E TOTIP
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % *
AI TOTALIZZATORI	101.954,7	9,3	119.889,0	9,4	17,59
A LIBRO	36.472,4	3,3	34.856,3	2,7	-4,43
PRESSO AGENZIE IPPICHE	446.652,7	40,8	518.762,7	40,5	16,14
AI T. I. U.	37.839,2	3,5	39.094,6	3,1	3,32
TRIS	257.112,1	23,5	366.501,4	28,6	42,55
TOTIP	215.557,9	19,7	200.601,7	15,7	-6,94
TOTALE	1.095.589,0	100,0	1.279.705,7	100,0	16,81

N. B. = * : variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

Prospetto 1.8

USCITE CORRENTI
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % *
Per finalità istituzionali	353.298,8	32,7	364.835,9	28,6	3,27
Per l'esercizio delle scommesse	400.977,0	37,1	559.984,9	43,9	39,66
Per i lavoratori dell'ippica	1.764,4	0,2	1.804,4	0,1	2,27
Fondo speciale piccoli ippodromi	2.000,0	0,2	5.000,0	0,4	150,00
Imposte e tributi	310.049,6	28,7	331.435,4	26,0	6,90
Generali e per servizi diretti Ente	12.158,0	1,1	12.433,6	1,0	2,27
TOTALE	1.080.247,8	100,0	1.275.494,2	100,0	18,07

= * : variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

Sul punto non può, comunque, non osservarsi che, così come risulta che le spese per finalità istituzionali sono aumentate nel 1995 (+5,19%), è tuttavia anche riscontrabile come sia peggiorato, nell'esercizio, il rapporto tra tali spese e quelle per l'esercizio delle scommesse.

Infatti, mentre nel 1994 queste ultime hanno costituito il 36,2% delle uscite correnti e quelle per attività istituzionale il 31,9%, nel 1995 le spese per l'esercizio delle scommesse sono state pari al 43,7% del totale, mentre l'incidenza degli oneri per le finalità istituzionali è stata solo del 29,0%.

Con il che è da dirsi che continua ad aumentare la parte dei proventi delle scommesse che l'UNIRE impiega per coprire gli oneri connessi con l'esercizio di tale attività, con contestuale - sia pur non rilevante - diminuzione della quota destinata agli interventi a sostegno dell'ippica.

Di segno opposto, e da riguardarsi, quindi, con favore, appare invece l'aumento del "Fondo speciale a favore dell'attività dei piccoli ippodromi".

Si tratta di fondo istituito nel 1990 (1), ai sensi dell'articolo 2 dello statuto dell'UNIRE (unitamente ad un fondo di investimenti per impianti di allevamento o di allenamento). A carico del fondo vengono erogati contributi dopo l'avvenuto collaudo degli impianti realizzati.

Disaggregando le spese per finalità istituzionali e prendendo in considerazione le più rilevanti e significative delle stesse, come operato nel prospetto n. 1.9, può rilevarsi che, come per

NOTA 1 - Con deliberazione n. 43 del 19 dicembre.

Prospetto 1.9

PRINCIPALI SPESE PER FINALITA' ISTITUZIONALI
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % *
Premi al traguardo	321.129,8	90,9	334.236,5	91,6	4,1
Provvidenze all'allevamento	32.169,0	9,1	30.599,0	8,4	-4,9
TOTALE	353.298,8	100,0	364.835,5	100,0	3,3

* = variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

il passato, la gran parte di queste (pari al 91,6%) è stata erogata per premi al traguardo degli ippodromi e la restante (8,4%) per provvidenze per l'allevamento.

Al riguardo può anche segnalarsi come il totale delle spese in discorso sia aumentato, nel 1995, di poco più di tre punti percentuali (3,3), rispetto all'incremento che si era riscontrato al termine del 1994 (+1,69%).

Incremento troppo modesto per ritenersi significativo - tenuto anche conto di quanto ora osservato sul rapporto tra le spese destinate all'ippica e quelle impiegate per sostenere gli oneri per l'esercizio delle scommesse - ma che appare, comunque, positivo.

Dal dettaglio delle spese per premi al traguardo, operato con il prospetto n. 1.10, può evincersi come anche, nel 1995, la gran parte delle spese per premi al traguardo sia stata destinata alle corse al trotto e come i premi siano stati articolati in misura sostanzialmente identica a quella del precedente esercizio.

Nel prospetto n. 1.11 sono state specificate le spese per l'allevamento. Dallo stesso risulta come anche in questo settore la ripartizione degli interventi attuati nel 1995 abbia ripetuto quella dell'esercizio precedente.

DETTAGLIO SPESE PER PREMI AL TRAGUARDO
(in milioni di lire)
Prospetto 1. 10

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % *
Corse al trotto	183.875,2	57,3	191.496,1	57,3	4,1
Corse al galoppo piano	100.421,8	31,3	104.239,9	31,2	3,8
Corse al galoppo in ostacoli	19.800,3	6,2	20.353,1	6,1	2,8
Corse galoppo mezzosangue	4.925,3	1,5	5.395,8	1,6	9,6
Premi speciali per corse TRIS e TOTIP, coppe e trofei, allevatori FISE	12.107,2	3,8	12.751,6	3,8	5,3
TOTALE	321.129,8	100,0	334.236,5	100,0	4,1

N. B. = : variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

Prospetto 1. 11

PROVVIDENZE ALL'ALLEVAMENTO

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % *
Trotto, galoppo piano e galoppo ostacoli	28.669,0	89,1	27.229,0	89,0	-5,0
Mezzosangue	3.370,0	10,5	3.370,0	11,0	0,0
Impianti di allevamento	130,0	0,4	0,0	0,0	-100,0
TOTALE	32.169,0	100,0	30.599,0	100,0	-4,9

N. B. = : variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

L'Ente (1) precisa che all'allevamento nazionale oltre ai 30,6 miliardi indicati nel prospetto sono andate anche lire 50.029.084.000, quali specifiche percentuali spettanti agli allevatori sui premi al traguardo.

Anticipandosi quanto si riferirà nel paragrafo sull'attività istituzionale dell'Ente, può segnalarsi che indicazioni sullo stato dell'allevamento vengono dall'UNIRE tratte dall'andamento delle vendite degli yearlings alle aste di trotto e di galoppo tenutesi annualmente. E relativamente al 1995, nonostante la leggera flessione del volume complessivo degli affari (2) - fenomeno non solo nazionale, ma mondiale e da ricollegarsi alla generale recessione di tutte le attività imprenditoriali - il recupero degli scambi rispetto al 1994 e la buona riuscita delle aste italiane vengono interpretate come segnali positivi.

Nel prospetto 1.12 sono state indicate - nell'ambito delle spese correnti (3) - quelle che possono considerarsi spese generali e di amministrazione dell'Ente.

NOTA 1 - Nella relazione del Commissario al consuntivo.

NOTA 2 - Nel 1995 il ricavo delle aste selezionate di trotto è ammontato a 10,5 miliardi (a fronte dei 10,6 miliardi del 1994), con 881 cavalli presentati e 547 venduti, con una media di 10,2 milioni per soggetto; nelle aste di galoppo, il ricavo è stato di 5,5 miliardi (rispetto ai 6,8 del 1994), con 598 cavalli presentati e 259 venduti, con una media di 21,1 milioni a soggetto.

NOTA 3 - Non sono state incluse nel prospetto le poste correttive e compensative di entrate correnti.

Prospetto 1. 12

SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza sul totale %	1995 importo	incidenza sul totale %	variazione % * *
Per gli organi dell'ente	91,9	0,2	167,7	0,4	82,5
Per il personale	8.555,7	21,4	8.895,4	21,1	4,0
Generali	5.712,8	14,3	5.837,0	13,8	2,2
Per servizi diretti ente	6.445,2	16,1	6.596,6	15,6	2,3
Per gli enti tecnici	18.713,0	46,9	19.944,0	47,3	6,6
Per liti, arbitraggi, risarcimenti, trasferimenti passivi, oneri finanziari, spese non classificabili e varie	399,5		765,9	1,8	91,7
	39.918,1	100,0	42.206,6	100,0	5,7

* = incidenza degli oneri considerati sul totale delle spese generali.

* * = variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

Tra queste, anche nel 1995, particolare rilevanza hanno assunto, quanto ad importi, i trasferimenti agli Enti tecnici e gli oneri per il personale, che sono state le spese la lievitazione delle quali ha maggiormente contribuito all'incremento complessivo degli oneri in discorso.

Il rilevante incremento delle spese per gli organi dell'Ente - le quali hanno peraltro solo modestamente (0,4%) inciso sul totale generale degli oneri in discorso - è da attribuirsi alla corresponsione, nel 1995, di compensi spettanti ai commissari per l'attività svolta nel 1994 (1).

Il prospetto 1.13 espone il dettaglio delle principali delle spese generali, mostrando come numerose delle voci che compongono tali oneri siano aumentate nel 1995, determinando l'incremento complessivo (del 2,2%) del totale delle stesse (2).

L'aumento delle spese generali non costituisce certo segnale positivo per una gestione che sia impostata su criterio di economicità. Ciò soprattutto ove si consideri che, nel 1994 (rispetto al 1993), tali spese erano diminuite (del 17,02%). Vero è che, dal dettaglio operato con il prospetto all'esame, può evincersi come quasi il 40% del totale delle spese in discorso sia stato costituito dagli oneri per l'affitto di immobili, e come si siano verificate anche diminuzioni di talune poste ma altrettanto vero che rilevanti ed in considerevole aumento si sono rivelate spese, quali quelle per organizzazioni di manifestazioni e per compensi

NOTA 1 - Per complessive L. 65.336.794.

NOTA 2 - Milioni 5.837,0 a fronte dei milioni 5.712,8 al 31 dicembre 1994.

Prospetto 1. 13

DETTAGLIO DI ALCUNE DELLE SPESE GENERALI
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	1994 importo	incidenza * %	1995 importo	incidenza * %	variazione % * *
Fitto locali	2.124,5	37,2	2.239,7	38,4	5,4
Energia elettrica	158,8	2,8	145,3	2,5	-8,5
Spese condominiali	65,0	1,1	83,9	1,4	29,1
Adattamento di locali e relativi impianti	39,1	0,7	99,1	1,7	153,5
Pulizie uffici	165,8	2,9	181,9	3,1	9,7
Spese vigilanza sedi UNIRE	566,0	9,9	402,3	6,9	-28,9
Spese telefoniche	596,8	10,4	560,9	9,6	-6,0
Spese postali e telegrafiche	125,8	2,2	125,1	2,1	-0,6
Noleggio materiale ed apparecchiature tecniche	250,0	4,4	295,6	5,1	18,2
Manutenzione e riparazione macchine	197,4	3,5	122,5	2,1	-37,9
Acquisto materiale consumo per uffici	201,7	3,5	248,6	4,3	23,3
Premi assicurazioni	50,2	0,9	20,4	0,3	-59,4
Funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	47,0	0,8	49,2	0,8	4,7
Organizzazioni e partecipazioni a convegni, congressi ed altre manifestazioni.	670,4	11,7	779,2	13,3	16,2
Onorari e compensi per incarichi speciali e collaborazioni esterne	262,9	4,6	287,1	4,9	9,2
Spese di rappresentanza	15,9	0,3	26,9	0,5	69,2
Totale spese generali	5.712,8	96,9	5.837,0	97,1	2,2

N. B. - * = incidenza degli oneri considerati sul totale delle spese generali.

* * = variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

per incarichi speciali, (1) che il doveroso rispetto di rigorosi criteri di economicità avrebbe dovuto consentire, non solo di contenere, ma di congruamente ridurre.

Analogamente è a dirsi in ordine alle spese - sia pur modeste (pari allo 0,8% del totale) - per il funzionamento di commissioni e di comitati.

Nel far riserva di riferire sulla gestione degli Enti ippici, nel prospetto 1.14 che segue è stata riportata la ripartizione degli interventi finanziari dell'UNIRE nei confronti dei medesimi.

Dal prospetto risulta che, nel 1995, è stata confermata la tendenza all'incremento complessivo di tali trasferimenti (+6,4%), che erano già aumentati nel 1994 (+15,6%, rispetto al 1993).

NOTA 1 - Sui quali si riferisce nel paragrafo relativo all'attività istituzionale.

Prospetto 1. 14

TRASFERIMENTI AGLI ENTI TECNICI DELL'IPPICA

(in milioni di lire)

	1994 importo	1995 importo	variazione % *
Ente Nazionale Corse al Trotto	8.324,0	7.500,0	-9,9
Ente Nazionale Cavallo Italiano	3.017,0	3.980,0	31,9
Società degli Steeple-Chases d'Italia	2.218,4	1.685,0	-24,0
Jockey Club Italiano	3.621,0	5.109,0	41,1
TOTALE	17.180,4	18.274,0	6,4

* = variazione, in percentuale, dell'importo dell'esercizio 1995, rispetto all'anno precedente.

Al fine di fornire elementi che consentano di ottenere una visione complessiva dell'andamento della gestione è stata elaborata una serie di indicatori, ponendo a raffronto i dati dei prospetti 1.2 e 1.3, con quelli relativi all'esercizio 1994.

Le indicazioni che se ne ricavano possono tornare utili per una valutazione della gestione delle risorse disponibili posta in essere dall'Ente nel 1995.

Ciò anche se una compiuta analisi delle modalità, delle connotazioni e della tendenza della gestione postulerebbe il raffronto tra i dati di più di due esercizi - così come sarà operato nel prossimo referto, avvalendosi dei dati definitivi del 1996 in atto non disponibili - sulla base dei quali potrà tracciarsi un più significativo trend della stessa.

Si riportano di seguito gli indicatori relativi alla velocità di gestione.

Tenuto conto che il valore ottimale teorico degli stessi è quello uguale all'unità, dall'analisi di tali elaborati, possono trarsi considerazioni positive in ordine alla gestione, sia delle spese che delle entrate.

In particolare, dal raffronto tra i dati dei due esercizi considerati è risultato che, mentre la velocità di gestione delle spese è rimasta costante, quella delle entrate è leggermente diminuita nel 1995.

**VELOCITA' DI GESTIONE
DELLE SPESE CORRENTI**
pagamento spese correnti di competenza
impegno spese correnti di competenza

(in milioni di lire)

1994	
996.773,0	0,90
1.108.007,9	
1995	
1.174.691,1	0,90
1.305.281,9	

**VELOCITA' DI RISCOSSIONE
DELLE ENTRATE PROPRIE**
riscossione entrate proprie ed assimilabili
accertamento entrate proprie ed assimilabili

U.N.I.R.E.

(in milioni di lire)

1994	
1.069.451,9	0,96
1.117.909,10	
1995	
1.231.243,4	0,94
1.306.453,3	

A considerazioni non positive induce invece la constatazione della ampiezza della mole dei residui sia attivi che passivi, evidenziata dall'indicatore afferente all'incidenza degli stessi sugli accertamenti e sugli impegni, che si riporta di seguito.

Ciò tenuto anche conto della circostanza che, nel 1995, sono risultati in aumento sia i residui attivi (+ 2,26%) che quelli passivi (+ 1,09%).

Ed anche se tale incremento è risultato modesto, segnale non positivo è fornito pure dall'indicatore della velocità di smaltimento dei residui, che evidenzia come, nel 1995, le difficoltà di riscossione e di pagamento siano aumentate rispetto al 1994.

Infatti, lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi registrato nel 1995 è risultato inferiore a quello del 1994, rispettivamente, per il 19,20% ed il 12,43%. E risulta evidente come un minore smaltimento dei residui determini l'aumento della massa degli stessi.

Ad analoghe considerazioni induce il trend della capacità di spesa dell'Ente, in leggera flessione nel 1995, evidenziato nell'indicatore che segue, elaborato al fine di accertare la quantità di spesa che l'Ente è capace di effettuare nell'esercizio di riferimento, rispetto alla massa complessiva di risorse in concreto impegnate.

Poichè peraltro tale indicatore, per la difficoltà dell'individuazione e della quantificazione dei vari impegni di spesa, non consente di pervenire a conclusioni incontrovertibili, rivelandosi

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI
totale residui attivi di competenza x 100
totale accertamenti di competenza

U.N.I.R.E.

(in milioni di lire)	
1994	
62.901,6	5,54
1.135.825,3	
1995	
103.376,6	7,80
1.324.568,9	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI
totale residui passivi di competenza x 100
totale impegni di competenza

(in milioni di lire)	
1994	
155.676,6	13,82
1.126.741,5	
1995	
197.747,0	14,91
1.326.245,6	

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

residui riscossi + minori accertamenti (I.A.) x 100
 residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.A.)

U.N.I.R.E.

(in milioni di lire)	
1994	
32.003,6	64,48
49.636,20	
1995	
34.782,0	55,30
62.901,6	

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

residui pagati + minori accertamenti (I.P.) x 100
 residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.P.)

(in milioni di lire)	
1994	
116.257,0	72,38
160.621,3	
1995	
93.321,9	59,95
155.676,6	

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI

totale residui passivi al 31/12 x 100
massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA

pagamenti totali (competenza + residui)
massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)

U.N.I.R.E.

(in milioni di lire)	
1994	
1.128.386,2	0,88
1.287.362,8	
1995	
1.284.154,0	0,87
1.481.921,6	

(in milioni di lire)	
1994	
155.676,6	12,09
1.287.362,8	
1995	
197.747,0	13,34
1.481.922,2	

utile solo per una prima valutazione sulle modalità di gestione, allo stesso è stato affiancato quello relativo all'accumulo dei residui passivi, ottenuto dal rapporto tra questi e la massa spendibile.

E pure tale indicatore, in coerenza anche con quanto evidenziato da quello, in precedenza riportato, sullo smaltimento dei residui passivi (indicante la quota di massa spendibile impegnata nell'esercizio che diviene residuo), mostra come la mole dei residui passivi sia aumentata (sia pure del solo 1,3%) nel 1995 e conferma, quindi, la minore capacità di spesa dimostrata dall'Ente in tale esercizio.

Sempre al fine di fornire un quadro complessivo delle risultanze della gestione finanziaria per il 1995, attraverso l'esame dei più significativi dei profili della stessa, è stato elaborato l'indicatore che segue, che riporta lo scostamento rispetto alle previsioni iniziali, degli accertamenti e degli impegni.

Tale indicatore, oltre a confermare quanto in precedenza osservato in ordine ai dati contenuti nel prospetto n. 1.1, evidenzia l'incremento, nel 1995, anche se di non rilevante entità, del divario degli accertamenti e degli impegni (1) dalle previsioni di bilancio.

NOTA 1 - Pari all'11,09% ed all'8,94%, rispettivamente, per gli accertamenti e gli impegni.

**SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI
INIZIALI DI BILANCIO**
impegni x 100
previsioni iniziali

(in milioni di lire)

1994	
1.126.741,5	99,00
1.138.109,0	
1995	
1.326.245,6	108,94
1.217.359,0	

**SCOSTAMENTO DALLE PREVISIONI
INIZIALI DI BILANCIO**
accertamenti x 100
previsioni iniziali

U.N.I.R.E.

(in milioni di lire)

1994	
1.135.825,4	101,76
1.116.219,0	
1995	
1.324.568,9	111,09
1.192.359,0	

5.3) IL CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che si allega sub n. 2 sono riportate le risultanze del conto economico relativo al periodo ora considerato.

CONTO ECONOMICO
 (in milioni di lire)
Prospetto n. 2

ENTRATE	1995
PARTE I	
- Entrate correnti	1.306.453,3
TOTALE PARTE I	1.306.453,3
PARTE II:	
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.	
- Sopravvenienze attive	21,3
TOTALE PARTE II	21,3
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.306.474,6
S P E S E	1995
PARTE I	
- Spese correnti	1.305.281,9
TOTALE PARTE I	1.305.281,9
PARTE II:	
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.	
- Ammortamenti e deperimenti	
- Automezzi, mobili e macchine	187,3
- Impianti, attrezzature e macchinari	149,5
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	356,2
TOTALE PARTE II	693,0
TOTALE GENERALE SPESE	1.305.974,9
AVANZO (+)	499,7
TOTALE A PAREGGIO	1.306.474,6

Dall'elaborato può evincersi come l'esercizio in esame si sia chiuso con un avanzo economico, determinato dal prevalere delle entrate di parte corrente rispetto alle corrispondenti spese. Avanzo reso meno consistente per effetto del divario tra le poste di entrata e quelle di spesa della parte seconda (1), costituite, rispettivamente, dalle sopravvivenze attive e dagli ammortamenti e deperimenti.

Nell'ambito di questi ultimi, la componente più significativa è risultata quella afferente alla "quota di adeguamento fondo indennità anzianità" (pari al 51,4% dell'intera posta). (2)

NOTA 1 - Entrate + 21,3 milioni; spese + 693 milioni.

NOTA 2 - Al 31 dicembre 1995, l'accantonamento complessivo è ammontato a L. 3.727.186.430.

—

5.4) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le risultanze delle situazione patrimoniale dell'Ente, al termine dell'esercizio considerato, vengono riassunte negli allegati prospetti n. 3 e n. 3.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di lire)

Prospetto n. 3

ATTIVITA'	1995
Disponibilità liquide	
- B.N.A. - Tesoreria dello Stato	132.560,0
- Conti Correnti Postali	1.840,4
	134.400,4
Crediti di regolamento	
- Crediti diversi	103.376,6
	103.376,6
Crediti Bancari finanziari	
- Mutui ed anticipazioni attive	1.211,6
- Depositi vincolati	528,2
	1.739,8
Immobili	
	5.665,6
	5.665,6
Immobilizzazioni tecniche	
- Impianti, attrezzature e macchinari	5.678,5
- Automezzi	180,9
- Mobili e macchine d'ufficio	1.908,0
- Libri e pubblicazioni per biblioteca	2,9
	7.770,3
TOTALE ATTIVITA'	252.952,7
Conti d'ordine	
- Cassa prev.za personale UNIRE	1.336,3
- Fondo totip e previdenza	5.064,6
- Cauzioni di terzi in contanti	507,3
- Cauzioni di terzi in titoli	2.717,0
- Cauzioni mediante fidejussioni	12.792,2
Totale	22.417,4
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	275.370,1

Prospetto n. 3.1

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 (in milioni di lire)

PASSIVITA'	1995
Debiti di regolamento	
- Debiti diversi	193.623,9
	193.623,9
Fondo accantonamenti vari	
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	3.727,2
	3.727,2
Poste rettificative attivo	
- Fondo svalutazione crediti	54,2
- Fondo amm.to automezzi, mobili ecc.	6.715,7
	6.769,9
TOTALE PASSIVITA'	204.121,0
PATRIMONIO NETTO	
- Avanzo economico al 31.12 1995	48.831,7
TOTALE PATRIMONIO NETTO	48.831,7
TOTALE A PAREGGIO	252.952,7
Conti d'ordine	
- Cassa prev.za personale UNIRE	1.336,3
- Fondo totip e previdenza	5.064,6
- Cauzioni di terzi in contanti	507,3
- Cauzioni di terzi in titoli	2.717,0
- Cauzioni mediante fidejussioni	12.792,2
Totale	22.417,4
TOTALE GENERALE PASSIVITA'	275.370,1

Dagli elaborati può evincersi come le attività siano state maggiori della passività.

Significative, tra le poste dell'attivo, risultano, per importo, le voci relative alle "disponibilità liquide" ed ai "crediti di regolamento", che hanno fatto registrare un'incidenza sul totale dell'attività, pari, rispettivamente, al 53,1% ed al 40,9%.

Tra le passività, di gran lunga prevalente (pari al 94,9% del totale) è risultata la voce afferente ai "debiti di regolamento".

5.5) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Ente, al termine dell'esercizio ora considerato, è riassunta nell'allegato prospetto n. 4.

Prospetto n. 4

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	19 95	
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		134.460,4
RISCOSSIONI		
- In c/competenza	1.249.311,1	
- In c/residui	34.782,9	1.284.094,0
		1.418.554,4
PAGAMENTI		
- In c/competenza	1.190.832,1	
- In c/residui	93.321,9	1.284.154,0
		134.400,4
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		
RESIDUI ATTIVI		
- Esercizi precedenti	28.118,8	
- D'esercizio	75.257,8	103.376,6
		237.777,0
RESIDUI PASSIVI		
- Esercizi precedenti	62.333,4	
- D'esercizio	135.413,6	197.747,0
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		40.030,0

L'esame di tale elaborato consente di accertare un avanzo di amministrazione (di 40.030 milioni), determinato, prevalentemente, dalla consistenza di cassa di inizio esercizio.

Al formarsi dello stesso ha contribuito in maniera positiva anche la prevalenza, peraltro assai modesta, delle riscossioni in conto competenza sui corrispondenti pagamenti ed, in negativo, quella, più consistente, dei residui passivi su quelli attivi.

Effetti negativi sull'importo dell'avanzo ha invece esercitato il prevalere dei residui passivi d'esercizio su quelli attivi.

Anche la situazione amministrativa evidenzia la consistenza (già rilevata con gli indicatori più sopra riportati) rilevanza della mole dei residui sia attivi (103,4 miliardi), che passivi (197,8 miliardi), i quali, oltretutto, risultano considerevolmente aumentati nel 1995 (di oltre 40 miliardi i residui attivi (1); e di oltre 42 miliardi quelli passivi (2)).

Dalla relazione del Commissario al consuntivo 1995 risulta al riguardo che le somme rimaste da riscuotere per l'esercizio 1995 (75,3 miliardi) concernono, principalmente, i proventi dell'ultimo periodo del 1995 derivanti dal prelievo UNIRE sulle scommesse e dagli interessi attivi sui mutui, depositi e conti correnti, riscossi, peraltro, quasi integralmente agli inizi del 1996.

NOTA 1 - Nel 1994 erano ammontati a 62,9 miliardi.

NOTA 2 - Nel 1994 erano ammontati a 1.655,7 miliardi.

I residui passivi d'esercizio (miliardi 135,4) riguardano, prevalentemente, i corrispettivi ed i contributi ai delegati relativi al mese di dicembre 1995 e le spese per la vigilanza delle corse da parte degli Enti tecnici.

Anche tali residui sono stati in gran parte eliminati all'inizio dell'esercizio 1996.

I residui degli esercizi precedenti (miliardi 28,1) concernono in gran parte la quota IVA sui corrispettivi dei concorsi pronostici Totip del 1983 e del 1984, versati all'Erario dalla Sisal Sport Italia in attesa che l'Amministrazione finanziaria fornisca indicazioni sulla debenza dell'IVA da parte della Sisal.

I residui passivi degli esercizi precedenti (62,3 miliardi) si riferiscono, prevalentemente, alle provvidenze per l'allevamento.

B) ENTI IPPICI

1) ORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE

Si è già ripetutamente segnalato nei precedenti referti che le attività tecniche connesse con lo svolgimento delle corse dei cavalli sono curate da quattro Enti ippici coadiuvati e vigilati dall'UNIRE: lo Jockey Club, per il galoppo in piano; lo Steeple-Chases, per il galoppo in piano ed ad ostacoli per dilettanti, l'ENCAT, per il settore trotto e l'ENCI, per il cavallo italiano da sella.

Tali Enti, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico, derivano dalle omologhe associazioni di diritto privato a base volontaristica ed il loro organo deliberativo è rimasto quello dell'Assemblea dei Soci.

Si è parimenti già più volte rammentato, anche nella presente relazione, che, allo scopo di razionalizzare e semplificare l'organizzazione del settore e di realizzare economie di gestione, è stato a suo tempo predisposto, in applicazione dell'articolo 6 della legge n. 491/1993 uno schema di regolamento per il riordino dell'UNIRE e per l'incorporazione nella stessa dei detti Enti ippici.

Tale regolamento - al quale la Corte, nel referto relativo all'esercizio 1994, aveva riguardato con favore, anche

nella previsione che lo stesso potesse essere emanato almeno nel 1996 - a tutt'oggi non risulta ancora adottato.

Si è così protratta per l'intero 1995 e, sostanzialmente, per tutto il 1996 la situazione di precarietà in cui si sono trovati ad operare gli Enti ippici dai primi mesi del 1994, sin da quando, cioè, è stata prevista la fusione degli stessi nell'UNIRE.

Non può, pertanto, la Corte non censurare il ritardo nella adozione di un provvedimento di riordino da tempo previsto per la riorganizzazione dell'intero settore, essenziale per assicurare una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione a sostegno dell'ippica e per realizzare rilevanti economie di gestione, quali quelle che consentirà la drastica semplificazione delle strutture conseguente all'incorporazione degli Enti tecnici nell'UNIRE.

E', del resto, noto, e dalla Corte più volte sottolineato, che si tratta di Enti in concreto quasi totalmente dipendenti, sotto il profilo finanziario, dall'UNIRE.

Per essi, infatti, i trasferimenti che provengono dall'UNIRE costituiscono la parte di gran lunga prevalente delle risorse che impiegano per il proprio funzionamento e per l'espletamento dell'attività istituzionale.

E nel 1995, come dimostra il prospetto che si allega, tale dipendenza finanziaria è ulteriormente aumentata, in quanto - e come più in dettaglio si evidenzia nel paragrafo relativo alla gestione finanziaria - i contributi UNIRE hanno superato, media-

RAPPORTO TRASFERIMENTI - RISORSE PROPRIE
(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	ENCAT		ENCI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB		incidenza media
	1995	incidenza %	1995	incidenza %	1995	incidenza %	1995	incidenza %	
Trasferimenti	8.100,0	85,7	3.630,0	74,3	1.875,0	77,9	6.009,0	78,5	79,1
Risorse proprie	1.155,3	12,3	743,0	16,2	372,8	15,5	1.174,5	15,3	14,8
Totale entrate di competenza	9.451,5	100,0	4.884,0	100,0	2.406,5	100,0	7.651,7	100,0	100,0

mente, ~~il 79% delle~~ entrate correnti degli Enti in discorso (1), per raggiungere, in qualche caso (2), quasi il 90%.

Si tratta, quindi, di Enti quasi del tutto privi, nella sostanza, di autonomia finanziaria.

Oculati criteri di organizzazione che siano rispettosi del generale principio dell' economicità delle pubbliche gestioni - principio da rigorosamente osservarsi, in specie nell'attuale, difficile congiuntura dell'economia nazionale - postulano, pertanto, come urgente un accorpamento degli stessi, pur nella salvaguardia della base volontaristica degli Enti e delle specifiche professionalità ed esperienze degli appartenenti alle strutture degli stessi, del contributo delle quali la "riordinata" UNIRE potrà avvalersi per il rilancio del settore dell'ippica.

NOTA 1 - Nel 1994 tale incidenza era stata del 77,7%.

NOTA 2 - Come si è verificato per l'ENCAT, relativamente alle entrate del quale i trasferimenti dell'UNIRE hanno rappresentato l'85,7%.

Sull'ordinamento, sui fini e sull'organizzazione degli Enti in discorso si é già ripetutamente riferito. Nel far, pertanto, rinvio agli elementi contenuti nei precedenti referti, può segnalarsi che - come si precisa di seguito - nel 1995, nell'attesa del riordino del settore, (previsto come imminente), non si sono avuti rilevanti cambiamenti nell'ordinamento dei vari Enti.

Per lo JOCKEY CLUB é proseguita la gestione commissariale disposta sin dal gennaio 1990 (1) e via via rinnovata o prorogata (2). L'Assemblea dei Soci (3) si é riunita due volte (4).

Nessuna rilevante novità ha riguardato la composizione del Collegio Sindacale (5), e la misura dei compensi ai Sindaci.

NOTA 1 - Con D.M. 128101 del 13 gennaio. Immutata è rimasta la misura del compenso al Commissario (fissata, con D.M. del 12 gennaio 1989, in L. 2.380.000 mensili lorde).

NOTA 2 - Con DD.MM. del 23 luglio 1993; del 18 luglio (con cui é stato nominato anche un sub - commissario) e 18 ottobre 1995 e del 5 gennaio 1996.

NOTA 3 - Che, come segnalato nei precedenti referti, ha continuato ad operare in ragione del carattere indefettibile che tale organo riveste quale espressione dell'originaria natura associativa dello Jockey.

NOTA 4 - Il 28 aprile ed il 30 ottobre, per l'approvazione del consuntivo 1994 delle variazioni al preventivo 1995, e del preventivo 1996.

NOTA 5 - E' stata solo disposta, con D.M. del 14 gennaio, la sostituzione di un membro dimissionario. Si é segnalato, da ultimo nel precedente referto, che i Collegi sindacali dei quattro Enti ippici sono composti da un funzionario del Ministero del Tesoro, con funzioni di presidente, da due funzionari del Ministero delle Risorse Agricole, da un funzionario dell'UNIRE e da un membro eletto dall'Assemblea dei Soci.

Tale Collegio é stato, infatti, nominato per un quadriennio, con D.M. del 14 giugno 1993. Il compenso del presidente e dei membri dello stesso (così come quelli dei componenti dei Collegi degli altri Enti ippici) é rimasto fissato, rispettivamente, in lire 295.500 e 195.000 lorde mensili; il gettone di presenza in L. 60.000 (1).

Quanto all'organizzazione, può segnalarsi - oltre a ciò che si riferisce nel paragrafo concernente l'attività istituzionale in ordine agli incarichi di consulenza e di collaborazione - che presso l'Ente hanno operato, nel 1995, tre commissioni con compiti consultivi (2), composte da esperti del settore.

L'Ente ha riferito al riguardo che la costituzione di tali organismi si é resa necessaria per sopperire al mancato apporto tecnico degli organi collegiali di ordinaria amministrazione, nei quali sono rappresentate le categorie operanti nel settore: allevatori, proprietari, società di corse, allenatori.

NOTA 1 - Nel 1995, il Collegio si é riunito cinque volte.

NOTA 2 - Si é trattato delle commissioni: "per lo studio della programmazione delle corse" (costituita con deliberazioni commissariali nn. 2035 e 2079, con il compito di fornire un supporto consultivo per l'adeguamento della programmazione delle corse italiane a quelle europee ed alla normativa europea ed agli accordi internazionali; nel 1995, per il funzionamento di tale commissione sono state spese, complessivamente, L. 8.925.320); "per l'esame delle modifiche da apportare al Regolamento dell'Ente e delle corse" (costituita con deliberazioni nn. 2036 e 2090 e per il funzionamento della quale sono state spese, nel 1995, L. 4.536.164); "per lo studio degli interventi migliorativi dell'allevamento del purosangue" (costituita con deliberazione commissariale n. 2037; nel 1995, sono state spese per il funzionamento della stessa L. 250.000).

Ad ogni componente delle dette Commissioni estraneo all'Ente, é stato corrisposto un gettone di presenza di L. 50.000, oltre al rimborso delle spese di viaggio.

Nel rinviare all'apposito paragrafo per gli elementi sull'attività istituzionale realizzata dall'Ente nel 1995, si segnala che, nell'esercizio, il numero dei soci dello Jockey è stato il seguente, che è risultato in leggera flessione rispetto a quello riscontrato nel 1994 (1):

Soci ordinari	107
Soci proprietari	76
Soci allevatori	55
Soci collettivi	<u>13</u>
Totale Soci	251

NOTA 1 - Nel 1994 il numero complessivo dei soci è stato di 260 (114 ordinari, 74 proprietari, 58 allevatori, 14 collettivi).

La gestione straordinaria dell'ENCAT è proseguita per tutto il 1995 e per gran parte del 1996 (1).

Con D.M. del 24 dicembre 1994, l'indennità di carica del Commissario (in precedenza fissata in L. 2.380.000 mensili lorde) è stata ragguagliata a quella prevista per il Presidente dell'Ente (2).

NOTA 1 - L'Ente è stato commissariato con D.M. del 12 gennaio 1989; con D.M. del 19 marzo 1993, sono stati sospesi i poteri dell'Assemblea dei Soci limitatamente alle modifiche statutarie e gli stessi sono stati attribuiti al Commissario; con D.M. 9 gennaio 1996, è stato nominato un sub - Commissario. Poichè l'incarico di sub commissario è stato conferito al Direttore Generale della Soc. degli Steeple Chases, il Collegio Sindacale di questa (con verbale n. 1/96 del 18 aprile 1996) ha fatto presente che i nuovi impegnativi compiti attribuiti al Direttore Generale dell'Ente incidevano negativamente sulla funzionalità della Soc. degli Steeple Chases; tale circostanza è stata peraltro negata dal Commissario Governativo della Sopcietà (con nota n. 3606 del 28 maggio 1996), il quale ha invece assicurato che, grazie all'impegno del Direttore Generale, la funzionalità degli uffici della Steeple è stata "costantemente promossa, curata e mantenuta....". Al riguardo è da aggiungere che, comunque, l'incarico in argomento è stato revocato con D.M. 11 luglio 1996 (in seguito al ristabilimento del Commissario, le precarie condizioni di salute del quale avevano indotto il Ministero a nominare il sub - Commissario); con D.M. del 1° agosto 1996 è stato nominato un nuovo Commissario in seguito alle dimissioni del precedente.

NOTA 2 - Sin dal 1990 (note in data 28 ottobre 1990 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in data 12 novembre 1990 n. 130232 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste), l'indennità di carica dei Presidenti degli Enti Ippici è stata ragguagliata al trattamento economico iniziale (stipendio, 13 mensilità e i.i.s.) del Direttore Generale, maggiorato del 20% (e quella dei vice presidenti) determinata nel 40% dell'indennità dei Presidenti).

Tale adeguamento ha avuto decorrenza dal 16 ottobre 1993, sulla base della considerazione, contenuta nella parte motivata del relativo provvedimento, che in tale data il Ministero delle Risorse Agricole (tenuto conto, "dell'ampliamento dei poteri e delle connesse responsabilità conferite al Commissario", in conseguenza della cennata sospensione di parte dei poteri dell'Assemblea dell'ENCAT) aveva proposto l'adeguamento stesso al Ministero del Tesoro ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (i quali si sono pronunciati favorevolmente solo il 29 settembre 1994).

Nell'esercizio non è mutata la composizione del Collegio Sindacale - che nel 1995, ha tenuto otto riunioni - nominato, per un quadriennio con delibera commissariale del 24 maggio 1994, né la misura dei relativi compensi, che è stata uguale a quella degli emolumenti corrisposti ai membri del Collegio Sindacale dello Jockey Club, che si è già riportata.

Anche per ciò che attiene all'attività istituzionale espletata dall'Ente nel 1995, si rinvia a quanto riferito nell'apposito paragrafo.

Si indica, di seguito, la situazione dei Soci nell'esercizio

in riferimento, rimasta, nella sostanza, identica a quella riscontrata al termine del 1994 (1).

Soci ordinari	184
Soci proprietari	372
Soci allevatori	192
Soci collettivi	<u>24</u>
Totale Soci	772

L'Assemblea dei Soci si è riunita 2 volte nel 1995

NOTA 1 - Nel 1994 il numero complessivo dei Soci è stato di 775 (184 Soci ordinari, 374 Soci proprietari, 193 Soci allevatori, 24 Soci collettivi).

Il mandato degli Organi statutari della Società degli STEE-
PLE-CHASES d'Italia non era in scadenza nel 1995, in quanto il Presidente era stato nominato, per un quadriennio, con DPR del 22 settembre 1993, ed il Consiglio Direttivo ed il Comitato Esecutivo erano stati nominati, anche essi per un quadriennio, dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 2 marzo 1992 (1).

Il Ministero delle Risorse Agricole, con D.M. del 29 dicembre 1995, ha disposto peraltro il commissariamento anche di questo Ente, fino all'attuazione del riordino previsto dalla legge 491/1993, il cui "iter procedurale" era "ormai nella fase conclusiva ...".

Nel 1995, immutate sono rimaste la composizione del Collegio Sindacale (2) e la misura dei relativi compensi, identica a quella già segnalata per altri Enti.

Nel far rinvio, anche in questo caso, per l'attività istituzionale svolta dall'Ente nel 1995, a quanto riferito nell'apposito paragrafo, si segnala che, nell'esercizio, non è, sostanzial-

NOTA 1 - Come segnalato nel precedente referto, l'indennità di carica del Presidente è stata fissata in misura pari al trattamento economico del direttore generale dell'Ente (per stipendio iniziale, indennità integrativa speciale e tredicesima mensilità) maggiorato del 20%. Quella del Vice Presidente è pari al 40% dell'indennità del Presidente. Per il Presidente, il Vice Presidente ed i Consiglieri è inoltre prevista una indennità lorda mensile di L. 117.000 ed un gettone di presenza di L. 60.000.

NOTA 2 - Nominato con D.M. 129 del 1 giugno 1993 e che, nel 1995 si è riunito 4 volte.

mente, mutata la situazione dei Soci, (1) che è stata la seguente:

Soci ordinari	152
Soci proprietari	74
Soci gentlemen riders	46
Soci collettivi	<u>14</u>
Totale Soci	286

L'Assemblea dei Soci, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, si è riunita, nel 1995, due volte.

* * * * *

Quanto all'ENCI, nel precedente referto è stato segnalato che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è stato nominato dall'Assemblea dei Soci (nella seduta del 4 dicembre 1993) per il quadriennio 1994 - 1997. Nel 1995, la composizione degli organi è rimasta immutata.

NOTA 1 - Nel 1994 i Soci sono ammontati, complessivamente, a 286 (154 ordinari, 73 proprietari, 45 allevatori, 14 collettivi).

Così è a dirsi anche riguardo alla mancata nomina del Presidente dell'Ente, già stigmatizzata dalla Corte. Pure nel 1995, pertanto, le funzioni del Presidente sono state svolte dal più votato dei tre designati per la nomina a tale carica dall'Assemblea dei Soci nella detta seduta del 4 dicembre 1993.

Essendosi, quindi, protratta, anche nel decorso esercizio, la situazione di illegittimità dell'organo che rappresenta l'Ente, la Corte deve nuovamente censurare la mancata nomina del Presidente dell'ENCI.

Sul finire del 1995, (1) il Ministero delle Risorse Agricole ha sciolto gli organi di amministrazione dell'ENCI e nominato un Commissario straordinario. L'efficacia del relativo provvedimento è stata peraltro sospesa dal TAR del Lazio con ordinanza (del 3 aprile 1996, n. 943), ordinanza confermata dal Consiglio di Stato (2).

NOTA 1 - Con D.M. n. 341 del 29 dicembre.

NOTA 2 - Con ordinanza n. 654 del 3 giugno 1996.

Anche per l'ENCI immutate sono rimaste, nel 1995, composizione e misura dei compensi del Collegio Sindacale (1).

Nel 1995, la situazione dei Soci dell'Ente é risultata la seguente (2):

Soci ordinari	31
Soci allevatori	877
Soci collettivi	<u>31</u>
Totale Soci	939

Nel 1995, l'Assemblea dei Soci si è riunita due volte (3).

Pure per l'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio all'esame, si rinvia a quanto si riferisce nell'apposito paragrafo.

* * * *

Quanto sinora riferito conferma l'anomalia della situazione in cui si sono venuti a trovare, anche nel 1995, gli Enti ippici.

Per due di essi, Jockey Club ed ENCAT, è proseguita, ormai da oltre un quinquennio, (dal 1990 per lo Jockey e dal 1989 per

NOTA 1 - Il Collegio è stato nominato, per un quadriennio, con D.M. dell'11 ottobre 1994. Composizione e compensi dell'Organo sono gli stessi di quelli degli altri Enti. Il Collegio nel 1995 si è riunito sei volte.

NOTA 2 - Nel 1994 i Soci erano ammontati a 910 (20 ordinari, 857 allevatori e 33 collettivi).

NOTA 3 - Il 29 aprile ed il 30 ottobre.

l'ENCAT) una gestione commissariale disposta per motivazioni attinenti alla funzionalità degli Enti e prorogata in vista del riordino dell'intero comparto.

Ciò ha fatto sì che gestioni straordinarie, le quali, per definizione, devono essere connotate dalla eccezionalità e dalla temporaneità, siano invece durate per periodi molto lunghi.

A quanto risulta, neanche nel corso 1996 si è posto termine a tale precaria situazione, non essendo ancora intervenuto l'atteso riordino (1).

Si tratta di modo di operare dell'Autorità di Vigilanza che non può venir condiviso, postulando oggettive esigenze di funzionalità che alla sostituzione degli organi ordinari di un Ente si addivenga solo in presenza di eccezionali, indefettibili ragioni e per periodi limitatissimi.

Così non è stato, ed anzi, nel 1995, la situazione si è ulteriormente aggravata, essendo stato, come visto, disposto il Commissariamento anche degli altri due Enti.

La Corte, pertanto, così come operato in merito al ritardo del riordino dell'apparato organizzativo deputato a gestire il settore dell'ippica, non può non censurare anche il connesso perdurare ed ampliarsi delle dette gestioni commissariali.

NOTA 1 - Negli ultimi mesi di tale esercizio, l'ulteriore ritardo dello stesso è stato determinato più che dalla modifica, prevista nello schema di disegno di legge finanziaria, della misura del prelievo fiscale sulle scommesse, dalla connessa ipotesi di una eventuale, generale rimodulazione dell'intero sistema delle scommesse sui cavalli, che comporterebbe una ristrutturazione più ampia dell'apparato organizzativo operante nel comparto dell'ippica.

2) PERSONALE

Nel prospetto che si allega sub P1A è stata esposta la situazione del personale dei quattro Enti ippici rilevata al termine dell'esercizio di riferimento e sono state poste a raffronto la dotazione organica e la consistenza del personale effettivamente in servizio nel 1995 presso i vari Enti.

Da tale prospetto risulta che, nel 1995 (come per il passato (1)), non sono stati significativi gli scostamenti tra organico e presenze in servizio.

Il prospetto P2A evidenzia l'andamento dal 1994 al 1995 del costo globale del personale, che è risultato disomogeneo tra i vari Enti.

Mentre, infatti, il costo sopportato dall'ENCI e dall'ENCAT è, nel 1995, addirittura diminuito, sia pur in misura non rilevante, (rispettivamente, del 3,2% e del 4,9%), lo stesso è invece aumentato per lo Jockey (+ 10%) e per gli Steeple (+ 13,5%).

NOTA 1 - Nel 1994 la differenza tra organico e consistenza effettiva era risultata: per l'ENCI, 0; per l'ENCAT, - 2; per lo Jockey, - 6; per gli Steeple, - 6.

P1A

Situazione del personale in servizio al 31 dicembre.

QUALIFICA FUNZIONALE	ENCAT 1995		*	EN CI 1995		*	STEEPLE CHASES 1995		*	JOCKEY CLUB 1995		*
	ORG.	CONS.		ORG.	CONS.		ORG.	CONS.		ORG.	CONS.	
DIRIGENTE	2	2	0	2	2	0	1	1	0	2	2	0
X - Consulente professionale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0
IX - Funzionario capo	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	7	-7
VIII - Funzionario	5	4	1	3	2	1	1	0	1	7	5	2
VII - Collaboratore	7	7	0	2	3	-1	3	2	1	6	8	-2
VI - Assistente	7	7	0	6	6	0	3	3	0	12	4	8
V - Operatore amministrativo	5	4	1	3	3	0	6	6	0	6	7	-1
IV - Archivista	6	6	0	7	7	0	1	0	1	9	2	7
III - Ausiliario amm.	2	2	0	0	0	0	1	1	0	2	0	2
TOTALE	34	32	2	24	24	0	17	14	3	46	37	9

N. B. : * = Differenza tra l'organico e la consistenza dell'esercizio.

P 2 A

COSTO GLOBALE PERSONALE

(in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	ENCAT		ENCI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB	
	1994	1995	*	%	1994	1995	*	%
A - ONERI PERSONALE IN SERVIZIO								
- Stipendi	988,4	976,1	-1,2		497,1	515,9	3,7	
- Straordinario e fondo incentivante	253,4	223,0	-11,9		110,6	115,2	4,1	
- Missioni	18,3	35,8	95,6		9,9	9,3	-6,0	
- Trasferimenti	0,0	0,0	0,0		0,0	0,0	0,0	
- Oneri previdenziali ed assistenziali	516,3	478,4	-7,3		192,5	198,4	3,0	
- Altri oneri sociali a carico dell'ente	3,0	6,9	130,0		0,0	0,0	0,0	
TOTALE A	1.779,4	1.720,2	-3,3	1.287,1	810,1	838,8	3,5	1.808,4
B - ONERI PERSONALE QUIESCENZA	155,5	90,0		105,0	29,0	130,7		50,0
TOTALE B	155,5	90,0	-42,1	105,0	29,0	130,7	350,7	50,0
C¹ - BENEFICI ASSISTENZ.LI e SOC.LI***	86,9	112,9		22,0	22,3	8,2		30,8
TOTALE C	86,9	112,9	29,9	22,0	22,3	8,2	-63,2	30,8
TOTALE A - B - C	2.021,8	1.923,1	-4,9	1.414,1	861,4	977,7	13,5	1.889,2
								2.077,4
								10,0

* = Variazioni, in percentuale, rispetto all'anno precedente.

** = Corsi per il personale.

*** = Comprensivi della concessione di prestiti ed anticipazioni.

Dato che potrebbe anche apparire non giustificato, specie ove si tenesse presente, in particolare per lo Jockey, che il personale in servizio nel 1995 (37 unità), è stato numericamente inferiore a quello in servizio nel 1994 (40 unità).

Peraltro, come agevolmente si evince dal prospetto, i maggiori oneri sopportati nel 1995 dai due Enti in discorso sono da riferirsi, prevalentemente, all'incremento (1), di quelli relativi al personale in quiescenza (+ 100% per lo Jockey; + 350% per gli Steeple).

Il prospetto P2A evidenzia anche la scarsa consistenza, tra le poste di cui si compone il costo globale in discorso di quella degli oneri per benefici assistenziali e sociali. Riguardo al dato più rilevante, in termini di importo, quello dei 112,9 milioni erogati dall'ENCAT a tale titolo, va precisato che, di tale somma, circa 100 milioni hanno riguardato la concessione di prestiti al personale (2).

I dati riportati sub P3A mostrano come, nel 1995, il costo medio individuale non sia, nella sostanza, variato per l'ENCAT

NOTA 1 - Per il quale è da notare che risultano aumentati in misura percentuale considerevole (+ 38,3%) anche gli oneri per benefici assistenziali; ma che, in relazione alla sostanziale modestia dell'onere complessivo a tale titolo sopportato dall'Ente nel 1994 e nel 1995 (rispettivamente 30,8 e 426 milioni); l'aumento effettivo di tale spesa nel 1995 è stato di soli 12 milioni circa.

NOTA 2 - Con deliberazione n. 53 del 15 marzo 1995, sono state erogate a tale titolo complessive L. 99.999.859 a dieci dipendenti dell'Ente.

COSTO MEDIO INDIVIDUALE**P 3 A**

(in milioni di lire)

E N C A T

1994			1995			***
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I. **	Costo globale	Unità Pers.le	C.M.I. **	%
1.779,4	33	53,9	1.720,1	32	53,8	-0,3

E N C I

1994			1995			***
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I. **	Costo globale	Unità Pers.le	C.M.I. **	%
1.287,1	25	51,5	1.348,2	24	56,2	9,1

STEEPLE CHASES

1994			1995			***
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I. **	Costo globale	Unità Pers.le	C.M.I. **	%
810,1	14	57,9	838,8	14	59,9	3,5

JOCKEY CLUB

1994			1995			***
Costo globale *	Unità Pers.le	C.M.I. **	Costo globale	Unità Pers.le	C.M.I. **	%
1.808,4	40	45,2	1.934,8	37	52,3	15,7

* = costo globale calcolato sul totale del prospetto P2A

* * = costo medio individuale: rapporto tra costo globale e numero unità in servizio.

* * * = variazione del costo medio individuale rispetto all'anno precedente

(per il quale è diminuito dello 0,3%), mentre abbia fatto riscontrare incrementi, spesso sensibili, per l'ENCI (+9,1%) gli Steeple (+3,5%) e per lo Jockey (+15,7%) e come, comunque, lo stesso si sia mantenuto su livelli elevati, in specie per gli Steeple, Ente per il quale tale costo è aumentato pur nell'invarianza del numero dei dipendenti. Va anche rilevato come per l'ENCI e per lo Jockey il costo medio individuale sia aumentato, pure in presenza della diminuzione della consistenza effettiva del personale.

Sotto un profilo più ampio, può osservarsi come il costo medio individuale rilevato per gli Enti tecnici sia risultato di importo analogo a quello riscontrato per l'UNIRE (1).

NOTA 1 - Come evidenziato nel precedente prospetto P3, tale costo per l'UNIRE, è stato, nel 1995, di 54,9.

Gli elementi riportati nel prospetto P4A, relativi allo scostamento tra le percentuali di incremento del costo globale ed il tasso di inflazione programmato, dimostrano che, comunque, nel 1995, l'aumento del costo globale é stato, per tutti gli Enti in discorso, inferiore al tasso di inflazione programmato.

Il che é tanto più significativo, ove si consideri che (come evidenziato nei prospetti), nel 1994, l'incremento di cui trattasi era risultato, per tutti gli Enti, superiore (in taluni casi in misura considerevole) del tasso suddetto.

Rilevante é risultata anche nel 1995 l'incidenza percentuale sulle spese correnti degli oneri per il personale in servizio, - evidenziata sul prospetto sub P5A - che per gli Steeple ha superato il 34%.

Al riguardo si é, peraltro, già evidenziato (1) come, per l'ENCI e per l'ENCAT, gli oneri in discorso siano diminuiti nel 1995 e come gli aumenti che si sono riscontrati per lo Jockey e gli Steeple siano da riferirsi, in prevalenza, all'incremento degli oneri per il personale in quiescenza.

NOTA 1 - V. dati risultati del prospetto P2A.

P 4 A

Scostamento tra le percentuali di incremento del costo globale ed il tasso di inflazione programmato.

	ENCAT		ENCI		STEEPLE CHASES		JOCKEY CLUB	
	1994	1995	1994	1995	1994	1995	1994	1995
Costo globale *	17,0%	1,0%	6,9%	1%	10,6%	1,0%	17,2%	0,9%
Tasso inflazione programmato	3,5%	2,5%	3,5%	2,5%	3,5%	2,5%	3,5%	2,5%
Scostamento	13,5%	-1,5%	3,4%	-1,5%	7,1%	-1,5%	13,7%	-1,6%

- * : percentuali ottenute dai dati del consuntivo rapportate all'anno precedente.

N. B. - Il costo globale per gli esercizi 1993 e 1994 è stato pari, rispettivamente:
a £. 1.727,6 ed a £. 1.779,4 milioni. - ENCAT -
a £. 1.323,0 ed a £. 1.287,1 milioni - ENCI -
a £. 1.612,4 ed a £. 1.808,4 milioni - JOCKEY CLUB -
a £. 778,5 ed a £. 810,1 milioni - STEEPLE CHASES -

P 5 A

(Valori in milioni di lire)

	ENCI	ENCAT	JOCKEY CLUB	STEEPLE CHASES
ESERCIZIO	1995	1995	1995	1995
- A - Oneri per il personale in servizio	1.348,3	1.736,4	1.934,9	838,8
- B - Spese correnti	4.973,1	9.373,7	6.963,1	2.431,9
Incidenza in % di A su B	27,1	18,5	27,7	34,4

3) I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Nella predisposizione degli elaborati contabili, gli Enti Ippici si attengono alle prescrizioni del DPR n. 696/79.

Nel seguente prospetto sono stati indicati i tempi di deliberazione e di approvazione dei bilanci ed evidenziati i casi della mancata osservanza dei termini prescritti.

1995

ENTE	BILANCIO PREVENTIVO		BILANCIO CONSUNTIVO	
	Delibera Ente	Osservazioni O. V.	Delibera Ente	Osservazioni O. V.
E N C A T	28/10/94	30/01/95	24/04/96	08/08/96
	29/10/94	25/11/95	10/05/96	08/08/96
E N C I	28/10/94 * *	30/01/95	30/04/96 * *	08/08/96
	27/10/94 *	30/01/95	16/04/96 *	08/08/96
STEEPLE-CHASES	28/10/94 * *		30/04/96 * *	
JOCKEY CLUB				

* : - approvazione da parte del Commissario governativo.

* * : - approvazione da parte dell'Assemblea dei soci.

Si è già ripetutamente osservato come la gestione degli Enti tecnici sia condizionata dai trasferimenti UNIRE.

Il carattere "derivato" della finanza degli Enti ippici fa assumere al bilancio degli stessi una connotazione prevalentemente finanziaria, in cui le componenti economiche sono di scarso rilievo.

Il rapporto trasferimenti - risorse proprie degli Enti è stato già calcolato in un apposito prospetto allegato al paragrafo precedente, il quale evidenzia come l'incidenza media delle contribuzioni UNIRE sul totale delle entrate di competenza degli Enti ippici sia, nel 1995, ancora aumentato, sfiorando l'80% (1).

L'essenzialità per la gestione degli Enti ippici delle sovvenzioni con cui l'UNIRE contribuisce alle spese di funzionamento ed a quelle per l'attività operativa degli stessi è resa ancor più evidente dagli indicatori finanziari che si riportano di seguito, calcolati al fine di accertare la dipendenza finanziaria degli Enti ippici dai trasferimenti UNIRE e la connessa autonomia finanziaria e contributiva degli Enti in discorso.

Gli indicatori forniscono dati coerenti: elevatissima dipendenza finanziaria, cui corrisponde una limitata autonomia finanziaria, confermata dalla, quasi nulla, autonomia contributiva di tutti gli Enti.

NOTA 1 - Risulta dal prospetto che, nel 1994, l'incidenza media in questione è stata del 77,7% e, nel 1995, del 79,1%.

DIPENDENZA FINANZIARIA

entrate da trasferimenti correnti

entrate correnti

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
8.324,0	0,86	2.987,0	0,76	2.218,4	0,80	3.621,0	0,66
9.677,9		3.934,1		2.767,3		5.468,7	
1995		1995		1995		1995	
8.100,0	0,86	3.630,0	0,74	1.875,0	0,78	6.009,0	0,79
9.451,5		4.884,0		2.406,5		7.651,7	

AUTONOMIA FINANZIARIA

entrate contributive + altre entrate (esclusi i trasferimenti)
entrate correnti

(in milioni di lire)		indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
ENCAT	1994		1994		1994		1994	
	1.146,3	0,12	947	0,24	548,8	0,20	1847,7	0,34
	9.677,9		3.934,1		2.767,3		5.468,7	
1995			1995		1995		1995	
	1.351,5	0,14	1.254,0	0,26	531,5	0,22	1.642,8	0,21
	9.451,5		4.884,0		2.406,5		7.651,7	

AUTONOMIA CONTRIBUTIVA

entrate contributive
entrate correnti

(in milioni di lire)		indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
ENCAT	1994		1994		1994		1994	
	60,0	0,01	205,0	0,05	33,7	0,01	42,4	0,01
	9.677,9		3.934,1		2.767,3		5.468,7	
1995			1995		1995		1995	
	45,0	0,00	205,3	0,04	35,5	0,01	41,4	0,01
	9.451,5		4.884,0		2.406,5		7.651,7	

Al fine di fornire un quadro per quanto possibile esaustivo della gestione posta in essere nel 1995 dagli Enti in discorso, sono stati elaborati i seguenti ulteriori indicatori, nei quali il dato relativo al 1995 è stato posto a raffronto con quello rilevato nel precedente esercizio.

Emerge, in particolare, dagli indicatori come la velocità di gestione delle spese correnti sia, in generale, (1) aumentata nel 1995, pur restando su indici non particolarmente elevati, tenendo conto che il valore ottimale teorico del rapporto ora considerato è uguale all'unità.

Maggiore, rispetto a quella delle spese, è stata invece, nel 1995, la velocità di gestione delle entrate correnti.

Ciononostante - come dimostra il relativo indicatore - elevata è risultata l'incidenza dei residui sia attivi che passivi, ed, in particolare, quella di questi ultimi (2).

NOTA 1 - Tranne che per l'ENCAT.

NOTA 2 - Tranne che per lo Jockey Club, per il quale l'incidenza in questione è diminuita nel 1995.

VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI

pagamento spese correnti di competenza
impegno spese correnti di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
7.694,2	0,78	3.001,9	0,72	1.813,6	0,81	4.878,7	0,72
9.827,4		4.185,9		2.235,3		6.730,4	
1995		1995		1995		1995	
6.686,2	0,71	3.850,1	0,77	2.033,9	0,84	5.369,8	0,77
9.373,7		4.973,0		2.431,9		6.963,1	

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE

riscossione entrate proprie ed assimilabili
accertamento entrate proprie ed assimilabili

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
992,4	0,87	708,1	0,75	440,3	0,80	1.412,6	0,76
1.146,3		947,0		548,8		1.847,7	
1995		1995		1995		1995	
1.287,0	0,95	892,2	0,85	437,3	0,82	1.385,4	0,84
1.351,5		1.046,1		531,5		1.642,8	

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI

totale residui attivi di competenza x 100
 totale accertamenti di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
357.020,0	32,17	164.780,0	28,73	181.910,0	47,80	142.700,0	21,63
11.096,8		5.735,4		3.805,7		6.597,8	
1995		1995		1995		1995	
235.730,0	21,91	117.830,0	15,11	136.780,0	37,40	228.460,0	24,12
10.759,2		7.798,6		3.657,4		9.472,1	

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI

totale residui passivi di competenza x 100
 totale impegni di competenza

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
277.700,0	24,34	221.040,0	36,27	96.340,0	29,52	258.870,0	31,19
11.407,5		6.094,0		3.263,5		8.300,4	
1995		1995		1995		1995	
344.780,0	31,19	270.140,0	38,33	120.420,0	31,91	252.720,0	30,33
11.055,3		7.047,5		3.774,3		8.331,0	

Constatazione che trova conferma nei dati relativi allo smaltimento dei residui, i cui indicatori sono risultati, nel 1995, in aumento per i residui attivi, nonché per quelli passivi dell'ENCAT e dello Jockey Club (1).

Neanche l'andamento della capacità di spesa induce a valutazioni positive, poiché - nonostante la stessa risulti in leggero aumento nel 1995 (2) - la quantità di spesa che gli Enti sono stati capaci di effettuare nell'esercizio a fronte delle risorse spendibili è risultata non soddisfacente, osservazione confermata dall'indice di accumulo dei residui passivi, che riporta valori molto elevati ed in ulteriore aumento nel 1995 (3).

L'analisi delle risultanze degli indicatori induce a richiamare, pertanto, l'attenzione degli Enti ippici sull'esigenza di interventi solleciti idonei a velocizzare la gestione, e smaltire la mole dei residui ed a prevenirne l'accumularsi.

Ciò premesso in via generale, si formulano di seguito alcune considerazioni sulla gestione dei singoli Enti.

NOTA 1 - Mentre sono diminuiti per lo Steeple Chases e per l'ENCI.

NOTA 2 - Tranne che per l'ENCAT.

NOTA 3 - Tranne che per lo Jockey Club.

INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA

pagamenti totali (competenza + residui)
 massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
9.812,8	0,78	5.890,2	0,67	3.166,2	0,70	7.336,0	0,74
12.589,7		8.776,1		4.525,8		9.969,4	
1995		1995		1995		1995	
10.213,6	0,74	6.735,2	0,71	3.434,0	0,72	8.891,6	0,77
13.832,3		9.461,8		4.737,7		11.563,1	

INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI

totale residui passivi al 31/12 x 100
 massa spendibile (impegni sulla competenza + residui all'1/1)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	JOCKEY CLUB	indice	STEEPLE CHASES	indice
1994		1994		1994		1994	
2.777,0	22,06	2.210,4	25,19	2.588,7	25,97	963,4	21,29
12.589,7		8.776,1		9.969,4		4.525,8	
1995		1995		1995		1995	
3.447,8	24,93	2.701,4	28,55	2.527,2	21,86	1.204,2	25,42
13.832,3		9.461,8		11.563,1		4.737,7	

SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI

residui riscossi + minori accertamenti (I.A.) x 100
residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.A.)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
1.788,5	0,53	1.645,9	0,86	802,3	0,47	1.853,1	1,40
3.376,7		1.909,5		1.716,2		1.322,1	
1995		1995		1995		1995	
3.330,8	1,57	2.114,7	1,41	1.771,3	1,34	8.614,4	4,25
2.117,9		1.500,0		1.320,0		2.024,8	

SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI

residui pagati + minori accertamenti (I.P.) x 100
residui all'1/1 + maggiori accertamenti (S.P.)

(in milioni di lire)

ENCAT	indice	ENCI	indice	STEEPLE CHASES	indice	JOCKEY CLUB	indice
1994		1994		1994		1994	
1.133,8	0,46	1.778,1	1,18	1.151,9	1,35	1.402,2	0,60
2.472,9		1.509,4		853,0		2.321,9	
1995		1995		1995		1995	
2.563,3	0,82	1.342,8	0,82	872,9	0,78	1.823,2	0,89
3.144,1		1.630,0		1.113,6		2.050,4	

3.1) JOCKEY CLUB

3.1.A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Anche al fine di consentire una valutazione sulle modalità concrete di gestione, sono stati evidenziati, nel prospetto che si allega sub n.1, gli scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive di entrata e di spesa e quelli tra previsioni definitive ed accertamenti ed impegni.

Come risulta dal prospetto, mentre molto rilevante è stato lo scostamento in aumento tra le previsioni iniziali e definitive delle entrate in conto capitale (1), tutte le altre variazioni, sia di entrata che di spesa (2), sono risultate in diminuzione. Si tratta di valori percentuali non rilevanti, e dagli importi in assoluto modesti, che tuttavia potrebbero anche denotare, avendo riguardo allo scostamento tra previsioni definitive ed accertamenti ed impegni, una certa difficoltà, sotto il profilo funzionale, delle strutture dell'Ente.

Nei prospetti che si uniscono sub n. 1.1 e n. 1.2 sono state riportate le risultanze generali ed analitiche della gestione finanziaria dell'Ente e le stesse, al fine di evidenziarne il trend, sono state poste a raffronto con quelle dell'esercizio 1994.

NOTA 1 - Da riferirsi al prelievo di 648,4 milioni dalla Tesoreria statale.

NOTA 2 - Tranne quelle relative alle partite di giro.

Rendiconto finanziario generale
(in milioni di lire)

Prospetto n. 1

< < JOCKEY CLUB > >

Entrate	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	7.837,0	7.677,0	-2,0	7.651,7	-0,3
In C/ Capitale	120,0	768,4	540,0	755,3	-1,7
Partite di giro	1.225,0	1.325,0	8,2	1.065,1	-19,5
Tot. generale	9.182,0	9.770,4	6,4	9.472,1	-3,1
Spese	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	7.472,0	7.452,0	-0,3	6.963,1	-6,5
In C/ Capitale	485,0	350,0	-27,8	302,8	-13,4
Partite di giro	1.225,0	1.325,0	8,2	1.065,1	-19,5
Tot. generale	9.182,0	9.127,0	-0,6	8.331,0	-8,7

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Prospetto n. 1. 1

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali -
 (in milioni di lire)

< < JOCKEY CLUB > >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI	5.468,7	7.651,7	39,9
IN CONTO CAPITALE	63,9	755,3	1.082,0
PARTITE DI GIRO	1.065,2	1.065,1	0,0
TOTALE GENERALE	6.597,8	9.472,1	43,6
DISAVANZO (-)	1.702,6	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	8.300,4	9.472,1	14,1
SPESE	1994	1995	variazione %
CORRENTI	6.730,4	6.963,1	3,5
IN CONTO CAPITALE	504,8	302,8	-40,0
PARTITE DI GIRO	1.065,2	1.065,1	0,0
TOTALE GENERALE	8.300,4	8.331,0	0,4
AVANZO (+)	0,0	1.141,1	
TOTALE A PAREGGIO	8.300,4	9.472,1	14,1

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze analitiche -
 (in milioni di lire)

 Prospetto n. 1.2
 < <JOCKEY CLUB> >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Aliquote contributive	42,4	41,4	-2,4
6^CTG. - Trasferimenti da altri Enti	3.621,0	6.009,0	65,9
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita beni e prest.ni servizi	1.159,9	1.174,5	1,3
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	19,1	30,0	57,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	399,2	274,8	-31,2
10^CTG. - Entrate non classificabili in altre voci	227,1	122,0	-46,3
TOTALE	5.468,7	7.651,7	39,9
IN CONTO CAPITALE			
14^CTG. - Entrate per alienazione beni patrimoniali	63,9	755,3	
TOTALE	63,9	755,3	1082,0
PARTITE DI GIRO			
22^CTG. - Partite di giro	1.065,2	1.065,1	
TOTALE	1.065,2	1.065,1	0,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	6.597,8	9.472,1	43,6
DISAVANZO	1.702,6	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	8.300,4	9.472,1	14,1
USCITE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Spese per gli organi	125,9	153,5	21,9
2^CTG. - Oneri per il personale in servizio	1.808,4	1.934,8	7,0
4^CTG. - Spese per acquisto beni e servizi	1.202,2	1.153,8	-4,0
5^CTG. - Spese per fini istituzionali	3.523,8	3.644,2	3,4
6^CTG. - Trasferimenti passivi	19,8	22,6	14,1
7^CTG. - Oneri finanziari	1,0	1,4	40,0
8^CTG. - Oneri tributari	26,2	40,0	52,7
9^CTG. - Poste correttive e compensative entrate correnti	23,1	12,8	-44,6
TOTALE	6.730,4	6.963,1	3,5
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	383,9	181,6	-52,7
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni	61,0	120,0	96,7
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	59,9	1,2	-98,0
TOTALE	504,8	302,8	-40,0
PARTITE DI GIRO			
21^CTG. - Partite di giro	1.065,2	1.065,1	
TOTALE	1.065,2	1.065,1	0,0
TOTALE GENERALE USCITE	8.300,4	8.331,0	0,4
AVANZO FINANZIARIO	0,0	1.141,1	
TOTALE A PAREGGIO	8.300,4	9.472,1	14,1

Dal prospetto n. 1.1 risulta come l'esercizio si sia chiuso con un avanzo di una certa consistenza (oltre 1,1 miliardi), derivato dal prevalere delle entrate, sia correnti che in conto capitale, sulle correlative uscite.

Si tratta di risultato rilevante, specie ove si consideri che il precedente esercizio si era chiuso con un disavanzo di 1,7 miliardi, determinato, sostanzialmente, dal prevalere delle spese correnti (+ 1,2 miliardi circa) e di quelle in conto capitale (+ 441 milioni circa) sulle correlative entrate.

Tale risultato è confermato dai dati contenuti nel prospetto 1.2, dal quale si evince come nel 1995 si sia avuto un aumento considerevole dell'importo del contributo UNIRE (+ 2,388 milioni, pari al 65,9%), nonché un incremento (1) delle entrate in conto capitale (+ 691 milioni), cui ha fatto riscontro un modesto aumento delle spese di parte corrente (+ 3,5%) e la diminuzione di quelle in conto capitale (- 40%).

NOTA 1 - Da riferirsi, come già segnalato, al prelievo di 648,4 milioni dalla Tesoreria statale.

3.1.B) IL CONTO ECONOMICO

Nel prospetto sub n. 2 sono state evidenziate e poste a raffronto con quelle del 1994 le componenti del conto economico 1995 dello Jockey Club.

Dal prospetto può agevolmente rilevarsi sia la modestia, e, conseguentemente, la scarsa rilevanza delle varie poste, sia che l'esercizio considerato si è chiuso con un avanzo economico di 660,7 milioni, dovuto, sostanzialmente, dal prevalere delle entrate correnti sulle correlative spese.

CONTO ECONOMICO
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 2
< < JOCKEY CLUB > >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Entrate correnti	5.468,7	7.651,7	
TOTALE PARTE I	5.468,7	7.651,7	39,9
PARTE II:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Sopravvenienze attive	71,9	0,0	-100,0
- Insussistenze passive	44,6	144,4	223,8
TOTALE PARTE II	116,5	144,4	23,9
TOTALE GENERALE ENTRATE	5.585,2	7.796,1	39,6
DISAVANZO	1.333,9	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	6.919,1	7.796,1	12,7
S P E S E	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Spese correnti	6.730,4	6.963,1	
TOTALE PARTE I	6.730,4	6.963,1	3,5
PARTE II:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Ammortamenti e deperimenti	8,4	6,0	-28,6
- Automezzi, mobili e macchine	109,9	46,1	-58,1
- Impianti attrezzature e macchinari			
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	50,0	100,0	100,0
- Sopravvenienze passive	0,0	0,0	
- Insussistenze attive	20,4	20,2	-1,0
TOTALE PARTE II	188,7	172,3	-8,7
TOTALE GENERALE SPESE	6.919,1	7.135,4	3,1
AVANZO	0,0	660,7	0,0
TOTALE A PAREGGIO	6.919,1	7.796,1	12,7

3.1.C) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Nel prospetto che si allega sub n.3 sono riassunte le risultanze della situazione patrimoniale dello Jockey Club al termine dell'esercizio considerato.

Dall'elaborato risulta, in particolare, come le attività abbiano superato le passività e come non si siano avute apprezzabili variazioni percentuali delle singole poste rispetto all'esercizio 1994, fatta eccezione per la voce "crediti verso lo Stato e UNIRE", aumentata del 118,5%.

Neanche, riguardo alle passività si sono riscontrate significative variazioni di ordine contabile.

Ciononostante, nel 1995, si è verificata una sensibile diminuzione del patrimonio netto (-13,3%), determinata da quella dell'avanzo economico dell'esercizio precedente (1) (e compensata solo in parte dall'avanzo economico registrato al termine del 1995).

NOTA 1 - A sua volta causata dal disavanzo di 1.333,8 milioni registrato al termine del 1994.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 3
< <JOCKEY CLUB> >

ATTIVITA'	1994	1995	variazione %
Disponibilità liquide			
- Tesoreria	1.954,1	1.557,9	-20,3
- Conto vincolato Fondo liquid. Tesoreria	544,5	643,4	18,2
	2.498,6	2.201,3	-11,9
Residui attivi			
- Crediti verso Stato e UNIRE	809,0	1.768,0	118,5
- Crediti verso iscritti, soci, terzi	5,9	3,4	-42,4
- Crediti diversi	612,1	513,2	-16,2
	1.427,0	2.284,6	60,1
Crediti Bancari finanziari			
- Mutui e anticipazioni attive	60,7	58,5	-3,6
- Prestiti al personale	47,3	57,7	22,0
- Depositi cauzionali	81,9	81,9	0,0
	189,9	198,1	4,3
Immobilizzazioni tecniche			
- Impianti, attrezzature e macchinari	3.097,9	3.229,5	4,2
- Mobili e macchine d'ufficio	847,4	897,4	5,9
	3.945,3	4.126,9	4,6
TOTALE ATTIVITA'	8.060,8	8.810,9	9,3
- Disavanzo economico	1.333,8	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	9.394,6	8.810,9	-6,2
PASSIVITA'	1994	1995	variazione %
Residui passivi			
- Debiti diversi	2.588,7	2.527,2	
	2.588,7	2.527,2	-2,4
Fondo accantonamenti vari			
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	544,5	643,4	
	544,5	643,4	18,2
Poste rettificative attivo			
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macch.ri	1.074,7	1.120,8	4,3
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	111,9	117,9	5,4
	1.186,6	1.238,7	4,4
TOTALE PASSIVITA'	4.319,8	4.409,3	2,1
PATRIMONIO NETTO			
- Avanzo economico esercizi precedenti	5.074,8	3.740,9	-26,3
- Avanzo economico d'esercizio	0,0	660,7	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.074,8	4.401,6	-13,3
TOTALE A PAREGGIO	9.394,6	8.810,9	-6,2

3.1.D) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'esame dell'allegato elaborato n. 4, che riassume la situazione amministrativa dell'Ente al termine del 1995, consente di rilevare l'aumento dell'avanzo di amministrazione (+66%), rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente.

Risultato positivo determinato dalla consistenza di cassa di inizio d'esercizio, che ha consentito di compensare il prevalere dei pagamenti in conto residui rispetto alle correlative riscossioni e dei residui passivi rispetto a quelli attivi.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

Prospetto n. 4

< < JOCKEY CLUB > >

	19 94		19 95		variazioni %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO		2.654,4		2.498,6	-5,9
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	5.347,6		7.447,3		
- In c/residui	1.832,7	7.180,3	1.146,9	8.594,2	19,7
		9.834,7		11.092,8	12,8
PAGAMENTI					
- In c/competenza	5.978,5		7.068,4		
- In c/residui	1.357,6	7.336,1	1.823,2	8.891,6	21,2
		2.498,6		2.201,2	-11,9
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO					
Fondo vincolato per indennità di liquidazione		544,5		643,4	18,2
		1.954,1		1.557,8	-20,3
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	176,8		259,9		
- D'esercizio	1.250,2	1.427,0	2.024,8	2.284,7	60,1
		3.381,1		3.842,5	13,6
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	266,8		621,2		
- D'esercizio	2.321,9	2.588,7	1.906,0	2.527,2	-2,4
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		792,4		1.315,3	66,0

3.2) ENCAT

3.2.A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

L'allegato prospetto n. 1 riassume l'andamento delle entrate e delle spese ed evidenzia le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in esame tra le previsioni iniziali e quelle definitive e tra queste ultime e gli accertamenti e gli impegni.

Dall'elaborato può rilevarsi, relativamente alle entrate, come siano stati di una qualche consistenza gli scostamenti tra previsioni iniziali e definitive, mentre irrilevanti siano risultati quelli tra previsioni definitive ed accertamenti. Il che dimostra, nel contempo, una sovrastima, peraltro non macroscopica, delle previsioni di entrata ed una discreta funzionalità gestoria.

Diversamente è a dirsi per le previsioni di spesa, che risultano sovrastimate (1) e per lo scostamento tra previsioni definitive ed impegni.

Nel prospetto che si allega sub n. 1.1 sono riassunte le risultanze complessive della gestione finanziaria dell'esercizio 1995, rapportate a quelle del 1994.

NOTA 1 - Il rilevante scostamento (+180,5%) tra previsioni iniziali e definitive di spesa è stato determinato dall'andamento della posta "acquisti di mobili e macchine di ufficio".

Rendiconto finanziario generale
(in milioni di lire)

Prospetto n. 1

< < ENCAT > >

Entrate	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti	% **
Correnti	8.643,0	9.655,0	11,7	9.451,5	-2,1
In C/ Capitale	100,0	110,0	10,0	110,5	0,0
Partite di giro	1.394,0	1.434,0	2,9	1.197,2	-16,5
Tot. generale	10.137,0	11.199,0	10,5	10.759,2	-3,9
Spese	1995				
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni	% ^^
Correnti	8.538,0	10.843,5	27,0	9.373,7	-13,5
In C/ Capitale	205,0	575,0	180,5	484,5	-15,7
Partite di giro	1.394,0	1.434,0	2,9	1.197,2	-16,5
Tot. generale	10.137,0	12.852,5	26,8	11.055,4	-14,0

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Prospetto n. 1. 1

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali -
 (in milioni di lire)

< <ENCAT> >

ENTRATE	1994	1995	variazioni %
CORRENTI	9.677,9	9.451,5	-2,3
IN CONTO CAPITALE	73,9	110,5	49,5
PARTITE DI GIRO	1.345,0	1.197,2	-11,0
TOTALE GENERALE	11.096,8	10.759,2	-3,0
DISAVANZO (-)	310,7	296,2	-4,7
TOTALE A PAREGGIO	11.407,5	11.055,4	-3,1
SPESE	1994	1995	variazioni %
CORRENTI	9.887,4	9.373,7	-5,2
IN CONTO CAPITALE	175,1	484,5	176,7
PARTITE DI GIRO	1.345,0	1.197,2	-11,0
TOTALE GENERALE	11.407,5	11.055,4	-3,1
AVANZO (+)	0,0	0,0	0,0
TOTALE A PAREGGIO	11.407,5	11.055,4	-3,1

Dall'elaborato risulta evidente che il prevalere, in entrambi gli esercizi, delle spese sulle entrate, ha determinato un disavanzo ed, in particolare, che questo è da riconnettersi al valore assunto, nel 1995, dalle spese in conto capitale, superiore rispetto a quello del 1994 (+176,7%) (1) e più consistente rispetto alla correlativa entrata.

Per fornire un quadro più dettagliato dei risultati finanziari è stato elaborato il prospetto sub n. 1.2, nel quale sono stati indicati anche i dati dell'esercizio precedente.

Dall'elaborato risulta come, per le entrate, anche nel 1995 la competente più significativa sia stata costituita dalla voce "trasferimenti da parte di altri Enti" (2).

Ciò in quanto scarsa rilevanza hanno assunto le altre voci delle entrate, anche con riguardo ai valori registrati nel precedente esercizio.

Pure riguardo alle spese, non rilevante è risultata, nel 1995, la variazione degli importi delle varie voci. Tra tutte le spese, quella di maggiore consistenza è risultata - sia nel 1995, che nel 1994 (pari, rispettivamente, al 59,3% ed al 62,7% delle spese correnti) - la posta delle "spese per prestazioni istituzionali".

NOTA 1 - Per l'incremento della voce "acquisti di mobili e macchine d'ufficio".

NOTA 2 - La cui incidenza sulle entrate correnti è stata dell'80%.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze analitiche -
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 1. 2

< < ENCAT > >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
- 1^ CTG. - Aliquote contributive	60,0	45,0	-25,0
- 2^ CTG. - Trasferimenti da parte di altri ENTI	8.324,0	8.100,0	-2,7
- 7^ CTG. - Entrate da vendita beni e prestazione di servizi	1.086,3	1.155,3	6,4
- 8^ CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	35,0	45,3	29,4
- 9^ CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	127,3	68,6	-46,1
- 10^ CTG. - Entrate non classificabili in altre voci	45,3	37,3	-17,7
TOTALE	9.677,9	9.451,5	-2,3
IN CONTO CAPITALE			
- 13^ CTG. - Realizzo di valori immobiliari	0,0	10,5	0,0
- 14^ CTG. - Riscossioni crediti	73,9	100,0	35,3
TOTALE	73,9	110,5	49,5
PARTITE DI GIRO			
- 22^ CTG. - Partite di giro	1.345,0	1.197,2	
TOTALE	1.345,0	1.197,2	-11,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	11.096,8	10.759,2	-3,0
DISAVANZO FINANZIARIO	310,7	296,2	-4,7
TOTALE A PAREGGIO	11.407,5	11.055,4	-3,1
USCITE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
- 1^ CTG. - Spese per gli organi	140,2	159,6	13,8
- 2^ CTG. - Oneri per il personale in servizio	1.779,4	1.736,4	-2,4
- 4^ CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	2.029,7	1.440,9	-29,0
- 5^ CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	5.865,1	5.786,9	-1,3
- 6^ CTG. - Trasferimenti passivi	13,0	12,9	-0,8
- 8^ CTG. - Oneri tributari	0,0	97,0	0,0
- 9^ CTG. - Poste correttive e compensative entrate correnti	10,0	10,0	0,0
- 10^ CTG. - Spese non classificabili in altre voci	50,0	130,0	
TOTALE	9.887,4	9.373,7	-5,2
IN CONTO CAPITALE			
- 12^ CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	77,4	294,5	280,5
- 14^ CTG. - Concessione crediti ed anticipazioni	73,9	100,0	35,3
- 15^ CTG. - Indennità anzianità e simili personale cessato	23,8	90,0	278,2
TOTALE	175,1	484,5	176,7
PARTITE DI GIRO			
- 21^ CTG. - Partite di giro	1.345,0	1.197,2	
TOTALE	1.345,0	1.197,2	-11,0
TOTALE GENERALE USCITE	11.407,5	11.055,4	-3,1
AVANZO FINANZIARIO	0,0	0,0	
TOTALE A PAREGGIO	11.407,5	11.055,4	-3,1

3.2.B) IL CONTO ECONOMICO

Dall'esame dell'allegato prospetto n. 2 contenente i dati economici della gestione 1995 dell'ENCAT, si evince come l'esercizio si sia chiuso con un avanzo, determinato dal prevalere delle entrate di parte corrente rispetto alle corrispondenti spese.

La modesta entità dei valori indicati nel prospetto conferma la scarsa rilevanza contabile dei risultati economici, già segnalata con riguardo a tutti gli Enti ippici. Ciononostante, può notarsi, per alcune voci, sia pure dagli importi in assoluto molto modesti, che le variazioni in percentuale sono state sensibili, ed, in specie, per quella della posta d'entrata "redditi e proventi patrimoniali" (passata da 0,3 milioni a 10,5 milioni, con una variazione del 3.400%).

Sotto il profilo strettamente contabile, è da rilevare che, nel conto economico dell'Ente, l'importo di 10,5 milioni per "redditi e proventi patrimoniali" figura regolarmente iscritto, ma non sommato nel totale della seconda parte del conto delle entrate (calcolato in L. 462,8 milioni). Nel prospetto sub 2 è stato, pertanto, riportato l'importo di 10,5 milioni che è stato sommato a quello complessivo che ammonta, quindi, esattamente a 473,3 (e non a 462,8) milioni. Inoltre, lo stesso importo di 10,5 milioni non è stato calcolato neanche nel totale dell'avanzo economico, che, pertanto, è di 186,2 milioni (come riportato nel prospetto) e non di 175,7 (come riportato nel conto economico dell'Ente).

Ed é anche da rilevare che nella situazione patrimoniale dell'Ente - sulla quale in seguito si riferirà - nel computo del patrimonio netto, é stato riportato un avanzo economico di 181,8 milioni, che non solo risulta chiaramente errato, in quanto non collima con l'esatto importo dell'avanzo (che, come visto, é di 186,2 milioni), ma non coincide neanche con l'importo (errato) dell'avanzo economico (175,7 milioni), che figura nel conto economico dell'Ente.

L'Ente, richiesto dei chiarimenti in ordine a tali discordanze, ha (1) fatto presente che si é trattato di meri errori materiali.

NOTA 1 - Con nota n. 69747 del 2 dicembre.

CONTO ECONOMICO
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 2
< <ENCAT> >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Entrate correnti	9.677,9	9.451,5	
TOTALE PARTE I	9.677,9	9.451,5	-2,3
PARTE II:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Redditi e proventi patrimoniali	0,3	10,5	3400,0
- Sopravvenienze attive	90,5	201,5	122,7
- Insussistenze passive	255,7	261,3	2,2
TOTALE PARTE II	346,5	473,3	36,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	10.024,4	9.924,8	-1,0
DISAVANZO	85,9	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	10.110,3	9.924,8	-1,8
S P E S E	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Spese correnti	9.887,4	9.373,7	
TOTALE PARTE I	9.887,4	9.373,7	-5,2
PARTE II:			
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Ammortamenti e deperimenti			
- Automezzi, mobili e macchine	38,2	90,0	135,6
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	155,5	90,0	-42,1
- Sopravvenienze passive	0,0	90,4	
- Insussistenze attive	29,2	94,5	223,6
TOTALE PARTE II	222,9	364,9	63,7
TOTALE GENERALE SPESE	10.110,3	9.738,6	-3,7
AVANZO	0,0	186,2	
TOTALE A PAREGGIO	10.110,3	9.924,8	-1,8

3.2.C) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le risultanze della situazione patrimoniale dell'Ente, al termine dell'esercizio considerato, sono riassunte nell'allegato prospetto n. 3.

Nel prospetto sono riportati anche i dati relativi al 1994 che, presentano sensibili differenze rispetto a quelli dell'esercizio in esame.

Da segnalare, in particolare tra le entrate, la posta delle disponibilità liquide - "Tesoreria di Stato" - passata dagli 860 milioni del 1994 ai 2.725 milioni del 1995, con un aumento del 216,9%.

Per converso, sensibile è stata la variazione in diminuzione delle poste dei residui attivi "crediti di regolamento" e "crediti diversi", che, nel 1995, hanno fatto riscontrare una flessione, rispettivamente, del 41,7% e del 62,7%.

Alla significativa diminuzione dei residui attivi ha peraltro corrisposto, nel 1995, un incremento non irrilevante di quelli passivi, aumento che ha interessato, sostanzialmente in pari misura, tutte le restanti voci delle passività.

E' importante comunque segnalare l'incremento del patrimonio netto (1), determinato sia da quello del "fondo di dotazione" sia dall'avanzo economico d'esercizio.

NOTA 1 - Si é già segnalato, nel paragrafo relativo al conto economico, che l'importo del patrimonio netto non é esatto, in quanto, nella determinazione dello stesso, é stato computato un avanzo economico d'esercizio di 181,8 milioni, anziché di 186,2 milioni. A differenza di quanto operato per il conto economico, nel prospetto relativo alla situazione patrimoniale non si é rivelato necessario inserire l'importo esatto, poiché l'errore ha riguardato uno dei saldi finali (l'avanzo economico d'esercizio) e non ha pertanto inciso sui dati dell'intero elaborato contabile (come invece accaduto per il conto economico). Oltretutto, la discordanza tra l'importo esatto e quello errato dell'avanzo é risultata modesta (4,4 milioni) e, nella sostanza, ininfluente per la valutazione delle risultanze complessive.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 (in milioni di lire)

 Prospetto n. 3
 < < ENCAT > >

ATTIVITA'	1994	1995	variazione %
Disponibilità liquide			
- Tesoreria di Stato	860,2	2.725,8	
	860,2	2.725,8	216,9
Residui attivi			
- Crediti di regolamento	3.004,0	1.751,9	-41,7
- Crediti diversi di regolamento	214,5	80,0	-62,7
	3.218,5	1.831,9	-43,1
Crediti Bancari finanziari			
- Mutui e anticipazioni	72,0	71,4	-0,8
- Prestiti al personale	279,6	453,9	62,3
- Depositi cauzionali	101,8	101,8	0,0
	453,4	627,1	38,3
Immobili			
- Edifici	0,0	1.765,0	
- Diritti reali	34,2	28,4	-17,0
	34,2	1.793,4	5143,9
Immobilizzazioni tecniche			
- Mobili e macchine d'ufficio	541,9	836,3	
	541,9	836,3	54,3
TOTALE ATTIVITA'	5.108,4	7.814,5	53,0
Disavanzo economico di esercizio	85,9	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	5.194,3	7.814,5	50,4
PASSIVITA'	1995	1995	variazione %
Residui passivi			
- Debiti verso terzi prestazioni ricevute	2.490,0	2.989,8	20,1
- Debiti di regolamento	287,0	368,0	28,2
	2.777,0	3.357,8	20,9
Fondo accantonamenti vari			
- Fondo liquidazione ind.tà anzianità pers.le	607,2	697,1	
	607,2	697,1	14,8
Poste rettificative attivo			
Fondo ammortamento automezzi e mobili	366,8	456,8	
	366,8	456,8	24,5
TOTALE PASSIVITA'	3.751,0	4.511,7	20,3
PATRIMONIO NETTO			
- Fondo di dotazione	0,0	1.765,0	
- Avanzo economico esercizi precedenti	1.443,3	1.356,0	-6,0
- Avanzo economico d'esercizio	0,0	181,8	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.443,3	3.302,8	128,8
TOTALE A PAREGGIO	5.194,3	7.814,5	50,4

3.2.D) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio considerato é riassunta nell'allegato prospetto n. 4.

L'esame di tale elaborato consente di accertare un avanzo di amministrazione determinato, nel 1995, dal prevalere delle riscossioni in conto competenza ed in conto residui sui corrispettivi pagamenti, reso, in parte, meno consistente dal prevalere del totale dei residui passivi su quello degli attivi.

Tale avanzo é stato peraltro inferiore a quello riscontrato al termine del 1994, esercizio nel quale la consistenza di cassa é stata superiore a quella registrata nel 1995 ed in cui i residui attivi han superato quelli passivi.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

Prospetto n. 4

< < ENCAT > >

	19 94		19 95		variazione %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO					
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	7.810,6	1.103,2	8.842,9	860,2	-22,0
- In c/residui	1.759,3	9.569,9	3.236,3	12.079,2	26,2
		10.673,1		12.939,4	21,2
PAGAMENTI					
- In c/competenza	8.934,7		7.911,6		
- In c/residui	878,1	9.812,8	2.302,0	10.213,6	4,1
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		860,3		2.725,8	216,8
Fondo indennità di anzianità al 31.12		0,0		697,2	
		860,3		2.028,6	135,8
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	284,0		440,9		
- D'esercizio	3.286,2	3.570,2	1.916,4	2.357,3	-34,0
		4.430,5		4.385,9	-1,0
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	304,1		304,1		
- D'esercizio	2.472,8		3.053,7		
- Accantonamento al T.F.R.	0,0	2.776,9	90,0	3.447,8	24,2
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		1.653,6		938,1	-43,3

3.3) STEEPLE - CHASES

3.3.A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Nel prospetto che si allega sub n. 1 sono riportati come, ormai, di consueto, gli scostamenti tra le previsioni iniziali, quelle definitive e gli accertamenti e gli impegni.

Dal prospetto in esame risulta che, anche per l'Ente ora considerato, mentre non particolarmente significativi sono risultati gli scostamenti tra previsioni iniziali e definitive sia di entrata che di spesa (1), più rilevanti sono stati quelli tra previsioni definitive ed accertamenti ed impegni. Fenomeno che, pur nella modestia dei valori delle varie poste, può denotare una certa, ridotta funzionalità dell'Ente sotto il profilo gestorio.

Nel prospetto che si allega sub 1.1 sono riportate le risultanze complessive della gestione finanziaria dell'esercizio in esame, rapportate con quelle dell'esercizio precedente.

NOTA 1 - Tranne che per la posta delle entrate e delle spese in conto capitale, aumentate, rispettivamente, del 100% e del 77,2%.

Rendiconto finanziario generale

Prospetto n. 1

(in milioni di lire)

< < STEEPLE-CHASES > >

Entrate	1995			
	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Accer.ti
Correnti	2.297,6	2.330,6	1,4	2.406,5
In C/ Capitale	25,0	50,0	100,0	42,9
Partite di giro	1.069,5	1.431,5	33,8	1.208,0
Tot. generale	3.392,1	3.812,1	12,4	3.657,4
1995				
Spese	Prev. Iniz.li	Prev. Def.ve	% *	Impegni
				% ^^
Correnti	2.756,3	3.294,2	19,5	2.431,9
In C/ Capitale	337,0	597,1	77,2	134,4
Partite di giro	1.069,5	1.431,5	33,8	1.208,0
Tot. generale	4.162,8	5.322,8	27,9	3.774,3
				-29,1

- * : rapporto tra previsioni iniziali e definitive.

- ** : rapporto tra previsioni definitive ed accertamenti.

- ^^ : rapporto tra previsioni definitive ed impegni.

Prospetto n. 1. 1

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali -
(in milioni di lire)

< < STEEPLE-CHASES > >

	1994	1995	variazione %
CORRENTI	2.767,3	2.406,5	-13,0
IN CONTO CAPITALE	72,2	42,9	-40,6
PARTITE DI GIRO	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE GENERALE	3.805,7	3.657,4	-3,9
DISAVANZO (-)	0,0	116,9	
TOTALE A PAREGGIO	3.805,7	3.774,3	-0,8
SPESE	1994	1995	variazione %
CORRENTI	2.235,3	2.431,9	8,8
IN CONTO CAPITALE	62,0	134,4	116,8
PARTITE DI GIRO	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE GENERALE	3.263,5	3.774,3	15,7
AVANZO (+)	542,2	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	3.805,7	3.774,3	-0,8

I dati riportati nel prospetto evidenziano l'aumento delle spese (+15,7%), ed, in particolare, di quelle di parte capitale (+116,8%, da riferirsi all'accantonamento del TFR) e la diminuzione delle entrate (-3,9%); il che ha determinato il formarsi di un disavanzo finanziario (di 116,9 milioni).

Il prospetto che si allega sub n. 1.2 evidenzia in dettaglio i dati della gestione finanziaria.

Dallo stesso risulta come la componente più significativa delle entrate correnti sia stata costituita, come di consueto per gli Enti ippici, dalla voce "trasferimenti", che, diminuita (del 15,8%) nel 1995, rispetto al precedente esercizio, ha determinato un disavanzo finanziario.

Risultato negativo che é stato favorito, più che dalla diminuzione (rilevante in termini percentuali: -40,4%, ma modesta in valori assoluti: -15,1 milioni) delle entrate in conto capitale, dall'incremento generalizzato delle voci di spesa corrente ed in conto capitale (1).

NOTA 1 - +8,8% e 116,9%, rispettivamente, per le spese correnti e quelle in conto capitale.

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze analitiche -
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 1.2
< < STEEPLE-CHASES > >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Quote e contributi associativi	33,7	35,5	5,3
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti	2.218,4	1.875,0	-15,5
7^CTG. - Proventi derivanti da prestazioni di servizi	372,5	372,9	0,1
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	13,7	10,4	-24,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	51,1	45,3	-11,4
10^CTG. - Entrate non classificabili in altre voci	77,9	67,4	-13,5
TOTALE	2.767,3	2.406,5	-120,0
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Alienazione immobilizzazioni tecniche	16,3	2,2	-86,5
14^CTG. - Riscossione di crediti	55,9	40,8	-27,0
TOTALE	72,2	43,0	-40,4
PARTITE DI GIRO			
22^CTG. - Partite di giro	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE GENERALE ENTRATE	3.805,7	3.657,5	-3,9
DISAVANZO FINANZIARIO	0,0	116,9	
TOTALE A PAREGGIO	3.805,7	3.774,4	-0,8
USCITE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Spese per gli organi	168,0	156,2	-7,0
2^CTG. - Oneri per il personale in servizio	810,1	838,7	3,5
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	461,0	522,2	13,3
5^CTG. - Spese per fini istituzionali	736,3	822,8	11,7
6^CTG. - Trasferimenti passivi	8,3	8,2	-1,2
7^CTG. - Oneri finanziari	0,1	0,1	0,0
8^CTG. - Oneri tributari	38,6	69,9	81,1
9^CTG. - Poste correttive e compensative entrate corr. ti	12,0	13,4	11,7
10^CTG. - Spese non classificabili in altre voci	0,9	0,4	-55,6
TOTALE	2.235,3	2.431,9	8,8
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	19,0	3,9	-79,5
14^CTG. - Concessione di crediti ed anticipazioni	43,0	108,3	151,9
15^CTG. - Indennità anzianità al personale cessato	0,0	22,3	
TOTALE	62,0	134,5	116,9
PARTITE DI GIRO			
21^CTG. - Partite di giro	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE	966,2	1.208,0	25,0
TOTALE GENERALE USCITE	3.263,5	3.774,4	15,7
AVANZO	542,2	0,0	-100,0
	3.805,7	3.774,4	-0,8

3.3.B) IL CONTO ECONOMICO

Nel prospetto allegato sub 2 sono riportate le risultanze del conto economico della Società degli Steeple - Chases relative all'esercizio oggetto della presente relazione ed a quello precedente.

L'elaborato evidenzia come (1), nel 1995, si sia verificato un disavanzo economico, determinato dal prevalere delle spese - sia della prima (+1,1%), che della seconda parte (+43,3%) del conto economico - rispetto alle corrispondenti entrate.

Dal raffronto con i dati dell'esercizio precedente emerge che, se sono risultate rilevanti le variazioni percentuali di alcune voci sia delle entrate che delle spese (+316,7% per le "sopravvenienze attive"; +273,8% per la "quota adeguamento TFR"), assolutamente modeste sono invece risultate le poste di tali voci (+1,9 milioni per le "sopravvenienze attive" e +79,4 milioni per la "quota adeguamento TFR").

NOTA 1 - Nonostante il 1994 si fosse chiuso con un avanzo economico.

CONTO ECONOMICO
 (in milioni di lire)
Prospetto n. 2

< <STEEPLE-CHASES> >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Entrate correnti	2.767,3	2.406,5	
TOTALE PARTE I	2.767,3	2.406,5	-13,0
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Variazioni patrimoniali straordinarie	24,9	9,4	-62,2
- Sopravvenienze attive	0,6	2,5	316,7
- Insussistenze passive	394,8	99,6	-74,8
TOTALE PARTE II	420,3	111,5	-73,5
TOTALE GENERALE ENTRATE	3.187,6	2.518,0	-21,0
DISAVANZO	0,0	73,7	
TOTALE A PAREGGIO	3.187,6	2.591,7	-18,7
SPESE	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Spese correnti	2.235,3	2.431,9	8,8
TOTALE PARTE I	2.235,3	2.431,9	8,8
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Ammortamenti e deperimenti			
- Impianti, attrezzature e macchinari	15,7	15,3	-2,5
- Diversi (cavalli)	6,6	0,0	-100,0
- Automezzi, mobili e macchine	14,2	12,8	-9,9
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	29,0	108,4	273,8
- Variazioni patrimoniali straordinarie	28,1	3,9	-86,1
- Sopravvenienze passive	0,0	0,0	
- Insussistenze attive	16,9	19,4	14,8
TOTALE PARTE II	110,5	159,8	44,6
TOTALE GENERALE SPESE	2.345,8	2.591,7	10,5
AVANZO (+)	841,8	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	3.187,6	2.591,7	-18,7

3.3.C) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Le risultanze della situazione patrimoniale dell'Ente, al termine dell'esercizio considerato, sono riassunte nell'allegato prospetto n. 3.

L'elaborato (1) evidenzia l'incremento, del 4,4%, delle attività; incremento determinato esclusivamente da quello della posta "tesoreria" (di quella delle "disponibilità liquide"), che ha inciso per il 55,5% sul totale delle attività.

Ciò in quanto quasi tutte le altre poste hanno fatto registrare, nell'esercizio, una flessione.

Anche i valori delle passività hanno fatto registrare, nel 1995, un incremento (del 18,6%) rispetto all'esercizio precedente, incremento determinato, prevalentemente, da quello della posta dei residui passivi (aumentata di 241 milioni).

NOTA 1 - Va segnalato che il prospetto è stato rielaborato secondo le indicazioni del DPR 696/79, in quanto nella situazione patrimoniale prodotta dall'Ente il disavanzo figura tra le passività anziché tra le attività. Ne è conseguito che, nel prospetto, il totale a pareggio risulti di 4.826,7 milioni (anziché di 4.753 milioni, come è riportato nella situazione patrimoniale dell'Ente).

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 3
< < STEEPLE-CHASES > >

ATTIVITA'	1994	1995	variazione %
Disponibilità liquide			
- Tesoreria	1.932,3	2.635,8	36,4
- Conti Correnti Postali	92,5	46,9	-49,3
	2.024,8	2.682,7	32,5
Residui attivi			
- Crediti verso i soci	9,7	8,5	-12,4
- Crediti diversi	1.809,4	1.359,3	-24,9
	1.819,1	1.367,8	-24,8
Crediti finanziari			
- Mutui al personale	32,5	27,7	-14,8
- Prestiti al personale	41,4	27,7	-33,1
- Depositi presso terzi in contanti	30,0	30,0	0,0
	103,9	85,4	-17,8
Fondo di liquidazione			
- R.A.S. -	254,4	267,8	
	254,4	267,8	5,3
Immobilizzazioni tecniche			
- Mobili e macchine ufficio	209,0	212,8	1,8
- Impianti attrezzature e macchine	122,2	122,2	0,0
- Cavalli di proprietà	10,3	4,4	-57,3
- Oggetti di valore	10,1	9,9	-2,0
	351,6	349,3	-0,7
TOTALE ATTIVITA'	4.553,8	4.753,0	4,4
DISAVANZO	0,0	73,7	
TOTALE A PAREGGIO	4.553,8	4.826,7	6,0
CONTI D'ORDINE			
- Fondo int. prev. impiegati	169,7	140,4	-17,3
- Conto cauzioni di terzi	26,3	29,5	12,2
Totale	196,0	169,9	-13,3
PASSIVITA'	1994	1995	variazione %
Residui passivi			
- Debiti diversi	963,4	1.204,2	25,0
	963,4	1.204,2	25,0
Fondo liquidazione			
- R.A.S. -	254,4	267,7	5,2
	254,4	267,7	5,2
Poste rettificative attivo			
- Fondo amm.to impianti attrezzature e macch.ri	68,9	84,2	22,2
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	167,9	180,8	7,7
- Fondo amm.to cavalli	13,8	4,4	-68,1
	250,6	269,4	7,5
TOTALE PASSIVITA'	1.468,4	1.741,3	18,6
PATRIMONIO NETTO			
- Avanzo economico esercizi precedenti	2.243,6	3.085,4	37,5
- Avanzo economico di esercizio	841,8	0,0	-100,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.085,4	3.085,4	0,0
TOTALE A PAREGGIO	4.553,8	4.826,7	6,0
CONTI D'ORDINE			
- Fondo int. prev. impiegati	140,4	140,4	0,0
- Conto cauzioni di terzi	29,5	29,5	0,0
Totale	169,9	169,9	0,0

3.3.D) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

L'allegato prospetto n. 4 riassume la situazione amministrativa dell'Ente riferita all'esercizio in esame e raffrontata con quella dell'esercizio precedente.

L'elaborato evidenzia un avanzo di amministrazione (di 2.846,3 milioni), determinato dalla consistenza di cassa iniziale, che si è ulteriormente incrementata nel corso dell'esercizio, per effetto del prevalere delle riscossioni sui pagamenti (+658 milioni) e dei residui attivi su quelli passivi (+167 milioni).

Prospetto n. 4
< < STEEPLE-CHASES > >

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	19 94		19 95		variazione %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO					
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	2.090,1	2.317,1	2.340,0	2.024,8	-12,6
- In c/residui	785,3	2.875,4	1.751,9	4.091,9	42,3
PAGAMENTI					
- In c/competenza	2.410,5	5.192,5	2.660,7	6.116,7	17,8
- In c/residui	757,1	3.167,6	773,3	3.434,0	8,4
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO		2.024,9		2.682,7	32,5
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	103,5		50,3		
- D'esercizio	1.715,6	1.819,1	1.317,5	1.367,8	-24,8
RESIDUI PASSIVI		3.844,0		4.050,5	5,4
- Esercizi precedenti	110,5		90,6		
- D'esercizio	853,0	963,5	1.113,6	1.204,2	25,0
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINE ESERCIZIO		2.880,5		2.846,3	-1,2

3.4) ENCI**3.4.A) LA SITUAZIONE FINANZIARIA**

Nel prospetto che si allega sub 1 sono riportati gli scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle definitive delle entrate e delle spese e quelli tra queste ultime e, rispettivamente, gli accertamenti e gli impegni registrati nell'esercizio in esame.

Come chiaramente si evince dal prospetto, si tratta di scostamenti, in generale, modesti.

L'unica rilevante variazione percentuale (+158,1%) ha riguardato gli accertamenti in conto capitale ed è da riferirsi all'entrata di 587,7 milioni, afferente al TFR, che, realizzata a fine esercizio, è stata poi acquisita nelle disponibilità di cassa.

L'esame dell'elaborato che si allega sub 1.1 consente di rilevare un avanzo finanziario al termine del 1995, determinato dal prevalere delle entrate in conto capitale sulle corrispondenti spese (+592,3 milioni) e che è stato reso meno consistente dal prevalere (per 89,9 milioni) delle spese di parte corrente sulle correlative entrate.

Un più particolareggiato quadro dei risultati della gestione finanziaria può ricavarsi dall'allegato prospetto n. 1.2, nel quale sono state analiticamente esposte le entrate e le spese riscontrate nell'esercizio in esame e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto evidenzia chiaramente come le entrate e le spese correnti abbiano costituito la componente di gran lunga più rilevante della gestione.

Tra le entrate correnti, significativa, come per gli altri Enti, è risultata la posta relativa ai trasferimenti (che ha avuto un'incidenza sul relativo totale del 74,3%).

Sensibili incrementi, rispetto al 1994, si sono riscontrati, nell'esercizio in esame, nelle entrate in conto capitale, e, più precisamente, per la voce "riscossioni di crediti" (determinati dal ritiro di depositi a cauzione presso terzi, andati a confluire nelle disponibilità liquide della situazione patrimoniale) e per la posta "trasferimenti ad altri Enti" (incrementata di 350 milioni).

Relativamente alle spese correnti, la componente più rilevante delle stesse é risultata quella delle "spese per prestazioni istituzionali" (1), seguita, in ordine di importo, da quella delle spese per il personale (2).

NOTA 1 - Che é stata pari a 2.429,3 milioni, con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 48,9%.

NOTA 2 - Che é stata pari a 1.348,2 milioni, con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 27,1%.

Prospetto n. 1. 1

RENDICONTO FINANZIARIO - Risultanze generali -
(in milioni di lire)

<<ENCI>>

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI	3.934,1	4.884,0	24,1
IN CONTO CAPITALE	50,4	960,5	1805,8
PARTITE DI GIRO	1.750,9	1.706,2	31,7
TOTALE GENERALE	5.735,4	7.550,7	31,7
DISAVANZO (-)	358,6	0,0	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	6.094,0	7.550,7	23,9
SPESE	1994	1995	variazione %
CORRENTI	4.185,9	4.973,1	18,8
IN CONTO CAPITALE	157,2	368,2	134,2
PARTITE DI GIRO	1.750,9	1.706,2	-2,6
TOTALE GENERALE	6.094,0	7.047,5	15,6
AVANZO (+)	0,0	503,2	
TOTALE A PAREGGIO	6.094,0	7.550,7	23,9

RENDICONTO FINANZIARIO
 (in milioni di lire)

 Prospetto n. 1.2
 <<ENCI>>

ENTRATE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Aliquote contributive	205,40	253,10	23,2
6^CTG. - Trasferimenti da parte di altri Enti	2.987,00	3.630,00	21,5
7^CTG. - Entrate derivanti da vendita di beni prest.ni servizi	673,60	793,00	17,7
8^CTG. - Redditi e proventi patrimoniali	31,60	30,80	-2,5
9^CTG. - Poste correttive e compensative spese correnti	36,50	177,10	385,2
TOTALE	3.934,10	4.884,00	24,1
IN CONTO CAPITALE			
14^CTG. - Riscossioni di crediti	20,40	610,50	2892,6
18^CTG. - Trasferimenti da altri Enti	30,00	350,00	1066,7
TOTALE	50,40	960,50	1805,8
PARTITE DI GIRO			
22^CTG. - Partite di giro	1.750,90	1.706,20	-2,6
TOTALE	1.750,90	1.706,20	-2,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	5.735,40	7.550,70	31,7
DISAVANZO	358,60	0,00	-100,0
TOTALE A PAREGGIO	6.094,00	7.550,70	23,9
USCITE	1994	1995	variazione %
CORRENTI			
1^CTG. - Spese per gli organi	201,90	235,10	16,4
2^CTG. - Spese per il personale in servizio	1.287,10	1.348,20	4,7
4^CTG. - Spese per acquisto beni consumo e servizi	806,50	886,90	10,0
5^CTG. - Spese per prestazioni istituzionali	1.840,10	2.429,30	32,0
7^CTG. - Oneri finanziari	1,70	2,10	23,5
8^CTG. - Oneri tributari	14,50	20,00	37,9
9^CTG. - Poste compensative entrate correnti	29,50	36,00	22,0
10^CTG. - Spese non classificabili in altre voci	4,60	15,50	237,0
TOTALE	4.185,90	4.973,10	18,8
IN CONTO CAPITALE			
12^CTG. - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	30,00	347,00	1056,7
14^CTG. - Concessione crediti e anticipazioni	127,00	20,00	-84,3
15^CTG. - Indennità anzianità personale cessato	0,20	1,20	500,0
TOTALE	157,20	368,20	134,2
PARTITE DI GIRO			
21^CTG. - Partite di giro	1.750,90	1.706,20	-2,6
TOTALE	1.750,90	1.706,20	-2,6
TOTALE GENERALE USCITE	6.094,00	7.047,50	15,6
AVANZO FINANZIARIO	0,00	503,20	
TOTALE A PAREGGIO	6.094,00	7.550,70	23,9

3.4.B) IL CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che si allega sub 2 sono riassunte le risultanze del conto economico relative al periodo considerato.

L'elaborato evidenzia come l'esercizio oggetto della presente relazione si sia chiuso con un disavanzo economico, alla formazione del quale hanno concorso oltre che il prevalere delle spese correnti sulle correlative entrate (+89,1 milioni), il lievitare delle spese della seconda parte del conto ed, in particolare, della posta afferente alle "insussistenze attive".

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)**Prospetto n. 2**
< < E N C I > >

ENTRATE	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Entrate correnti	3.934,10	4.884,00	
TOTALE PARTE I	3.934,10	4.884,00	24,1
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Sopravvenienze attive	256,50	430,80	68,0
- Insussistenze passive	613,30	25,10	-95,9
TOTALE PARTE II	869,80	455,90	-47,6
TOTALE GENERALE ENTRATE	4.803,90	5.339,90	11,2
DISAVANZO	57,30	531,40	827,4
TOTALE A PAREGGIO	4.861,20	5.871,30	20,8
S P E S E	1994	1995	variazione %
PARTE I			
- Spese correnti	4.185,90	4.973,10	
TOTALE PARTE I	4.185,90	4.973,10	18,8
PARTE II: Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.			
- Ammortamenti e deperimenti			
- Stalloni di proprietà	118,40	97,40	-17,7
- Impianti, attrezzature e macchinari	91,20	99,80	9,4
- Automezzi, mobili e macchine	36,00	36,20	0,6
- Parco cavalli	67,60	67,60	0,0
- Liquidazione T.F.R.	0,20	0,00	-100,0
- Quota esercizio adeguamento fondo indennità anzianità personale	105,00	106,20	1,1
- Sopravvenienze attive	140,80	0,00	-100,0
- Insussistenze attive	116,10	491,00	322,9
TOTALE PARTE II	675,30	898,20	33,0
TOTALE GENERALE SPESE	4.861,20	5.871,30	20,8
AVANZO	0,00	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	4.861,20	5.871,30	20,8

3.4.C) LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Ente, al termine dell'esercizio ora considerato, presenta le risultanze evidenziate nell'allegato prospetto n. 3.

Emerge dal prospetto come, nel corso dell'esercizio all'esame, rispetto al 1994, si sia avuto un incremento sia delle attività, che delle passività.

Tra le prime (aumentate del 2,6%), significativa, per importo, risulta la voce "banche" delle disponibilità liquide, passata dai 891,2 milioni del 1994 ai 2.261,1 milioni del 1995.

Quanto alle passività, l'aumento riscontrato nel 1995 (13,5%) è da riferirsi al generalizzato incremento di tutte le relative voci.

SITUAZIONE PATRIMONIALE
 (in milioni di lire)

Prospetto n. 3
< < ENCI > >

ATTIVITA'	1994	1995	variazione %
Disponibilità liquide			
- Banche	891,2	2.261,1	
	891,2	2.261,1	153,7
Residui attivi			
- Crediti verso Stato e altri Enti	1.330,0	760,0	-42,9
- Crediti verso iscritti, soci e terzi	240,0	186,5	-22,3
- Crediti diversi	200,9	231,8	15,4
	1.770,9	1.178,3	-33,5
Crediti Bancari finanziari			
- Depositi vincolati	587,7	0,0	-100,0
- Prestiti al personale	225,1	218,6	-2,9
- Depositi cauzionali	103,3	103,3	0,0
	916,1	321,9	-64,9
Immobilizzazioni tecniche			
- Stalloni di proprietà	1.184,2	1.079,0	-8,9
- Parco cavalli	676,1	676,1	0,0
- Impianti, attrezzature e macchinari	595,7	678,7	13,9
- Mobili e macchine d'ufficio	308,5	310,0	0,5
	2.764,5	2.743,8	-0,7
TOTALE ATTIVITA'	6.342,7	6.505,1	2,6
- Deficit patrimoniale			
- Disavanzo economico anni precedenti	240,2	297,5	23,9
- Disavanzo economico dell'esercizio	57,3	531,4	827,4
TOTALE	297,5	828,9	178,6
TOTALE A PAREGGIO	6.640,2	7.334,0	10,4
PASSIVITA'	1994	1995	variazione %
Residui passivi			
- Debiti verso iscritti, soci e terzi contribuenti	5,5	9,8	78,2
- Debiti verso fornitori	769,7	1.069,2	38,9
- Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	1.639,0	1.622,5	-1,0
	2.414,2	2.701,5	11,9
Fondo accantonamenti vari			
- Fondo liquidazione ind. tà anzianità pers.le	587,7	693,3	18,0
- Fondo imposte e tasse	45,0	45,0	0,0
	632,7	738,3	16,7
Poste rettificative attivo			
- Fondo amm.to stalloni di proprietà	780,6	878,0	12,5
- Fondo amm.to parco cavalli	522,4	590,0	12,9
- Fondo amm.to impianti, attrezzature e macchinari	548,5	648,3	18,2
- Fondo amm.to automezzi, mobili, ecc.	242,5	278,6	14,9
	2.094,0	2.394,9	14,4
TOTALE PASSIVITA'	5.140,9	5.834,7	13,5
PATRIMONIO NETTO			
- Fondo di dotazione	10,0	10,0	0,0
- Avanzo economico esercizi precedenti	1.489,3	1.489,3	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.499,3	1.499,3	0,0
TOTALE A PAREGGIO	6.640,2	7.334,0	10,4

3.4.D) LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Nel prospetto che si allega sub 4 é riassunta la situazione amministrativa dell'Ente relativa all'esercizio ora esaminato, rapportata a quella dell'esercizio precedente.

L'elaborato evidenzia un avanzo di amministrazione di fine esercizio, che é aumentato, nel 1995, rispetto all'esercizio precedente, per effetto del prevalere delle riscossioni in conto competenza ed in conto residui sui correlativi pagamenti.

Come si evince dal prospetto, dall'importo dell'avanzo di amministrazione é stato dedotto il valore relativo all'accantonamento della quota del TFR, per cui, a fine esercizio, é stato registrato un avanzo di amministrazione effettivo di soli 44,5 milioni.

Prospetto n. 4
<<ENCI>>

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA
(in milioni di lire)

	19 94		19 95		variazione %
CONSISTENZA CASSA INIZIO ESERCIZIO					
RISCOSSIONI					
- In c/competenza	4.082,5	1.169,1	6.481,4	891,2	-23,8
- In c/residui	1.529,8	5.612,3	1.623,7	8.105,1	44,4
		6.781,4		8.996,3	32,7
PAGAMENTI					
- In c/competenza	4.725,4		5.417,5		
- In c/residui	1.164,8	5.890,2	1.317,7	6.735,2	14,3
		891,2		2.261,1	153,7
CONSISTENZA CASSA FINE ESERCIZIO					
RESIDUI ATTIVI					
- Esercizi precedenti	118,1		109,1		
- D'esercizio	1.652,9	1.771,0	1.069,2	1.178,3	-33,5
		2.662,2		3.439,4	29,2
RESIDUI PASSIVI					
- Esercizi precedenti	1.045,7		1.071,5		
- D'esercizio	1.368,6	2.414,3	1.630,0	2.701,5	11,9
		247,9		737,9	197,7
AVANZO (+) FINE ESERCIZIO					
- Indisponibilità per TFR dipendenti al 31.12.1995		0,0		693,4	
- Avanzo di amministrazione effettivo fine esercizio		247,9		44,5	-82,0

C) ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNIRE E DEGLI ENTI IPPICI

Si é già detto che le finalità istituzionali dell'UNIRE indicate dalla legge n. 315 del 1942 e dallo Statuto del 1992 sono quelle di promuovere, anche avvalendosi degli Enti ippici, l'incremento ed il miglioramento delle razze equine, assumendo iniziative rivolte allo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'allevamento e della selezione degli equini, mediante l'organizzazione di corse e di altre prove analoghe.

Ciò induce - come operato nei precedenti referti - a trattare in un'unico contesto dei profili più rilevanti dell'attività posta in essere dall'Unione e dagli Enti ippici, desumendo gli elementi di informazione relativi dalle relazioni ai consuntivi e dalla documentazione fornita dagli Enti.

Va sull'argomento appena premessa la considerazione che volume e qualità della attività operativa vengono direttamente condizionati dalla idoneità e dall'efficienza della struttura che a tale attività deve attendere.

Con ciò é a dirsi che la situazione di precarietà e di provvisorietà nella quale gli Enti operanti nel settore dell'ippica sono venuti a trovarsi ancora nel 1995 per effetto del commissariamento e della incertezza sui tempi e sui modi del riordino degli stessi, da lungo tempo previsto e non ancora intervenuto, non é certo andata a vantaggio di un'azione incisiva volta al rilancio di un settore di grande interesse per la collettività nazionale. Settore, oltretutto, delicato e complesso e dai varie-

gati profili (1), che richiedono specifica competenza e attenzione.

Sotto tale riguardo, sarebbe stato opportuno, nell'impostare un apparato deputato a gestire in concreto il settore nel prossimo futuro, un maggior coinvolgimento dei quattro Enti tecnici nello studio e nell'elaborazione del piano di riordino. Ciò avrebbe infatti consentito di avvalersi del contributo di professionalità e di esperienza che i medesimi sarebbero stati in grado di fornire in virtù anche della loro struttura associativa e del connesso, costante e diretto contatto con le realtà operative.

In effetti, il compito che attende l'UNIRE una volta rimodulata non è certo agevole e l'assolvimento dello stesso richiederà soprattutto per il superamento della fase di crisi in cui si trova il settore, l'armonica, organica partecipazione di tutte le componenti della complessa realtà dell'ippica. Ippica che necessita di un rilancio, anche perché non sembra sia sinora (2) riuscita ad idoneamente avvalersi delle grandi opportunità offerte dalla più ampia disponibilità di tempo libero, di spazi verdi, di mezzi di

NOTA 1 - "L'ippica è agricoltura, spettacolo, sport e scommesse" ha sottolineato il Commissario Governativo della Steeple - Chases (nella lettera n. 4847 del 21 agosto 1996).

NOTA 2 - Come si vedrà in questo stesso paragrafo qualche (sia pur non rilevante in termini quantitativi) segnale di ripresa di interesse per lo sport e lo spettacolo equestre si è, peraltro, avuto proprio nel 1995.

comunicazione e dalla maggiore propensione alla socializzazione ed all'incontro, di cui si sono avvantaggiate altre forme di spettacolo all'aperto.

Ed il rilancio - auspicato da tutte le categorie degli operatori dell'ippica - postula il miglioramento delle strutture - che vanno adeguate ad una domanda di servizi via via più attenta ed esigente - nonché un'idonea attività promozionale.

Attività, quest'ultima, peraltro, fortemente condizionata (oltre che, ovviamente, dalla professionalità di chi la pone in essere) dalla validità e dalla credibilità dell'offerta (e, quindi, dalle attrezzature degli ippodromi), dal livello dello spettacolo, e - così come si è verificato per quasi tutte le discipline del settore sportivo - dai risultati dell'attività agonistica, ed, in specie, dai successi del cavallo italiano.

Rilevante è pertanto, anche in tali ambiti, il ruolo che devono svolgere le scuderie. Queste, peraltro, specie negli ultimi anni, son venute a trovarsi in gravi difficoltà finanziarie, soprattutto a causa del lievitare dei costi di gestione, oneri che il proprietario non riesce a coprire, né con la produzione, né con i premi vinti da questa.

Tali difficoltà han fatto sì che anche nel periodo che interessa sia proseguito il fenomeno delle contestuali diminuzioni

(del numero e delle dimensioni) delle grandi scuderie e crescita del numero totale delle stesse, determinata dal progressivo subentro ai proprietari tradizionali dei professionisti dell'ippica (allenatori, fantini e artieri), i quali, riducendo le dimensioni delle scuderie, integrando le loro professionalità e concentrando i ruoli, riescono a ridurre i costi, (sostituendo con il proprio lavoro quello dei dipendenti) ed a remunerarsi, prevalentemente, con i premi a traguardo.

Fenomeno che potrà ampliarsi (1) soprattutto per effetto della notevole dipendenza dalla produzione allevatoria estera e per l'inadeguato livello qualitativo del prodotto interno, che derivano da carenze di impianti e di centri di allevamento e dal permanere di costi di gestione e di allenamento tra i più alti di Europa.

L'UNIRE é, ovviamente, ben consapevole dell'esigenza del potenziamento dell'allevamento nazionale e di interventi organici ed adeguati.

Con tale obiettivo l'Ente - che annualmente stanZIA nel proprio bilancio somme destinate all'allevamento del cavallo trotatore, purosangue (piano e ostacoli) e mezzosangue, da uti-

NOTA 1 - Viene rilevato dalla Steeple Chases nella nota citata.

lizzarsi attraverso specifici programmi anche pluriennali - finalizzati al miglioramento dell'allevamento - ha, nel gennaio 1995, adottato un'apposita delibera - quadro (1), con cui ha definito l'area degli interventi a favore degli allevatori nel 1995, stabilito che gli Enti tecnici provvedessero alla impostazione di programmi, sia generali che relativi a specifiche tipologie di intervento, e previsto l'obbligo di rendicontazione dei finanziamenti ricevuti.

Con apposite delibere ha poi approvato i programmi allevatori del cavallo trotatore (2), del purosangue, del cavallo da sella italiano e del cavallo ad ostacoli (3).

NOTA 1 - La n. 261 del 3 gennaio.

NOTA 2 - Deliberazione n. 335 del 21 febbraio 1995.

NOTA 3 - Deliberazioni nn. 373, 374 e 375 del 15 marzo 1995 e n. 1 del 7 aprile 1995. Qualche polemica ha ingenerato l'applicazione di tali delibere nel 1996, in ordine alla circostanza che l'UNIRE, acquisite alcune "monte" all'estero, ha proceduto all'assegnazione gratuita delle stesse per sorteggio. L'Ente ha al riguardo precisato che al sorteggio (previsto dalle dette deliberazioni) si è ricorso anche in passato per la considerazione che, in presenza di più domande per una stessa "monta", non è ipotizzabile che si proceda alla divisione della stessa. L'Ente ha peraltro previsto un criterio di rotazione atto ad evitare che la cavalla beneficiaria della "monta" in un certo anno possa partecipare ad eventuali sorteggi nel successivo biennio. Quanto alla gratuità della attribuzione della "monta", è stato fatto presente che proprio in essa si sostanzia l'intervento dell'Ente volto a rendere disponibili a tutti gli allevatori "monte" difficilmente acquisibili da questi a causa degli alti costi delle stesse conseguenti all'elevatissima qualità dei riproduttori selezionati.

Tali programmi prevedono interventi per il miglioramento della qualità del parco fattrici e stalloni nazionale e correlano i contributi agli esiti conseguiti in prove pubbliche.

Si tratta di linee di azione che collimano con quelle elaborate, sin dal 1993, dalla Commissione (1) costituita per la definizione delle forme più idonee di intervento a sostegno dell'allevamento nazionale (2).

Dal 1996, su richiesta dell'UNIRE, è stato elaborato dagli Enti ippici un programma pluriennale di interventi 1996 - 2000, rivolto a fornire certezze operative a tutti gli allevatori italiani.

Le iniziative cennate appaiono organiche e di largo respiro; la validità e la rilevanza delle stesse sono state già riconosciute dalla Corte nel precedente referto (3).

Ciò premesso, può riassumersi nei dati seguenti la situazione dell'allevamento italiano.

NOTA 1 - Di cui si è detto anche nel precedente referto.

NOTA 2 - Con delibera n. 157 del 3 luglio 1995, l'Ente ha sospeso le sanzioni in passato previste (dalla deliberazione n. 48/1994) per l'esportazione, prima del compimento del 5° anno di età, dei prodotti di fattrici che hanno beneficiato dei contributi UNIRE. L'Ente ha al riguardo precisato che lo scopo del provvedimento - adottato anche in seguito alle richieste avanzate dallo Jockey Club e dalla Associazione Nazionale Allevatori Purosangue - è quello di migliorare la commercializzazione del prodotto italiano, che viene favorita anche dall'acquisto, da parte di operatori esteri, di cavalli nati ed allevati in Italia.

NOTA 3 - In tale detta sede la Corte ebbe anche a chiedersi il perché l'Ente non si fosse attivato più sollecitamente in tale direzione.

CAVALLO TROTTATORE

La lievitazione dei costi ha determinato l'accentuazione, nel tempo, della tendenza ad allevare soggetti precoci da utilizzare subito in corsa.

In epoca recente si è cercato di porre freno alla crescita considerevole che si è avuta negli anni 1990 - 1993 e che aveva determinato difficoltà di assorbimento nel mercato. In particolare, elevando i parametri qualitativi per l'ottenimento dei contributi, si è riusciti ad ottenere, nel 1994 e nel 1995, una crescita più equilibrata (1) e di maggior pregio.

Indice del miglioramento qualitativo dei prodotti è fornito dalla crescita del numero dei cavalli in grado di trottare con tempi inferiori ad 1.18 (2).

Nel 1995 sono state effettuate 1.382 giornate di corse (con 11.902 corse disputate e 122.046 cavalli partenti) (3).

NOTA 1 - L'andamento delle nascite è stato il seguente: 1988: 3.741; 1990: 4.650; 1991: 5.308; 1992: 5.622; 1993: 5.813; 1994: 4.854; 1995: 4.550. Gli stalloni sono passati dai 422 del 1992 ai 341 del 1994.

NOTA 2 - Che sono stati 338 nel 1985; 419 nel 1988; 686 nel 1990 e 779 nel 1991.

NOTA 3 - Nel 1994 erano state effettuate 1.361 giornate, con 11.359 corse e 116.062 cavalli partenti.

CAVALLO PUROSANGUE

Il miglioramento qualitativo dei prodotti é testimoniato dai risultati conseguiti nelle corse dal cavallo italiano. Nel 1995, i cavalli italiani (n. 3.050) (1) hanno vinto il 61,60% delle corse in calendario (a fronte del 60,74% del 1994) ed il 56,45% del montepremi globale assegnato ai proprietari (a fronte del 51,51% del 1994). Nelle corse di maggior rilievo (anche internazionali) le somme vinte dai proprietari dei cavalli italiani sono aumentate del 24% circa rispetto al 1994.

Ciò ha indotto l'Ente ad adottare, anche nel 1996, misure rivolte a premiare la qualità dei cavalli partecipanti alle corse, impiegando l'intervento pubblico come strumento per l'incentivazione dell'attività degli allevatori che si propongono una produzione competitiva a livello internazionale.

NOTA 1 - Pari al 68,08% dei cavalli entrati in pista.

CAVALLO DA OSTACOLI

Anche relativamente a questi cavalli l'esigenza di far fruttare gli investimenti ha indotto gli allevatori all'impiego precoce del prodotto.

Al fine di fronteggiare tale fenomeno, l'UNIRE si è attivata nell'ambito della programmazione delle corse (ritardando il debutto dei cavalli da ostacoli di 3 e 4 anni) e con interventi mirati rivolti a promuovere incroci determinati.

Nel 1995 i cavalli italiani nati nel 1991 (1) hanno vinto circa il 60% (rispetto al 47% del 1994) dei premi al traguardo per proprietari e quelli nati nel 1992 (2) circa il 70% di tali premi. Nei grandi premi del 1995 l'allevamento italiano ha vinto 8 corse su 18.

CAVALLO DA SELLA ITALIANO

L'applicazione del nuovo Regolamento del Libro genealogico comporta rilevanti modifiche per l'allevamento italiano e l'uti-

NOTA 1 - Dei cavalli nati nel 1991, 202 (di cui 122 italiani) han preso parte a corse.

NOTA 2 - Dei cavalli nati nel 1992, hanno corso in ostacoli 187 (di cui 135 italiani).

lizzazione di idonei strumenti di selezione rivolti al miglioramento della qualità delle fattrici e degli stalloni (1).

* * * *

La Corte, nei precedenti referti, si è intrattenuta su alcuni dei profili della tematica dell'allevamento, richiamando, tra l'altro, l'attenzione dell'Ente sulla esigenza che fosse disciplinato il pagamento dei premi affidato alle Società di Corse, al fine di impedire gli abusi che si sarebbero potuti determinare per effetto del potere di compensazione riconosciuto alle Società con i crediti dalle stesse vantati nei confronti dei proprietari (per iscrizioni, danni, ecc.).

Al riguardo può ora riferirsi che l'Ente, aderendo alle sollecitazioni della Corte e del Collegio Sindacale, ha adottato la deliberazione n. 443 del 20 dicembre 1995, con cui ha modificato l'art. 9 del disciplinare della delega alle dette Società delle scommesse al totalizzatore, dettando le modalità per il pagamento dei premi, con una espressa e rigida elencazione delle sole spese

NOTA 1 - La consistenza attuale dell'allevamento italiano è di: 11.500 fattrici italiane; 700 di puro sangue inglese; 2500 di sangue anglo-arabo; 2250 di puro sangue arabo. Gli stalloni sono: 645 italiani; 197 di puro sangue inglese; 270 di sangue anglo-arabo e 363 di sangue arabo. Le nascite annuali ammontano a circa 6.000 puledri.

per le quali è consentita la compensazione (1), tutte strettamente correlate all'attività ippica. Ciò al fine di ridurre l'area di incertezza dei proprietari, i quali possono conoscere in anticipo gli addebiti operabili.

Peraltro, essendo stata tale regolamentazione ricompresa nella deliberazione n. 722/96 (che ha ridisciplinato i rapporti con le Società di corse e che, come già cennato, sino agli ultimi mesi del 1996 non era stata ancora approvata dal ministero vigilante) la stessa non è, in concreto, entrata in vigore nel 1996.

* * * *

Si è già cennato, nel precedente referto, dell'iniziativa assunta dall'Ente per la costruzione a Settimo Milanese di un nuovo laboratorio centralizzato per i controlli antidoping.

L'Ente ha riferito al riguardo che, nel 1995, i relativi lavori non sono stati appaltati e che l'entrata in funzione del nuovo laboratorio è stata prevista per i primi mesi del 1998.

Tenuto conto dell'esigenza di comunque pervenire alla certificazione delle strutture, degli apparati e della metodologia di analisi da parte di un organismo pubblico, l'Ente, con deliberazione n. 826 del 19 giugno 1996, ha deciso di affidare all'Istitu-

NOTA 1 - Prevedendo, tra l'altro, il versamento al proprietario - entro il 15° giorno del mese successivo a quello in cui si è verificata la vincita - di un acconto pari al 90% del premio per il galoppo e per il trotto (dedotti gli importi di voci tassativamente indicate nella deliberazione).

to Superiore di Sanità (1) la messa a punto dei protocolli per la certificazione del laboratorio tossicologico forense per il controllo antidoping nei cavalli e di stipulare a tal fine apposita convenzione con il detto Istituto.

Inoltre, al fine di pervenire all'omogeneizzazione delle procedure antidoping con quelle di altri Paesi europei e quindi a controlli di qualità corrispondenti ad uno standard internazionale, si sta valutando l'opportunità dell'associazione all'EHS LC (European Horserace Scientific Liaison Committée).

Nell'attesa della realizzazione del detto nuovo laboratorio, anche nel 1995 le analisi antidoping sono state effettuate presso quello di Milano dello Jockey Club (2).

NOTA 1 - Dietro un compenso di 50 milioni di lire.

NOTA 2 - Il quale ha effettuato complessivamente 3.582 analisi. I casi positivi al controllo per le corse dello Jockey Club sono stati 10 (3 in più del 1994). Sono state effettuate anche 135 analisi di cavalieri presso il laboratorio di Medicina dello Sport della Federazione Medico Sportiva. Per le corse degli Steeple sono stati effettuati 64 controlli sui cavalieri (50% in più rispetto al 1994); sono stati controllati 427 cavalli (con un incremento di controlli del 30% rispetto al 1994). In totale, per gli Steeple i controlli han rappresentato il 42% del numero delle corse. Relativamente all'ENCAT, le analisi effettuate nel 1995 sono state 1550 (a fronte delle circa 800 del 1994). Nel 1996, le stesse raggiungeranno, prevedibilmente, il numero di 3.800.

Con deliberazione n. 246 del 28 dicembre 1994, l'ENCAT ha conferito l'incarico di effettuare i controlli antidoping (nonché quelli sanitari e relativi all'identificazione dei cavalli) per il primo semestre del 1995 a due veterinari (un titolare ed un supplente) per ognuno degli ippodromi di trotto, prevedendo, la corresponsione ai predetti del compenso di L. 160.000 per ogni giornata di corse (o di L. 30.000 a visita).

L'Ente ha analogamente provveduto per il secondo semestre 1995 con le deliberazioni nn. 103 e 167 del 18 maggio e 21 agosto 1995. Con deliberazioni nn. 76 e 192 del 20 aprile e 29 settembre 1995, l'Ente ha nominato anche (sulla base di criteri analoghi a quelli adottati per le citate altre delibere) 21 ispettori antidoping per il primo e secondo semestre 1995 (prevedendo un compenso di L. 70.000 a giornata).

Si tratta, evidentemente, di materia molto delicata, poiché l'utilizzo di sostanze proibite (oltre a falsare lo spettacolo ed il gioco delle scommesse) gravemente danneggia l'allevamento, in quanto fattrici e stalloni troppo sfruttati o trattati chimicamente durante la loro vita agonistica producono soggetti fragili e poiché l'uso di sostanze proibite danneggia la salute dell'animale e falsa il processo selettivo (1).

Si rivela pertanto urgente la realizzazione di un efficiente laboratorio di analisi, al quale far confluire tutti i prelievi. Ciò consentirebbe, oltre che uniformità di metodo di controllo, a garanzia di tutti gli interessati, anche di conseguire vantaggi economici.

E poiché il centro del Jockey Club non è in grado di fornire risultati soddisfacenti sul piano quantitativo (2), l'UNIRE dovrà esperire ogni intervento che si riveli utile per la realizzazione in tempi molto ristretti del detto nuovo laboratorio unico.

NOTA 1 - In tal senso si è espresso il Commissario degli Steeple Chases nella nota citata.

NOTA 2 - E' da tener anche presente al riguardo non solo che le sostanze da doping disponibili attualmente sul mercato sono oltre 400, ma anche che, nonostante tale rilevantissimo numero di prodotti perniciosi, l'industria farmaceutica è in grado di agevolmente e velocemente sostituire con nuove sostanze quelle che vengono dichiarate proibite.

Nel concludere sulla specifica tematica dell'ippica, va comunque sottolineato che, come si evince dai dati contenuti nella tabella che segue, il 1995 è stato caratterizzato da un'inversione di tendenza per quanto riguarda il numero degli spettatori negli ippodromi e quelli delle giornate di corse e delle corse.

Come segnalato nel precedente referto, nel 1994 si era, infatti, verificata l'ulteriore contrazione rispetto al 1993, soprattutto, del numero degli spettatori.

Dal prospetto che segue - elaborato dall'Ente - risulta invece che tutti gli elementi relativi allo spettacolo negli ippodromi sono in crescita, sia il numero degli spettatori (+ 6,58%), che il numero delle giornate di corsa (+ 1,53%), che quello delle corse (+ 3,33%).

Si tratta di incrementi non rilevanti quanto a dimensioni, ma molto significativi, poiché gli stessi - se la crescita continuerà negli anni a venire - potranno essere interpretati come segnale del riaffiorare dell'interesse non solo per le scommesse, ma per l'ippica, per lo spettacolo che la stessa fornisce, per lo sport equestre, per il cavallo e per tutto il mondo di questo.

GIORNATE SPETTATORI CORSE

	1991	1992	1993	1994	1995
GIORNATE DI CORSE					
al trotto variazione t	1 298 1,49	1 322 1,85	1 369 3,56	1 358 -0,80	1 380 1,62
al galoppo (piano e ostacoli) variazione t	622 1,97	641 3,05	660 2,96	671 1,67	680 1,34
nel totale variazione t	1 920 1,64	1 963 2,24	2 029 3,36	2 029 0,00	2 060 1,53
SPETTATORI					
negli ippodromi di trotto variazione t	1 706 865 -0,41	1 685 357 -1,26	1 639 234 -2,74	1 478 208 -9,82	1 619 023 9,53
media per giornata variazione t della media	1 426 -1,79	1 378 -3,37	1 293 -6,17	1 176 -9,05	1 268 7,82
negli ippodromi di galoppo variazione t	1 028 063 7,38	1 044 703 1,62	995 351 -4,72	934 234 -6,14	988 103 5,77
media per giornata variazione t della media	1 653 2,67	1 622 -1,88	1 502 -7,40	1 392 -7,32	1 453 4,38
nel totale variazione t	2 734 928 2,39	2 730 060 -0,18	2 634 585 -3,50	2 412 442 -8,43	2 607 126 8,07
media per giornata variazione t della media	1 500 -0,20	1 458 -2,80	1 361 -6,65	1 247 -8,38	1 329 6,58
CORSE					
al trotto variazione t	10 386 1,50	10 610 2,16	11 223 5,78	11 359 1,21	11 817 4,03
al galoppo in piano (JCI) variazione t	3 605 4,37	3 720 3,19	3 817 2,61	3 959 3,72	4 015 1,41
in ostacoli variazione t	362 -7,65	379 4,70	392 3,43	419 6,89	435 3,82
al galoppo in piano (St.Ch.) variazione t	473 1,94	491 3,81	526 7,13	519 -1,33	508 -2,12
in piano per cavalli di mezzosangue variazione t	199 3,65	238 19,60	296 24,37	282 -4,73	313 10,99
al galoppo nel totale variazione t	4 639 3,04	4 828 4,07	5 031 4,20	5 179 2,94	5 271 1,78
al trotto e al galoppo nel totale variazione t	15 025 1,97	15 438 2,75	16 254 5,29	16 538 1,75	17 088 3,33

ATTIVITA' NEGOZIALE

Nel 1995 l'UNIRE ha stipulato contratti per la fornitura di beni e servizi stipulati dall'UNIRE con i moduli negoziali della trattativa privata (n. 30), della licitazione privata (n. 7) e dell'appalto concorso (n. 1).

L'importo dei singoli contratti stipulati a trattativa privata é risultato generalmente modesto, tranne che quello per l'acquisizione di software (1); gli oneri più rilevanti sopportati nel 1995 sono stati quelli per il servizio di vigilanza alle sedi dell'Ente (2) e per l'adeguamento degli impianti elettrici alla normativa vigente (3).

L'ENCAT ha effettuato, nel 1995, tre licitazioni private (4); 19 trattative private per forniture e servizi vari, per un importo complessivo di circa 216,7 milioni; due gare europee (per il sistema informatico), per circa 440 milioni.

NOTA 1 - Complessivamente circa 300 milioni.

NOTA 2 - Circa 401 milioni.

NOTA 3 - 299 milioni.

NOTA 4 - Per i servizi di pulizia (circa 66,9 milioni); per la stampa delle pubblicazioni dell'Ente (L. 200 milioni); per il servizio corriere - spedizioniere (circa 91 milioni).

Le società degli Steeple Chases ha effettuato 33 trattative private per forniture e servizi vari, per complessivi 400 milioni, circa.

Lo Jockey Club ha speso circa 1.125 milioni per forniture varie e per l'assistenza tecnica ad impianti del centro antidoping di Milano. Di questi, 827,2 milioni circa sono stati spesi con il modulo della trattativa privata e 297,4 circa, con quello della licitazione.

L'ENCI ha stipulato contratti a trattativa privata per complessivi 160 milioni circa, per l'acquisto di materiale di cancelleria (1); per i servizi di pulizia e di vigilanza degli Uffici (2); per polizze di assicurazione e per servizi di informatizzazione (3).

NOTA 1 - 15 milioni.

NOTA 2 - Rispettivamente, 37 e 16 milioni circa.

NOTA 3 - Rispettivamente, 50 e 43 milioni circa.

INCARICHI COLLABORAZIONI

L'UNIRE, ha, nel 1995, conferito incarichi speciali ed acquisito collaborazioni esterne.

Dall'esame della relativa documentazione e stando alle motivazioni addotte per ciascuno di essi, gli incarichi e le collaborazioni parrebbero direttamente connessi con l'attività istituzionale dell'Ente.

Pur nell'ulteriore presupposto che l'esigenze alle quali si è voluto far fronte con gli incarichi in argomento non potessero venir soddisfatte attraverso l'azione degli uffici e dei dipendenti dell'Ente, non può la Corte non sottolineare la rilevanza dell'onere complessivo sostenuto a tale titolo dall'UNIRE nel 1995 (L. 287.050.510) e, con essa, la necessità che, nella rigorosa osservanza del principio dell'economicità della gestione, spese del tipo di quelle di cui occupa siano contenute al massimo, limitando e il numero degli incarichi e gli importi dei compensi relativi (1).

NOTA 1 - L'Ente ha comunicato al riguardo, con la citata nota del 6 settembre 1996, che i compensi sono stati determinati attenendosi alle tariffe professionali per i professionisti iscritti negli Albi e con riferimento alla durata ed all'importanza delle prestazioni richieste per gli altri soggetti.

L'ENCAT (con le deliberazioni già citate) ha conferito incarichi a veterinari, per controlli antidoping, identificazione cavalli e certificazioni sanitarie, nonché incarichi di ispettore antidoping (1).

L'Ente, con apposite deliberazioni, ha nominato gli incaricati della direzione delle corse (ogni semestre), e quelli delle prove di addestramento dei cavalli e di starters (2).

Sono stati inoltre conferiti incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente (3) e di consulenza fiscale (4).

Anche la Società degli Steeple Chases ha conferito incarichi "per il controllo disciplinare sulle corse". Non ha invece attribuito incarichi di consulenza o di collaborazione.

NOTA 1 - L'attività è stata espletata senza vincoli di subordinazione e sulla base della disciplina del lavoro autonomo (articolo 2222 C.C.)

NOTA 2 - Con le deliberazioni 9 dicembre 1994 n. 220; 6 giugno 1995 n. 115 e 30 novembre 1995 n. 234, sono stati conferiti 76 incarichi di direzione di corse per ogni semestre del 1995 e nominati i componenti delle giurie, gli starters e gli handicapper per ognuno degli ippodromi. I relativi compensi sono stati stabiliti con deliberazione n. 66 del 2 maggio 1994 (da L. 147.840 a L. 153.000 per indennità di base per i componenti di giuria e gli starter; da L. 103.530 a L. 107.000 per gli handicapper, oltre ad indennità aggiuntive, a maggiorazioni e ad indennità di trasferimento).

Analogamente è stato disposto (con delibere nn. 224 del 14 dicembre 1994 e 134 del 21 giugno 1995) per la nomina di 19 addetti alle prove di addestramento in pista per il I° e II° semestre 1996 (il compenso relativo, fissato con delibera n. 197 del 27 dicembre 1993, è stato di L. 55.650).

NOTA 3 - Con deliberazioni nn. 3 e 4 del 2 gennaio, 22 del 20 gennaio, 174 e 175 del 6 settembre 1995.

NOTA 4 - Con deliberazione n. 111 del 25 maggio 1995.

Analogamente, lo Jockey Club si è avvalso di collaborazioni (1) per il controllo delle corse nei vari ippodromi (2). L'Ente ha inoltre conferito un incarico di consulenza (sul problema della sicurezza dei luoghi di lavoro) ed un incarico di rappresentanza e difesa davanti alla Commissione Tributaria Centrale (3).

Anche l'ENCI ha conferito incarichi analoghi a quelli sinora cennati, connessi con lo svolgimento delle corse. Sono state inoltre costituite commissioni per la valutazione dei puledri, delle fattrici e degli stalloni, che hanno operato in occasione di raduni, composte da veterinari, tecnici ed esperti del settore dell'ippica (4).

L'Ente ha inoltre conferito tre incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per la progettazione e la definizione dei percorsi; per la divulgazione, attraverso la stampa specializ-

NOTA 1 - Di collaborazione coordinata e continuativa.

NOTA 2 - Con deliberazione n. 1550 del 29 luglio 1994, sono stati stabiliti i compensi per i commissari, i funzionari, gli starter, gli handicapper, i veterinari, in misura oscillante tra un minimo di L. 66.000 ed un massimo di L. 270.000 a giornata, oltre ad indennità varie (per riunioni in notturna, preserali, ecc.).

NOTA 3 - Rispettivamente, per 6 e 25,8 milioni.

NOTA 4 - I componenti di tali commissioni sono stati, complessivamente, nel 1995, circa 90. Agli stessi è stato corrisposto un gettone di presenza la cui misura è oscillata da L. 90.000 a L. 150.000 (a seconda della rilevanza dell'incarico), oltre al rimborso delle spese e ad una diaria di circa L. 39.000.

zata, dei programmi e dei risultati delle manifestazioni; per l'aggiornamento delle classifiche in ogni gara ai fini dell'ammissione dei cavalli alle finali (1).

Presso gli Enti (2) in discorso hanno operato, nel 1995, varie Commissioni. Si tratta di organi costituiti, a quanto risulta da ciò che è stato qui segnalato, per l'espletamento della attività di istituto demandata agli Enti stessi (Commissioni di aggiudicazione di gare di appalto; di collaudo; di disciplina; di esami per allievi di giuria, starter, handicapper, ecc.).

NOTA 1 - I compensi erogati nel 1995 a tali incaricati sono, ammontati, rispettivamente, a 20 milioni, 30 milioni e 10 milioni annui.

NOTA 2 - Tranne che presso l'ENCI.

D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio considerato avrebbe dovuto connotarsi come anno di transizione, per l'UNIRE e per tutto il settore delle scommesse ippiche, verso un nuovo, imminente periodo caratterizzato da rilevanti, essenziali innovazioni, sia della struttura pubblica che sovrintende al comparto, che delle modalità di esercizio delle scommesse.

Tra il 1995 ed il 1996, sarebbe, infatti, dovuto intervenire il riordino dell'UNIRE, con l'incorporazione in essa dei quattro Enti tecnici e, nel contempo, il definitivo e completo passaggio dal sistema della accettazione delle scommesse "a riferimento" a quello del "riversamento" - passaggio previsto per il 1° gennaio 1996 (nella delibera n. 131/1996) - attraverso l'entrata in funzione del Totalizzatore Nazionale UNIRE.

Sulla base degli atti e della documentazione esaminati, deve invece concludersi che, come si è avuto modo di ampiamente esporre nel presente referto (1), nè nel 1995, - nè nel 1996 (2) - nessun fatto determinante è intervenuto, che consenta di ipotizzare come imminente la radicale rimodulazione, da anni attesa, del settore delle scommesse.

NOTA 1 - Ed in particolare, negli specifici paragrafi nn. 1 e 4.

NOTA 2 - Fatte salve le determinazioni che assumerà il Parlamento in sede di esame dei provvedimenti legislativi in materia di finanza pubblica, dei quali di seguito si fa cenno.

Nei due anni suddetti, in effetti, nonostante sia stato imposto sin dal 1993 da una apposita norma (1), non si è provveduto al riordino dell'UNIRE, da attuarsi mediante l'incorporazione nello stesso dei quattro Enti ippici.

Si tratta di inadempimento grave, soprattutto in considerazione del tempo trascorso dall'entrata in vigore della relativa disposizione legislativa e che deve, pertanto, censurarsi.

Ciò, tenuto conto che l'attuazione del previsto riordino è finalizzata a restituire efficienza alla struttura che sovrintende al comparto ed a conseguire le economie di gestione che consentirà un apparato più semplice, agile e dalle ridotte dimensioni; economie che si appalesano in piena sintonia con la linea di contenimento della spesa che si sta portando avanti per fronteggiare le attuali difficoltà della finanza pubblica.

Il mancato riordino ha determinato un'altra negativa conseguenza, quella della protrazione per tutto il 1995 e per il 1996 della gestione commissariale dell'UNIRE e degli

NOTA 1 - L'articolo 6 della Legge 491/1993.

Enti ippici (1), attuata attraverso, l'assolutamente anomalo, susseguirsi di provvedimenti di proroga di regimi commissariali che, per loro natura, avrebbero dovuto avere carattere assolutamente eccezionale e durata molto limitata.

Ciò, pur volendo sottacere delle negative conseguenze sulla funzionalità degli Enti pubblici operanti nel settore derivanti dall'ingiustificato protrarsi di una grave situazione di precarietà e di incertezza.

Pur in presenza di alcune importanti iniziative impostate nello scorcio dell'esercizio considerato, si deve notare che nel 1995 - e nel 1996 - non è stato neanche dato avvio alla completa rimodulazione della organizzazione dell'esercizio delle scommesse, da tempo auspicata - e non solo dagli Organi di Controllo, ma dallo stesso Parlamento (come testimoniano le numerose interrogazioni presentate sul punto) - ed anche per ovviare agli inconvenienti che la stessa determina.

NOTA 1 - Tranne che per l'ENCI, che, come segnalato nel referto, ha impugnato il provvedimento di commissariamento, ottenendone, dal TAR, la sospensione dell'efficacia.

Non possono, pertanto, ora non ribadirsi le notazioni della Corte più volte formulate sul mancato recupero, da parte dell'UNIRE, del ruolo centrale di direzione e di controllo del settore delle scommesse riconosciuto all'Ente dalla legge 315/1942.

Ciò in quanto - in virtù del ripetersi delle proroghe e dei rinnovi delle varie convenzioni con gli stessi delegati - nel corso del 1995 (e nel 1996) - l'organizzazione e l'esercizio delle scommesse non si sono, nella sostanza, discostati da quelli segnalati per il passato.

In effetti, nel 1995, il "piano commerciale" approvato fin dal 1992, volto ad aumentare il numero dei punti di accettazione delle scommesse e ad impostare un efficiente sistema di gestione e di controllo delle stesse, non ha avuto completa attuazione.

E' da rammentarsi al riguardo che l'Ente ha, da tempo (1), stabilito che, a partire dal 1° gennaio 1996, l'esercizio delle scommesse non potesse più avvenire con il sistema del "riferimento" alle quote di totalizzatore degli ippodromi, ma dovesse essere delegato esclusivamente con il sistema del "riversamento" delle scommesse raccolte da tutti i punti di vendita sul totalizzatore nazionale UNIRE.

NOTA 1 - Con la citata deliberazione n. 131 del 27 gennaio 1993.

Scelta opportuna, in quanto, come dalla Corte già rilevato nei precedenti referti, il sistema del riversamento, agevolando il controllo dell'UNIRE sulle scommesse, fornendo chiarezza sulle modalità di gestione del settore e sulla attività dei delegati, si rivela lo strumento più idoneo per restituire all'UNIRE l'effettivo governo del settore.

Nel 1995 è stato, peraltro, solo approvato il bando di gara europeo per la realizzazione e la gestione del sistema informatico e telematico relativo al totalizzatore nazionale UNIRE ed è stato impostato un sistema provvisorio di totalizzazione (lo SPTNU).

All'avvio, nel settembre del 1995 - in anticipo, quindi, rispetto alla prevista data del 1° gennaio 1996 - di un, sia pur parziale e provvisorio, sistema a riversamento va riguardato con favore, per le ragioni cennate.

Ciò purché la sperimentazione del nuovo sistema non valga a ritardare o ad influenzare negativamente la realizzazione di un sistema telematico facente capo pienamente all'UNIRE e purché alla stessa non consegua la precostituzione di posizioni di privilegio a favore degli attuali delegati.

Quanto, in particolare, ai rapporti patrimoniali con questi ultimi - che l'avvio dello SPTNU non è valso, nella sostanza, ad incisivamente rimodulare - vanno rammentate e ribadite le preoccupazioni più volte espresse sulla impostazione che si continua a seguire per la determinazione della remunerazione dei delegati, che viene rapportata ad una percentuale del volume delle giocate.

Si tratta, in effetti, di un sistema di quantificazione della remunerazione che appare, oggettivamente, eccessivamente vantaggioso per i delegati e che, essendo riferito all'aumento del "raccolto" e non a quello dei costi e delle prestazioni che son servite a produrlo, permane fortemente ed ingiustificatamente squilibrato a favore degli stessi, tant'è che, anche nel 1995, le remunerazioni dei delegati hanno superato di oltre il 56% i prelievi netti dell'UNIRE.

Nè particolarmente efficaci si è rivelato, in concreto, il meccanismo di "raffreddamento" del sistema di determinazione della remunerazione (1), consistente nel quantificare tale compenso, non più in una percentuale fissa del "raccolto", ma in quote percentuali decrescenti parametrate a scaglioni.

Ciò è indirettamente dimostrato dalla cennata circostanza che l'incidenza delle remunerazioni sui prelievi netti dell'UNIRE - che, come detto, nel 1995, ha superato il 56% - è risultata, comunque, in costante lievitazione, come dimostra la constatazione che, nel 1993, tale incidenza era stata "solo" del 47%.

NOTA 1 - Introdotta con la deliberazione n. 245/1994, relativa alla SPATI.

Le ragioni di tale lievitazione sono diverse e sono state evidenziate nel referto. Ciò non può tuttavia esimere dal nuovamente sottolineare la ingiustificata rilevanza della stessa.

Vero è che si è trattato di aumento che ha riguardato esclusivamente i corrispettivi delle Agenzie ippiche, ma è anche vero che queste sono i delegati che, nel 1995, han prodotto il 75% del totale delle disponibilità dell'UNIRE.

Ed, è , quindi, proprio il ruolo fondamentale svolto sinora da tali delegati che deve indurre a rimeditare e rimodulare i rapporti tra essi e l'UNIRE.

Il contributo che le Agenzie tuttora assicurano, e che è venuto ponendosi come essenziale, in ultima analisi, per la sopravvivenza stessa dell'Ente, è la ragione principale dell'influenza determinante che le stesse han continuato ad esercitare sulla regolarità e sulla quantità delle entrate dell'UNIRE e, quindi, sulla operatività dello stesso.

La posizione di forza raggiunta dalle stesse ha fatto sì che le forme di contestazione poste in essere nel 1995 dai delegati abbiano causato cospicue riduzioni delle disponibilità dell'Ente e, conseguentemente, pesanti, negativi, inammissibili riflessi sull'azione pubblica da espletarsi nel settore.

Rimedi utili ad ovviare, almeno in parte, agli inconvenienti cennati - in considerazione anche del prospettato mutamento di ruolo delle Agenzie - possono rinvenirsi nel congruo amplia-

mento dei punti vendita, da attribuirsi attraverso procedure concorsuali atte a non consentire il verificarsi di forme di "concentrazione" della titolarità degli stessi, e nella rimodulazione dei profili patrimoniali del rapporto con le Agenzie che l'introduzione del sistema del riversamento consente.

La sollecita impostazione di un definitivo sistema di totalizzazione nazionale dovrà quindi condurre anche ad una attenta rimeditazione dell'intera organizzazione del comparto.

Un sistema di scommesse efficiente, efficace e trasparente potrà realizzarsi solo se raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati informatici faranno capo direttamente all'UNIRE, con contestuale riaffermazione della centralità del ruolo dell'Ente pubblico nel settore.

* * * * *

Quanto ai profili dell'attività degli Enti in discorso che più direttamente concernono l'ippica, va ancora una volta segnalato il fenomeno della progressiva riduzione del numero delle grandi scuderie e della contestuale crescita del numero totale,

determinata dal subentro, ai proprietari tradizionali, degli operatori dell'ippica (allenatori, fantini, artieri), i quali, riducendo le dimensioni delle scuderie, integrando la loro professionalità e concentrando i ruoli, riescono a ridurre i costi ed a remunerarsi con i premi al traguardo.

Fenomeno che se, da un lato, si presenta come positivo, dall'altro, se non attentamente seguito, potrebbe evolversi negativamente, poiché l'esigenza di ridurre i costi e di aumentare i ricavi potrebbe condurre allo sfruttamento precoce del prodotto e, quindi, a gravi, negative ripercussioni sull'allevamento.

A tale ultimo riguardo va detto che, nel 1995, sono stati approvati appositi programmi allevatori dei vari tipi di cavallo volti al miglioramento del parco fattrici e stalloni.

* * * * *

Riguardo ai profili organizzatori, si è già criticamente rammentato che, nel 1995, è proseguita la gestione commissariale dell'UNIRE, dello Jockey Club, della Soc. degli Steeple-Chases e

dell'ENCAT. Si è pure cennato che l'efficacia del provvedimento con cui, allo scadere di tale esercizio, sono stati sciolti anche gli organi di amministrazione dell'ENCI è stata sospesa dal TAR nell'aprile del 1996.

Relativamente a tale Ente, è da sottolineare che, neanche nel 1995 è intervenuta la nomina del presidente dello stesso, inadempienza già stigmatizzata dalla Corte nel precedente referto.

* * * * *

Relativamente alla gestione finanziaria, va richiamata l'attenzione, in particolare, dell'UNIRE sulla consistenza della mole dei residui sia attivi che passivi - i quali ultimi, oltretutto, sono considerevolmente aumentati nel 1995 - e, pertanto, sulla esigenza di interventi solleciti atti a ricondurre il fenomeno alle dimensioni fisiologiche.

* * * * *

Per completezza di informazione, va segnalato che l'articolo 60 del disegno di legge del "collegato" alla legge finanziaria 1997 (1) prevede un radicale riordino del settore delle scommesse ippiche.

In effetti, sulla base delle disposizioni di tale articolo - e di un apposito regolamento che è previsto dovrà riordinare la materia - l'organizzazione e la gestione delle scommesse relative alle corse dei cavalli verranno riservate ai Ministeri delle finanze e delle risorse agricole, i quali potranno, peraltro, provvedervi, oltrechè direttamente e congiuntamente, anche a mezzo di Enti pubblici, società, o allibratori.

NOTA 1 - Nel testo approvato dalla Camera dei Deputati in prima lettura e dal Senato della Repubblica.

La disposizione, inoltre, sostituisce (1) l'imposta sugli spettacoli con un'imposta unica sulle scommesse, con percentuali che andranno dal 5% al 10% a seconda del tipo di scommessa (2).

Con riserva di riferire nel prossimo referto sull'applicazione che sarà stata data a tale disposizione e di svolgere in tale sede compiute valutazioni, può sin d'ora osservarsi che, come si evince anche dai brevi cenni ora riportati, l'organizzazione e la gestione delle scommesse risulterà radicalmente mutata una volta che sarà stata attuata la previsione del "collegato" alla legge finanziaria e saranno state adottate le previsioni regolamentari alle quali la stessa fa rinvio.

Poiché, a quanto è dato desumere dal testo dell'articolo, si tratta di una riforma che sarà improntata ai criteri della snellezza delle strutture che gestiranno l'attività relativa alle scommesse e della restituzione alla parte

NOTA 1 - A far tempo dal 1° gennaio 1997.

NOTA 2 - Per la scommessa TRIS è prevista che, sino al 31 dicembre del 1999, l'aliquota sarà del 13%.

pubblica (1) di un ruolo centrale nel settore, la Corte non può non riguardare con favore alla emananda previsione legislativa, risultando la stessa in armonia con gli auspici che in sede di referto, questo Istituto è venuto formulando ormai da anni per una semplificazione dell'apparato che cura le scommesse e per una maggiore incisività della presenza pubblica.

Va, peraltro, sul punto anche affermato che - ad avviso della Corte - un ruolo deve (e può) continuare ad essere svolto anche da un' UNIRE (2) idoneamente rimodellata e snellita, trattandosi di Ente il quale, nei lunghi anni di attività nel settore, ha acquisito un patrimonio di conoscenze tecniche e di gestione che non deve andare disperso.

NOTA 1 - Amministrazioni dello Stato, ed Enti pubblici secondo quelli che saranno i contenuti delle previsioni regolamentari.

NOTA 2 - Alla quale la norma in questione demanda - sulla base di quelle che saranno le disposizioni regolamentari - l'approvazione dei programmi di riparto dei proventi netti delle scommesse.